

Creto.

La Posta.



10

ANNO IV • N. 1

GENNAIO

APRILE

1984

notizie Pieve di Bono



Pieve di Bono notizie

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore: Amelio Romanelli

Direttore responsabile: Mario Antolini

Comitato di Redazione:

Amelio Romanelli, Basilio Balduzzi, Enzo Filosi, Carlo Franceschetti, Gianni Tagliaferri, Diego Castellini, Marco Bugna, Mario Antolini.

Redattore: Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64.001

Impaginazione, composizione e stampa:

Effe e Erre, Via F.lli Fontana 63 - Trento

Hanno collaborato a questo numero:

Mario Antolini, Livio Baldrachi, Pietro Baldracchi, Gaetano Ballini, Carlo Girardini, Elisabetta Girardini Olina, Enzo Filosi, don Angelo Franceschetti, Silvano Marzadri, Daniela Mosca, don Mario Mosca, Vigilio Nicolini, Amelio Romanelli, Camilla Romanelli, Evelino Stefani, Gianni Tagliaferri. Uffici Comunali, Ufficio Tecnico Intercomunale, Corpo Vigili del Fuoco, Comitato Sagra del Folclore, Biblioteca Comunale.

Fotoservizi:

Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono.

«Tema» fotografico del N. 10:

Immagini emblematiche della Conca di Pieve di Bono.

Copertina:

Antico scorcio di Creto.

Retro di copertina:

Particolare dell'alluvione del maggio 1926: Pompei e Censiti fra le acque dell'Adanà a Strada.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

REDAZIONALE

- Continuità - *Comitato di Redazione* 3
- Nel segno della Pieve - *A. Romanelli* 4
- Un grazie e un saluto - *V. Nicolini* 5

IN COMUNE

- Per uno scorcio di legislatura - *E. Filosi* 6
- Collaborazione in autonomia di pensiero - *G. Tagliaferri* 7
- La nuova Giunta comunale 8
- Delibere del Consiglio comunale 10
- Bilancio di previsione 1984 12
- Mercati e commercio ambulante 14
- Pace, disarmo, denuclearizzazione del territorio 15
- Elezioni europee 17.6.84 18

VITA PARROCCHIALE

- Don Attilio Comai - *A. Franceschetti* 19
- Consiglio pastorale - *C. Romanelli* 19

ANIMAZIONE CULTURALE

- Progetto Solvay - *Giunta comunale* 20
- La fotografia a Pieve di Bono - *E. Girardini Olina* 28
- Pütele co la sua bastina - *M. Mosca* 32
- La Patta - *L. Baldracchi* 33
- Ecologia: per continuare - *E. Filosi* 34

PAGINE AUTOGESTITE

- 17° Convegno provinciale VV.FF. - *S. Marzadri* 37
- Sagra del Folclore - *Coro Azzurro* 40
- «Le Erbe della Nonna» - *Biblioteca* 42
- U.S. Pieve di Bono - *P. Baldracchi / E. Stefani* 43
- Fanfara A.N.A. - *G. Ballini* 44
- Concerto Barberi-Salin 45

ATTUALITÀ

- Fra la nostra gente: M. Armani, C. Passardi, G. Armani, T. Apolloni, R. Filosi, E. Scaia - *E. Filosi* 46
- Anagrafe 52
- Rassegna stampa - *C. Girardini* 52

IL PASSATO

- Danni di guerra - *Fotoamatori* 53



Continuità

Questo primo numero del quarto anno di vita di Pieve di Bono Notizie esce «firmato» dal nuovo Direttore Amelio Romanelli, il neo-eletto Sindaco di Pieve di Bono, che nel segno della continuità ha accolto con entusiasmo l'eredità lasciatagli — anche in questo settore — dal suo predecessore.

PBN, quindi, non risente del cambio di Direttore e prosegue il proprio cammino — già ricco di 10 numeri e di 432 pagine — con la stessa primigenia impostazione, con lo stesso entusiasmo e con le identiche finalità che ne hanno visto la nascita e la prima crescita. Il Comitato di Redazione, che resta — per Statuto — la chiara rappresentanza del Consiglio comunale nel rafforzamento di una Giunta in cui tutti e due i Gruppi consiliari vedono coinvolta la loro disponibilità a beneficio di tutti i Censiti, continua in serenità il proprio impegno di vigilanza e di apporto affinché il lavoro redazionale abbia a proseguire nella precisa osservanza dello Statuto-Regolamento in risposta alle esigenze-richieste dell'intera popolazione.

Un doveroso ringraziamento crediamo sia dovuto al primo Direttore di PBN, geom. Vigilio Nicolini, al quale va l'indubbio merito d'aver promosso con insistenza e con chiarezza d'idee l'uscita del Notiziario del Comune di Pieve di Bono e di aver sostenuto con ogni mezzo i primi passi di una pubblicazione tutta da inventare e tutta da costruire ex-novo con pochissimi supporti a disposizione.

Nell'attuale realtà, riconosciuta da molti come soddisfacente ed idonea a soddisfare il desiderio ed il gusto dei numerosi cortesi lettori, viene rinnovato l'impegno ad offrire alla nostra Gente un periodico che ne accentui la progressiva ricchezza culturale attraverso la generosa disponibilità di un sempre maggior numero di collaboratori.

IL COMITATO DI REDAZIONE

Nel segno della Pieve

È la prima volta che ho l'onore e il piacere di rivolgermi in prima persona ai Lettori di Pieve di Bono Notizie, responsabilmente compreso del peso assunto come Direttore di questo Notiziario in quanto Sindaco del Comune di Pieve di Bono.

Il mio primo pensiero è rivolto a tutti coloro che già si sono affezionati a queste nostre «pagine comunali» ed a loro possa giungere il mio più cordiale saluto nell'assicurazione che sarà mio dovere e mio compito assicurare a questa pubblicazione tutto il sostegno necessario affinché possa continuare anche in avvenire a rendersi un elemento di concordia ed un effettivo beneficio per il maggior numero possibile di persone.

Fortunatamente posso avvalermi di un Comitato di Redazione e di un corpo redazionale molto impegnati e molto affiatati, per cui — mentre ne ringrazio pubblicamente tutti i Componenti — sono sicuro che PBN, giunto al suo quinto anno di vita, potrà continuare ancora a lungo per portare in ogni casa — vicina e lontana — il senso, il segno ed il sapore della nostra «Pieve di Bono».

* * *

Come responsabile dell'Amministrazione comunale mi sento in dovere di rivolgere un particolare riconoscimento al mio predecessore, geom. Vigilio Nicolini, per l'opera da lui svolta a favore del nostro Comune nei suoi sette anni di Primo Cittadino. Certamente a lui va il merito di aver dato al progressivo sviluppo del nostro Comune un taglio, un'immagine nuova così da inserire la nostra Comunità fra le più vivaci ed attive non solo del Comprensorio delle Giudicarie ma di tutta la Provincia. Soprattutto il Centro scolastico — con la sua struttura polivalente a favore di qualsiasi tipo di iniziativa sociale — rimarrà l'emblema del suo impegno e della sua apertura mentale; ma l'intero assetto amministrativo — documentato via via anche da questo Notiziario — risente della sua impostazione e delle sue coraggiose scelte.

Credo sia concesso anche rallegrarci della sua riuscita nella consultazione elettorale regionale del 20 novembre 1983 che l'hanno visto eletto a Consigliere regionale, con la successiva prestigiosa nomina ad Assessore provinciale nell'attuale Giunta della Provincia Autonoma di Trento presieduta dall'avv. Flavio Mengoni. È la prima volta che la Pieve di Bono esprime un proprio rappresentante a livello regionale e provinciale e certamente questo fatto può costituire un elemento di prestigio e di soddisfazione per tutti, indipendentemente dalle personali idee e scelte politiche.

Da parte mia, con il determinante supporto e la fattiva collaborazione di tutto il Consiglio e della Giunta, ho accettato la responsabilità di succedergli con il compito di portare a termine, sviluppandolo e coronandolo, il programma di legislazione già studiato, concordato e scelto sotto la sua guida.

* * *

In particolare vorrei agire «nel segno della Pieve», cioè favorendo al massimo quella serie di buoni rapporti fra Amministrazioni comunali, Enti pubblici e privati, Associazioni e Gruppi dell'intera «Conca», che dovrebbero aiutarci vicendevolmente a formare una Comunità unita culturalmente, geograficamente, socialmente, operativamente pur nel pieno rispetto e nel pieno potenziamento delle singole autonomie comunali.

Già vi sono stati punti di incontro e di collaborazione fra i 5 Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo; già il libero volontariato associazionistico ha posto a diretto contatto giovani e non-più-giovani di vari Comuni; già numerose iniziative hanno visto il coinvolgimento di persone provenienti da centri abitati diversi. Su questa premessa, su questa positiva realtà desidererei poter riuscire a costruire nuovi ponti ideali che ci offrano felici occasioni per fare di tutta tua questa nostra «Pieve di Bono» un omogeneo centro di vita, ricco di comuni intenti, rallegrato dalla soddisfazione di sentirsi tutti coinvolti nel comune cammino verso comuni traguardi.

AMELIO ROMANELLI
Sindaco

Un grazie e un saluto

Nel lasciare la carica di Sindaco del Comune di Pieve di Bono e la responsabilità di Direttore di questo Notiziario comunale, mi sia permesso rivolgere un cordiale saluto a tutti i Censiti del Comune ed a tutti i Lettori di Pieve di Bono Notizie.

Sono perfettamente conscio che ambedue i compiti assunti mi sono stati facilitati da una collaborazione che si è dipanata generosamente per vari anni e nelle più diversificate circostanze, per cui il merito dei positivi traguardi raggiunti va a tante Persone che mi sono state vicine e — tante volte nel silenzio e nel nascondimento — sono state le vere artefici di importanti risultati.

Non posso, quindi, «staccarmi» dai miei impegni di amministratore comunale e di responsabile di PBN senza rivolgere un pubblico ringraziamento in particolar modo ai miei più diretti Collaboratori e nel contempo a quanti mi hanno sempre sorretto con confortante comprensione, con validissimo aiuto, con stima e con rispetto.

Una parola ancora vorrei esprimere a riguardo di Pieve di Bono Notizie, il Notiziario del Comune di Pieve di Bono. Mi sia concesso il comprensibile orgoglio di sentirlo come una «mia creatura», perché in effetti fin dagli inizi della mia vita di pubblico amministratore ho sentito l'esigenza di dare voce alla potenzialità intrinseca di «tutta» la nostra popolazione: a livello di Frazione, a livello di Comune, a livello di Conca. Appena mi fu possibile trovare idonee circostanze ho proposto la nascita del Notiziario al Consiglio comunale, che all'unanimità ha accolto ed immediatamente attuato la proposta attraverso la nomina del previsto Comitato di Redazione, formato da Consiglieri comunali in rappresentanza paritetica dei Gruppi consiliari.

Dopo i necessari dubbi e le evidenti incertezze dell'inizio, PBN è andato via via irrobustendosi ed oggi è diventato un importante (e forse insostituibile) mezzo di comunicazione che tutti desiderano e molti ci invidiano. So di lasciarlo in buone mani e con i presupposti di una continuità ormai assicurata. Nel ringraziare vivamente quanti si sono impegnati (e si impegneranno) per la sua riuscita, mi permetto insistere sulla necessità che PBN possa e debba diventare concretamente la «voce di tutti»; molti hanno collaborato; tutti i testi giunti in Redazione sono sempre stati tutti pubblicati; non è mai stata fatta preclusione di sorta (fatte salve le ovvie esigenze tecnico-grafiche). Ma, forse, manca ancora l'eco di tante forze operanti nella Comunità; a mio avviso manca soprattutto la voce dei giovani a dare colore e luce alle immagini del passato e del presente che vanno proiettate nell'avvenire: e sta proprio ai giovani di oggi fungere da propulsivo anello di congiunzione affinché il «ripescaggio» dell'antico non rimanga soltanto un'intimistica emozione sentimentale senza conseguenze costruttive nella vita comunitaria.

Nel rinnovato più cordiale e grato saluto formulo l'augurio-cerchezza per il progressivo positivo cammino dell'Amministrazione comunale, di PBN e dell'intera nostra Comunità.

VIGILIO NICOLINI



I Gruppi Consigliari

PER UNO SCORCIO DI LEGISLATURA

La fase amministrativa che stiamo vivendo, seguita alla piccola «rivoluzione» delle elezioni regionali dello scorso novembre e caratterizzata da un inedito accordo con la minoranza sopra un preciso programma di cose da fare alla fine di questa legislatura, può essere l'occasione buona per intraprendere iniziative inconsuete per la tradizione autonomistica comunale ma strettamente connesse al momento storico che l'uomo sta vivendo. Voglio dire che alcune tematiche attuali, come la difesa intelligente dell'ambiente, il recupero e la conservazione della cultura e della tradizione di un popolo nelle varie espressioni, la promozione di originali, convincenti iniziative di sensibilizzazione — a livello scolastico e di educazione permanente — per una maggiore comprensione fra i popoli e per la pace, questo insieme di opportunità che ci si offrono possono — secondo il nostro parere — camminare di pari passo con il tradizionale, prezioso, indispensabile lavoro di gestione del territorio comunale.

Importanti riscontri si sono avuti al riguardo, negli ultimi tempi, soprattutto su sollecitazione del nostro gruppo. Accanto ad un complesso, non ancora ultimato peraltro, progetto finalizzato ad un generale miglioramento della qualità

della vita nella conca pievana — ricordiamo il centro scolastico, il sistema fognante, la casa comunale, la prima centralina «ecologica» per la produzione di energia elettrica, i parcheggi, l'istituzione del mercato mensile, il risanamento e l'utilizzo a fini culturali della rocca di Castel Romano —, accanto a tutto questo, il nostro Consiglio comunale ha altresì espresso volontà, decisioni e iniziative di più ampio respiro.

Lo scorso anno s'è dato avvio alla campagna ecologica, della quale riproponiamo sul nostro Notiziario il manifesto-guida: questa proposta non può certo considerarsi esaurita nella sua operatività pur avendo sollecitato vasta attenzione nelle scuole locali e fra la gente, coinvolgendo fra l'altro tutte le amministrazioni comunali della Valle del Chiese. Il tema conduttore della prossima Sagra del Folclore costituisce una preziosa occasione per la riscoperta della cultura popolare legata all'utilizzo delle erbe medicinali che la natura — seppure maldestramente frequentata da sedicenti villeggianti e non — offre ancora alla nostra prudente disponibilità. Anche questa iniziativa scaturisce da un'idea formulata nell'ambito della biblioteca comunale, particolarmente attiva nella gestione della politica culturale comunale, dalla quale peraltro non è lecito attender-

si tutto e sempre, ma qualificarne al meglio gli interventi.

Nel segno della non-violenza e della volontà delle nostre popolazioni per gesti di pace verso gli altri popoli, il Consiglio comunale ha votato la mozione sul problema «della pace, del disarmo e della denuclearizzazione del territorio» che riportiamo integralmente su questo numero di «Pieve di Bono Notizie». Come gruppo intendiamo esprimere un apprezzamento a tutti i consiglieri comunali per aver contribuito — nell'ambito di un'ampia, responsabile, approfondita discussione — alla costruzione di un'autentica «cultura» della pace e della non-violenza fra la nostra gente e di avere affermato la nostra definitiva scelta di campo per un disarmo generale.

Ci sembra quindi — i fatti lo attestano — sia possibile e auspicabile la coesistenza di queste due linee di azione nella conduzione di un Comune che si avvia al Duemila: una oculata, intelligente politica di interventi a carattere sociale sul territorio e un impegno attento, costante, costruttivo rispetto ai grandi problemi che inevitabilmente ci coinvolgono in quanto abitanti di questo rissoso pianeta. Allora, potremo veramente affermare di essere e di operare come «figli» del nostro tempo.

Enzo Filosi
Gruppo D'Intesa

«PIEVE DI BONO NOTIZIE»

- N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20.
- N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28.
- N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32.
- N. 4 - Numero monografico sul **Centro scolastico** - 24 gennaio 1982 - Pagine 36.
- N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo).
- N. 6 - Numero monografico su **Estate '82 nella Conca** - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: **La Banda musicale di Pieve di Bono - La Sagra del Folclore**).
- N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60.
- N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno II, n. 1 - Pagine 56.
- N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52.
- N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56.

N.B.: Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3.

COLLABORAZIONE IN AUTONOMIA DI PENSIERO

Manca circa un anno alla scadenza del Consiglio comunale con parte del programma ancora da completare o da definire. Ricordo che, quando raggiungemmo l'accordo di Giunta, ci venne chiesta la nostra collaborazione per quanto concerneva proprio la realizzazione del programma di massima. Approvammo in linea generale quanto ci veniva prospettato, non però cambiando radicalmente la nostra politica su eventuali prese di posizione già chiaramente evidenziate.

Ora, senza entrare nei particolari, ribadisco la nostra fermezza, senza peraltro intaccare un accordo a livello politico, di mantenere inalterate le nostre idee nei riguardi di temi già pubblicamente trattati e che

saranno motivo di discussione nei prossimi Consigli del nostro Comune.

L'autonomia di pensiero e di decisione, già più volte declamata e avocata quale motivo di libera espressione e libera decisione, pure in un contesto di formulato accordo, deve rimanere alla base dei nostri rapporti interpersonali, sia sul piano umano che sul piano politico, senza peraltro svilire o sminuire o dare l'impressione che vengano a mancare i presupposti dell'alleanza testé realizzata.

E mi è ancora più grata questa occasione di ribadirlo pubblicamente dalle pagine del Notiziario comunale, smentendo voci ed illazioni circa il nostro comportamento, quale gruppo di minoranza. L'essere entrati a fare parte della Giunta comunale non significa che si debba pensare o asservire il proprio pensiero a quello della maggioranza

consiliare.

Il nostro modo di pensare rimane sempre autonomo ed oggi ancora più critico e maggiormente attento perché non più estraneo ai problemi, ma li vive più da vicino e con maggiori responsabilità dall'interno.

Parlavo prima di fermezza nell'affrontare tematiche che ci stanno particolarmente a cuore, ma in noi non mancherà di certo quella intelligenza e quella flessibilità che non debbono mai trovarsi disgiunte quando si opera in collaborazione politica con altri gruppi.

I risultati ed i loro effetti immediati già si possono verificare; dei benefici ne approfitteranno tutti in un continuo e costante miglioramento della qualità della vita della nostra popolazione.

Pieve di Bono, 12 giugno 1984

Gianni Tagliaferri
Gruppo «Democrazia»



La via principale di Creto negli anni 1900/1910.

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

(Delibera del Consiglio N. 12 del 17.2.1984)

A seguito della elezione del geom. Vigilio Nicolini a Consigliere regionale, ed alla nomina del nuovo sindaco nella persona del signor Amelio Romanelli, il Consiglio comunale ha dovuto provvedere alla nomina di un

nuovo Assessore, per cui l'attuale Giunta comunale resta così formata:

Amelio Romanelli

Erminio Armani

Basilio Balduzzi

Tarcisio Castellini

Giovanni Tagliaferri

Sindaco

Vicesindaco

Assessore

Assessore

Assessore.

Questo il testo della deliberazione relativa alla nomina del nuovo Assessore effettivo signor **Giovanni Tagliaferri del Gruppo «Democrazia»**.

Premesso che il Consiglio Comunale nella sua seduta 19.1.1984 ebbe a nominare a Sindaco del Comune di Pieve di Bono l'Assessore Effettivo sig. Romanelli cav. Amelio, per cui si è reso vacante il posto di Assessore in Giunta;

Visti gli articoli 3 e 5 della L.R. 6.4.1956 n. 5 e successive modificazioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso quanto sopra esposto;
- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Mosca Basilio il quale, per il gruppo d'Intesa cui appartiene, dichiara:

«In un primo momento, di fronte alle dimissioni del sig. Vigilio Nicolini e la nomina a Sindaco dell'Assessore Effettivo sig. Romanelli Amelio, si era ventilata l'idea di integrare il posto resosi vacante in seno alla Giunta Comunale con Enzo Filosi. La richiesta era stata adottata su alcune considerazioni: per le sue doti e l'attività che ha sempre prestato pur essendo solamente componente del Gruppo d'Intesa. Si era anche visto che, con tale inserimento, si poteva ancora seguire la strada che era stata adottata dal nostro Gruppo d'Intesa fin dalla prima legislatura, e proseguito nella seconda: quella formula che permetteva di avere un rappresentante in ogni Frazione. Formula che ha dato i suoi frutti anche perché offre soprattutto un panorama globale e direi anche aggiornato dei problemi delle singole Frazioni, per un intervento tempestivo. Altro aspetto che aveva portato a considerare e a puntare su Enzo Filosi era anche il fatto che, lavorando a Trento, poteva seguire più da vicino — e tutti sanno quanto sia necessario — le pratiche amministrative, sia a livello burocratico che a livello politico. Quindi avere un componente della Giunta in Trento, ci stava anche bene. L'interessato aveva anche accettato, non proprio in maniera entusiastica, ma comunque aveva accettato. Senonché è arrivata poi la richiesta del gruppo «Democrazia». Ci siamo incontrati. Noi abbiamo così proposto una serie di realizzazioni che intendiamo portare avanti e realizzare possibilmente nel corso di questo ultimo scorcio di legisla-

tura. Alcune sono già state impostate, altre saranno da impostare di nuovo. Mi riferisco alla Centralina la cui realizzazione è necessaria per completare il discorso dell'energia alternativa altrimenti rimarrebbe tutto monco. Va bene che abbiamo rinunciato agli Arabi e al loro petrolio, però ciò comporta ancora l'uso di energia elettrica. Quindi se non completiamo questa iniziativa, con l'uso di energia elettrica a basso costo, il discorso resterebbe a metà. Secondo punto del programma è l'acquisto del complesso ENEL. Questa operazione, oltre che integrare il patrimonio che è stato diminuito con la vendita della casa consorziale, darebbe anche delle altre possibilità. Oltre agli appartamenti si avrebbe la disponibilità anche di una certa area sulla quale sarebbe possibile costruire una piscina. Una piscina che, visti i tempi che corrono, visto il clima che c'è nel confronto di queste proposte e viste tutte le difficoltà, occorrerà che sia preceduta senza dubbio da un esame sulle condizioni favorevoli o meno e su tutti gli aspetti per arrivare alla sua realizzazione. Comunque, secondo noi, se si fa questa scelta, il tempo, direi, è adesso perché in questa zona siamo ancora scoperti. Se aspettiamo, probabilmente la possibilità di averla e quindi di completare il discorso delle strutture sportive cala o comunque viene sotteso da altre situazioni. Altri problemi grossi, in sostanza, sono i parcheggi, a Creto, a Strada, e ad Agrone. Alcuni sono già stati individuati, altri no. Su questo non c'è stato proprio un assenso da parte del Gruppo Democrazia. Comunque non abbiamo neanche detto, come ci è stato chiesto, se questo fosse pregiudiziale ad un'intesa. Questo è il nostro parere, ancora è tutto da verificare. Disponiamo anche dei dati per verificare quelli che sono stati i tentativi di trovare spazi, quindi bisognerà metterlo ancora sul tappeto e vedere che cosa si può fare. Una soluzione in sintonia con i tempi. Ecco, poiché questo discorso è stato fatto, questo incontro ha avuto esito favorevole, noi accettiamo eventuali proposte da parte del Gruppo di Democrazia, sul nominativo che intende designare per surrogare il posto vacante in Giunta».

- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Franceschetti Carlo il quale, per il gruppo «Democrazia» dichiara:

«In risposta a quanto detto dal sig. Basilio Mosca, non possiamo che dare atto della disponibilità per un'apertura e una collaborazione estesa a tutto il Consiglio Comunale indipendentemente da quelli che sono schieramenti di lista o altro. I problemi sono stati illustrati in gruppi abbastanza concentrati. Sul problema della centralina: questo ormai è un problema che si avvia a conclusione per quanto riguarda il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha fatto le proprie scelte a suo tempo ed ora non sono altro che conseguenza delle decisioni di allora. Proprio oggi col Sindaco e con l'Assessore Castellini abbiamo avviato gli ultimi dettagli. Sulla scelta dell'area Enel per ubicarvi la piscina: su questo punto è abbastanza chiaro che nessuno all'interno del Consiglio Comunale, e penso anche fuori, non siano d'accordo. Una struttura del genere non fa che integrare il complesso sportivo e permettere un utilizzo completo di quelli che sono i recuperi energetici, nonché stimolare una ripresa turistica e sportiva di tutta la Pieve di Bono compresi i Comuni confinanti. Sul problema dei parcheggi voglio proprio sfatare quella che è la nostra posizione: la nostra posizione non è una posizione preconcetta ma addirittura una posizione di ignoranza dei dati del problema, perché, visti dall'esterno, senza nessun dato alla mano — come del resto è stato discusso ancora la prima volta — sembrava un problema abbastanza opinabile anche sotto la spinta di alcune posizioni che emergono dalla popolazione senza distinzione di sostenitori o di non sostenitori di uno o dell'altro gruppo. Proprio per tutelare certe immagini che sono un po' le caratteristiche del Paese. Però, devo dirlo con estrema sincerità, non abbiamo fatto una analisi dettagliata di fronte a dati completi e di fronte ad esigenze specifiche in maniera da dire: «La mia idea può essere anche valutata in una maniera piuttosto che nell'altra perché se ne è sempre discusso senza avere una base ben precisa». D'altra parte nessuno nega che

il problema dei parcheggi sia un problema che deve essere risolto in tempi abbastanza brevi. Io ripeto, comunque, per inciso; che il problema dei parcheggi è un problema di spazio disponibile ma anche un problema di educazione degli utenti per cui non vanno distinte le due cose, perché non vorrei che rischissimo di fare i parcheggi e di vedere comunque perdurare uno stato di cose così come è attualmente. Io direi: prima incominciamo l'educazione e poi eventualmente, anche a spron battuto, realizzare parcheggi. Cominciamo ad abituare gli utenti, con le dovute cautele per non suscitare la suscettibilità di nessuno, ad usare quelli che sono gli spazi pubblici con la dovuta disciplina. Nel concludere questo discorso posso dire che abbiamo avuto abbastanza un modo di convergere sulle scelte che più interessano allo sviluppo del Comune, della Popolazione e dell'economia locale. Noi ora vogliamo portare avanti un altro discorso che tralasci vecchi schemi. Intendiamo proporre una persona giovane che possa farsi delle esperienze di Amministrazione in quanto parecchi di noi siamo, scusatemi, di vecchio pelo. Riteniamo pertanto giusto che si punti su qualcuno con spirito meno preconconcetto. Per questo proponiamo che al posto di Assessore Effettivo venga eletto il sig. Tagliaferri Giovanni, sicuri che metterà a disposizione tutta la sua buona volontà per fare buona Amministrazione nel Comune di Pieve di Bono, buon senso nel portare avanti sia le nostre iniziative che quelle degli altri. Ostracismi non ne abbiamo mai fatti prima e sinceramente non ne faremo dopo per cui, come gruppo «Democrazia» vista anche l'apertura espressa dal «Gruppo d'Intesa» proponiamo Giovanni Tagliaferri».

— In seguito ai risultati della votazione che, con l'assistenza dei due scrutatori designati dal Consiglio Comunale in apertura di seduta, sono stati i seguenti: Consiglieri assegnati al Comune 15, presenti 13, astenuti 0, voti riportati Tagliaferri Giovanni 12, schede bianche 1

d e l i b e r a

di proclamare eletto ad Assessore Effettivo del Comune di Pieve di Bono il sig. TAGLIAFERRI GIOVANNI.

* * *

A questo punto prende la parola l'Assessore Effettivo neo eletto il sig. Tagliaferri Giovanni il quale dichiara:

«Signor Sindaco, signori Consiglieri, non debbono essere queste parole di circostanza, dette solo esclusivamente per il momento che sta ora trascorrendo: debbono invece essere un qualcosa di più che rimarrà negli intenti e nel loro possibile divenire. È un impegno questo che mi assumo di massima partecipazione alle problematiche ed alla realizzazione di un programma per la massima parte compiuto, ma che vede opere, non meno importanti, da in-

traprendere. L'impegno rispetterà i modi di comportamento che questa carica comporta: la discrezione, la serenità di giudizio, la imparzialità saranno regole che sono valse sinora come Consigliere, varranno ancor di più ora quale Assessore. Al gruppo di maggioranza, con i rappresentanti dei quali mi accingo a collaborare in seno alla Giunta Comunale, chiedo di venire accettato non come elemento di rottura, o quale intruso in un posto di loro specifica competenza, ma come un qualcosa che maggiormente completa un quadro istituzionale ora ben definito. Nella nostra dichiarazione per l'elezione del Sindaco dichiarammo il nostro disinteressato appoggio senza mai abbandonare quello spirito critico ed individualista che spesso ci ha caratterizzato.

Ribadisco che le prese di posizioni personali, diverse dal comune modo di intendere, saranno sempre ben accette a dimostrazione della vivacità e della diversità di opinioni, opinabili ma rispettabili, di un Consiglio Comunale. A noi il compito di far sì che le opinioni diverse non diventino contrasti ma tramite il genuino ragionamento ed il pacato confronto trovare il punto d'incontro che sempre esiste, se esiste volontà di raggiungerlo».

La via principale di Creto dopo la ricostruzione degli anni '20.



Delibere del Consiglio comunale

GENNAIO-APRILE 1984

Seduta del 4 gennaio

Consiglieri: presenti 14, assenti 0.

N. 1 - Approvazione **verbale** seduta precedente; nomina scrutatori **Angelo Armani** e **Giovanni Tagliaferri**; nomina delegato alla firma **Basilio Balduzzi**. Ad unanimità.

N. 2 - Presa d'atto delle **dimissioni presentate dal Consigliere comunale geom. Vigilio Nicolini**. Ad unanimità.

N. 3 - Surrogazione del consigliere dimissionario **Vigilio Nicolini** con l'**attribuzione del seggio consiliare rimasto vacante al signor Enzo Filosi** preso atto della rinuncia alla nomina a consigliere comunale presentata dal signor **Enrico Festi**. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 15.

N. 4 - **Nomina del Sindaco cav. Amelio Romanelli**. Voti favorevoli 14, schede bianche 1.

Seduta del 19 gennaio

Consiglieri: presenti 15.

N. 5 - Approvazione del **conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1982** nelle cifre: riscossioni 2.211.812.510; pagamenti 2 miliardi 185.140.420; fondo cassa 26.672.080; residui attivi 1.318.189.394; somma attiva 1 miliardo 344.681.481; residui passivi 1 miliardo 132.398.029; avanzo d'amministrazione 212 milioni 460.000. Ad unanimità.

N. 6 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di Roma di un **mutuo di L. 73.140.000** per il finanziamento della spesa di costruzione della **fognatura pubblica di Por** (IV lotto) con rata di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro. Ad unanimità.

N. 7 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di Roma di un **mutuo di L. 50.020.000** per il finanziamento della spesa della costruzione della **fognatura pubblica di Cologna** (V° lotto) con rata di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro. Ad unanimità.

N. 8 - Revisione del costo delle costruzioni al fine dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione secondaria per l'anno 1984** (costo al mc.):

Cat. A: edilizia residenziale
di tipo economico popolare L. 159.000

Cat. A/1: ristrutturazione e
riattamento edifici
come ad A: L. 119.000

Cat. B: edilizia residenziale
di tipo medio superiore L. 233.000

Cat. B/1: ristrutturazione e
riattamento edifici come
ad B: L. 200.000

Cat. C: edilizia residenziale
di tipo turistico L. 272.000

Cat. C/1: ristrutturazione e
riattamento edifici come
ad C: L. 232.000

Cat. D: edilizia alberghiera L. 272.000
Ad unanimità.

N. 9 - Autorizzazione al Sindaco pro tempore a perfezionare la pratica di finanziamento del progetto relativo alla **costruzione di una centrale idroelettrica alimentata dalle sorgenti 'Fontana Morta' e 'Salvadanè' per una spesa complessiva di L. 644.782.554**, a firma del dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono, mediante mutuo da accendersi con la Banca Europea degli investimenti o con altri Istituti di Credito. Ad unanimità.

N. 10 - Conto consuntivo arretrato esercizio 1982: **eliminazione dei residui attivi e passivi**. Ad unanimità.

Seduta del 17 febbraio

Consiglieri: presenti 13. Assenti: Angelo Armani e Diego Castellini.

N. 11 - Approvazione **verbale** seduta precedente; nomina scrutatori **Bruno Salvagni** e **Giovanni Tagliaferri**; delega alla firma **Basilio Balduzzi**. Ad unanimità.

N. 12 - **Nomina ad assessore effettivo di Giunta del consigliere Giovanni Tagliaferri**. Presenti 13, voti favorevoli 12, astenuti 0, schede bianche 1. (Vedi intera delibera a parte).

N. 13 - **Nomina a rappresentante del Comune di Pieve di Bono in seno al Consorzio BIM del**

Chiese con sede in Condino del consigliere comunale **ins. Basilio Mosca**. Presenti 13, voti favorevoli 12, astenuti 1.

N. 14 - Ratifica deliberazione adottata d'urgenza dalla Giunta comunale il 26.1.84 relativa a «**Istituzione di un'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, anno 1984**». Presenti 13: voti favorevoli 9, contrari 2, astenuti 2.

N. 15 - **Accantonamento** presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Tesoreria comunale) della somma di L. 22.958.644 proveniente da oneri di urbanizzazione secondaria riscossi durante l'anno 1983. Ad unanimità.

N. 16 - Assunzione con Istituto di Credito diverso dalla Cassa DD.PP. di un **mutuo di L. 466.972.000** per il finanziamento dei lavori (III° stralcio) per la costruzione della **strada comunale di collegamento della frazione di Por con il fondovalle**. Ad unanimità.

N. 17 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di sistemazione del **piazzale e dei parcheggi adiacenti al Palazzo Municipale nell'importo di L. 23.653.794**; lavori eseguiti dalla Ditta Olimpio Butterini da Condino. Ad unanimità.

N. 18 - Approvazione della spesa finale relativa ai lavori di **ristrutturazione del Palazzo municipale di Pieve di Bono**, ivi compreso l'impianto sperimentale di riscaldamento mediante scambiatori atmosferici a pompe di calore, nelle seguenti cifre:

Impresa Butterini Olimpio lavori murari	L. 370.433.740
Ditta Pirelli Furlanis impianto riscaldamento	L. 178.500.000
Ditta Falconi installazione ascensore	L. 23.011.200
Ditta Armani Remigio lavori idraulici	L. 8.286.670
Ditta Franceschetti Franco lavori di falegnameria	L. 9.795.720
Impresa Romualdo Mazzotti pavimentazione piazzale	L. 8.382.520
Ditta Sepp Roland impianto parafulmine	L. 2.346.000
Ditta Candle forn. corpi illuminanti	L. 12.597.000
Spese varie	L. 24.446.980
Spese tecniche	L. 52.535.000
Impresa Butterini revisione prezzi	L. 23.616.530
Ditta Falconi ascensori revisione prezzi	L. 1.975.180
TOTALE	L. 715.926.540

Ad unanimità.

N. 19 - Approvazione del verbale di visita, relazione e certificato di collaudo predisposto dal collaudatore dott. ing. Giancarlo Zuntini da Trento dd 28.12.1983 e relativo ai lavori di ristrutturazione del **Palazzo Municipale di Pieve di Bono** eseguiti dall'impresa Olimpio Butterini da Condino, dal quale ri-

sulta che l'importo netto dovuto all'impresa è di L. 339.517.395. Ad unanimità.

N. 20 - Autorizzazione alla ditta 'La Votiva' a riscuotere, a far tempo dal 1° gennaio 1984, dagli utenti del servizio di illuminazione ai loculi od alle tombe del cimitero di Creto, un canone annuo di L. 8.000 (ottomila) oltre all'IVA. Ad unanimità.

Seduta del 18 aprile

Consiglieri: presenti 13; assenti Tarcisio Castellini e Renato Balduzzi.

N. 21 - Approvazione verbale seduta precedente; nominati scrutatori *Angelo Armani* e *Giovanni Tagliaferri*; delegato alla firma *Basilio Balduzzi*. Presenti 13: favorevoli 12, astenuto Diego Castellini.

N. 22 - Esame ed approvazione del bilancio di previsione del Comune di Pieve di Bono per l'esercizio 1984.

— Sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. *Amelio Romanelli* il quale, per il Gruppo d'Intesa cui appartiene, propone l'approvazione del bilancio di previsione 1984 nel testo proposto dalla Giunta comunale;

— Il sig. *Diego Castellini* chiede una precisazione in merito allo stanziamento previsto in bilancio per opere di urbanizzazione e di costruzione di parcheggi. In particolare chiede se il parcheggio che si intende realizzare nel capoluogo Creto sia ancora quello di cui si è parlato tempo fa, nel qual caso si asterrrebbe dal votare il bilancio;

— Il Sindaco precisa che lo stanziamento per il momento è generico e che i progetti relativi alla costruzione dei vari parcheggi verranno presentati per l'approvazione al Consiglio Comunale nel corso di una prossima seduta;

— Ad unanimità di voti il Consiglio Comunale delibera di approvare sia il bilancio di previsione di competenza nell'importo a pareggio di L. 1.159.585.000, sia il bilancio di previsione di cassa nell'importo a pareggio di L. 2.339.664.253. (Vedi pubblicazione dettagliata a parte).

Prima della trattazione della delibera N. 23 si allontana dalla sala il consigliere Diego Castellini perché presidente dell'ASUC di Agrone.

N. 23 - Parere favorevole sull'approvazione del bilancio di previsione 1984 dell'A.S.U.C. di Agrone adottato dall'Amministrazione Separata con deliberazione N. 2 dd 3.3.1984, con le seguenti risultanze:

ENTRATE:

Entrate ordinarie	L. 14.800.000
Entrate straordinarie	L. 7.500.000
Movimento capitali	L. 6.000.000
Contabilità speciali	L. 500.000
Avanzo di amministrazione	L. 23.800.000
TOTALE ENTRATE	L. 51.800.000

USCITE:

Spese ordinarie	L. 14.800.000
Spese straordinarie	L. 36.500.000
Contabilità speciali	L. 500.000
TOTALE USCITE	L. 51.800.000

Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13; assenti Tarcisio Castellini e Renato Balduzzi.

N. 24 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 1984 dell'A.S.U.C. di **Cologna** adottato dall'Amministrazione Separata con deliberazione N. 1 dd 2.4.1984 nelle seguenti risultanze:

ENTRATE:

Entrate ordinarie	L. 15.562.000
Entrate straordinarie	L. 100.000
Contabilità speciali	L. 30.200.000
TOTALE ENTRATE	L. 45.862.000

USCITE:

Spese ordinarie	L. 14.446.000
Spese straordinarie	L. 1.216.000
Contabilità speciali	L. 30.200.000
TOTALE USCITE	L. 45.862.000

Ad unanimità.

N. 25 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione dell'A.S.U.C. di **Por** adottata dall'Amministrazione Separata con deliberazione N. 1 dd 26.3.1984 nelle seguenti risultanze:

ENTRATE:

Entrate ordinarie	L. 25.795.000
Entrate straordinarie	L. 100.000
Contabilità speciali	L. 200.000
TOTALE ENTRATA	L. 26.095.000

USCITE:

Spese ordinarie	L. 17.879.000
Spese straordinarie	L. 8.025.000
Contabilità speciali	L. 200.000
TOTALE USCITA	L. 26.095.000

Ad unanimità.

N. 26 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 1984 dell'A.S.U.C. di **Strada** adottato dall'Amministrazione Separata con deliberazione N. 3 dd 12.3.1984, nelle seguenti risultanze:

ENTRATE:

Entrate effettive	L. 21.295.000
Entrate straordinarie	L. 100.000
Contabilità speciali	L. 30.237.000
TOTALE ENTRATE	L. 51.632.000

USCITE:

Spese effettive	L. 11.670.000
Spese straordinarie	L. 9.725.000
Contabilità speciali	L. 51.237.000
TOTALE USCITE	L. 51.632.000

Ad unanimità.

N. 27 - Designazione dei rappresentanti del Comune di Pieve di Bono in seno al Comitato

di **Gestione della Scuola dell'Infanzia** di Pieve di Bono nelle persone dei consiglieri: *Tarcisio Castellini*, rappresentante di maggioranza, *Achille Pollini*, rappresentante di minoranza. Ad unanimità.

N. 28 - Rinnovo dell'adesione all'U.N.C.E.M. e corresponsione della quota associativa di L. 200.000. Ad unanimità.

N. 29 - Concessione di acconti al personale dipendente sui benefici economici derivanti dall'accordo sindacale provinciale per i dipendenti degli Enti locali di data 13 dicembre 1983. Ad unanimità.

Prima delle deliberazioni N. 30 e N. 31 si sono allontanati dall'aula consiliare il Sindaco e il Vicesindaco ed ha assunto la Presidenza del Consiglio il signor Basilio Balduzzi nella sua qualità di Assessore Anziano.

N. 30 - Determinazione ed approvazione della **indennità di carica al Sindaco** signor *Amelio Romanelli* nella misura lorda del 50 per cento dello stipendio base lordo spettante al Segretario del Comune di Pieve di Bono dopo dieci anni di servizio pari a L. 6.524.400 annue. Ad unanimità.

N. 31 - Determinazione ed approvazione della **indennità di carica al Vicesindaco**, signor *Erminio Armani*, nella misura lorda del 40 per cento dell'indennità attribuita al Sindaco, pari a L. 2.609.760. Ad unanimità.

N.32 - Approvazione del Regolamento per la disciplina del **Servizio di smaltimento dei rifiuti urbani** sotto il profilo tecnico ed igienico-sanitario. Ad unanimità.

N. 33 - Approvazione della modifica del piano di sviluppo della rete di vendita del Comune di Pieve di Bono relativo alle norme ed alle direttive sul **Commercio Ambulante**. Voti favorevoli 11, zero contrari, due astenuti: *Achille Pollini* e *Gianni Tagliaferri*. (Vedi testo della parte deliberativa a parte).

N. 34 - Istituzione di un **mercato ambulante nel capoluogo di Creto**. Voti favorevoli 11, zero contrari, astenuti due: *Achille Pollini* e *Gianni Tagliaferri*. (Vedi testo della parte deliberativa a parte).

N. 35 - Esame e discussione di una **mozione sul problema della pace, del disarmo e denuclearizzazione del territorio**. Con 11 voti favorevoli e 2 astenuti: *Diego Castellini* e *Achille Pollini*. (Vedi intero testo della delibera pubblicato in altre pagine).

N. 36 - Convalida della richiesta fatta dal Sindaco al Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento per la **revisione del piano di assestamento dei beni silvo-pastorali**. Ad unanimità.

N. 37 - Convalida della richiesta fatta dal Sindaco al Servizio Forestale della Provincia Autonoma di Trento per la **revisione del piano economico dei beni silvo-pastorali di proprietà promiscua tra la frazione di Creto e l'ASUC di Cologna**. Ad unanimità.

BILANCIO DI PREVISIONE 1984

(Delibera del Consiglio Comunale N. 22 del 18.4.1984)

BILANCIO DI PREVISIONE DI COMPETENZA

ENTRATE:

Entrate tributarie	£	104.353.000
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	£	472.107.000
Entrate extratributarie	£	180.016.000
Ammortamento beni e trasferimento capitali	£	30.500.000
Accensione di mutui	£	—
Partite di giro	£	116.105.000
TOTALE	£	903.081.000

Avanzo finanziario di amministrazione	£	256.504.000
TOTALE GENERALE ENTRATE	£	1.159.585.000

USCITE:

Spese correnti	£	729.638.000
Spese in conto capitale	£	286.000.000
Rimborso di prestiti	£	27.842.000
Partite di giro	£	116.105.000
TOTALE GENERALE SPESA	£	1.159.585.000

BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA

ENTRATE:

Entrate tributarie	£	111.565.680
Contributi e trasferimenti correnti	£	628.760.380
Entrate extratributarie		301.419.550
Ammortamento beni e trasferimento capitali	£	848.195.307
Accensione di mutui	£	387.943.065
Partite giro	£	142.704.439
TOTALE	£	2.320.130.138
Fondo iniziale di cassa	£	19.075.832

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE DI CASSA	£	2.339.664.253
---	---	----------------------

USCITE:

Spese correnti	£	760.640.022
Spese in conto capitale	£	1.341.405.484
Rimborso di prestiti	£	43.942.000
Partite di giro	£	132.396.928
TOTALE	£	2.278.384.434

Fondo presunto di cassa a fine esercizio	£	61.279.819
--	---	------------

TOTALE GENERALE DELLE USCITE DI CASSA	£	2.339.664.253
--	---	----------------------

BILANCIO DI PREVISIONE DI COMPETENZA - ANNO 1984

ENTRATE

DESCRIZIONE	1983	1984
Imposta I.N.V.I.M.	17.000.000	59.000.000
Imposta sui cani	1.800.000	1.300.000
Imposta sulla pubblicità	500.000	500.000
Imposta di soggiorno	1.000.000	1.500.000
S.O.C.O.F.	—	1.000.000
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbl.	300.000	800.000
Tassa raccolta rifiuti solidi urbani	14.000.000	16.000.000
Tassa concorsi a posti di ruolo	10.000	10.000
Addizionale consumo energia elettrica	20.000.000	20.993.000
Diritti scarico acqua in fognature pubbliche	—	3.000.000
Diritti pubbliche affissioni	100.000	250.000
Contributo statale pubblica istruz.	11.388.000	11.388.000
Assegnaz. fondi dallo Stato trib. ab.	199.765.000	199.765.000
Assegnazione fondi dallo Stato per censimento	1.000.000	—
Trasferimenti a carico bilancio Prov.	123.236.000	153.416.000
Contrib. Provinciale mutui OO.PP.	1.941.000	1.403.000
Contrib. Provincia per Biblioteca Pubbl.	4.000.000	25.000.000
Contrib. Provincia servizio sanitario	30.000.000	36.796.000

Compartecipazione a tasse concessioni non governative	1.000.000	1.000.000
Contrib. Provinciale L.R. 19/1956 strade Por e Cariola	9.630.000	12.179.000
Contributo ASUC per spese generali	3.500.000	3.500.000
Contributo ASUC conto altri Enti	5.000.000	5.000.000
Contributo BIM su mutui OO.PP.	15.399.000	15.039.000
Contrib. ASUC per lavori FEOGA	7.621.000	7.621.000
Diritti di segreteria	2.000.000	6.000.000
Diritti di Stato Civile	50.000	100.000
Diritti rilascio carte d'identità	100.000	150.000
Sovracanone derivazione Acqua energia elettrica	12.411.000	12.411.000
Ammende e contravvenzioni	1.000	1.000
Proventi servizi cimiteriali	1.000.000	1.000.000
Proventi dall'acquedotto comunale	6.000.000	8.000.000
Contrib. Provinciale utilizzo attrez. scol. da parte della comunità	500.000	1.500.000
Fitti di fondi rustici	220.000	220.000
Fitti di fabbricati	480.000	480.000
Fitto complesso industriale	42.000.000	42.000.000
Provento taglio boschi	1.000.000	1.000.000
Interessi attivi su giacenze di cassa	15.000.000	22.000.000
Concorsi per servizi consorziati	76.000.000	79.600.000

Concorso della Provincia nella spesa per pulizia ufficio Forestale	220.000	354.000
Concorsi e rimborsi vari	3.000.000	5.000.000
Fitti figurativi	200.000	200.000
Contributo Comprensoriale		
Casa frazionale Strada	60.000.000	— —
Ammortamento beni patrimoniali	500.000	500.000
Oneri di urbanizzazione secondaria	30.000.000	30.000.000
Ritenute previd. assistenza Pers.	15.823.000	23.605.000
Ritenute IRPEF	40.000.000	60.000.000

Anticipazione conto terzi	1.000.000	1.000.000
Anticipazione conto Stato	1.000.000	1.000.000
Gestione fondi Cantieri di Lavoro	20.000.000	30.000.000
Contributi ENPAV	10.000	— —
Fondi economato	500.000	500.000
TOTALE ENTRATE	797.205.000	903.081.000
Avanzo di Amministrazione	212.463.000	256.504.000
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.009.668.000	1.159.585.000

U S C I T E

DESCRIZIONE	1983	1984
Indennità di carica agli Amministratori	7.303.000	7.303.000
Medaglie di presenza agli Amministratori	1.400.000	1.400.000
Indennità di missione agli Amministratori	2.000.000	2.000.000
Spese di rappresentanza	2.000.000	2.000.000
Retribuzione al personale	86.500.000	118.690.000
Compenso personale lavoro straord.	4.000.000	4.000.000
Diritti di Segreteria al Segretario	3.000.000	4.000.000
Indennità di missione al personale	1.800.000	2.300.000
Compenso servizio di economato	12.000	12.000
Quote pensione ad onere ripartito	5.159.000	3.384.000
Spese per concorsi a posti di ruolo	1.000.000	1.000.000
Manutenzione ord. Uffici comunali	1.000.000	1.000.000
Acquisto e manutenzione macchine Uffici comunali	4.000.000	10.000.000
Riscaldamento ed illuminaz. Uffici	13.000.000	15.000.000
Abbonamento Gazzetta Ufficiale	250.000	300.000
Spese d'Ufficio (Cancelleria telefono ecc.)	9.000.000	12.000.000
Spese contrattuali e d'asta a carico del Comune	1.000.000	1.000.000
Spese per servizio di tesoreria	1.100.000	1.100.000
Spese per le feste nazionali	500.000	500.000
Spese per servizio elettorale	1.000.000	1.000.000
Quota diritti di segreteria allo Stato	300.000	600.000
Quota parte funzionamento C.E.M.	400.000	500.000
Contributi associativi	245.000	400.000
Fitti passivi figurativi	200.000	200.000
Spese per liti a difesa del Comune	— —	3.000.000
Spesa pubbl. Notiziario comunale	9.000.000	9.000.000
Retribuzione al personale tecnico	46.000.000	66.775.000
Compenso lavoro straord. ai tecnici	1.000.000	1.500.000
Indennità di missione ai tecnici	500.000	600.000
Spese per perizie progettazioni	4.000.000	4.000.000
Spese per gli uffici tecnici	17.000.000	13.000.000
Spese di servizio di Stato Civile	400.000	400.000
Spese per i censimenti	1.000.000	— —
Tributi e tasse a carico Comune	3.000.000	3.500.000
INVIM a carico del Comune	— —	1.000.000
Premio polizze assicurazioni	2.000.000	2.000.000
Spese per sessione forest. e operaz.	500.000	500.000
Spese per il Consorzio boschivo	600.000	600.000
Manutenzione beni patrimoniali	1.500.000	1.500.000
Tariffe ruoli	50.000	50.000
Manutenzione edifici del culto per sacrestano	2.600.000	1.500.000
Contributi al Parroco per cori	540.000	540.000
Contributi al Parroco per cori	520.000	920.000
Interessi passivi mutuo casa comunale	4.419.000	4.397.000

Spese per la caserma dei Carabinieri	300.000	300.000
Spesa pulizia camini	100.000	100.000
Retrib. bidello scuole elementari	16.000.000	18.950.000
Spese per il Centro scolastico	41.000.000	50.000.000
Spese per il Consorzio scuola media	14.250.000	17.170.000
Spesa per la palestra comunale	3.000.000	3.000.000
Retrib. al bibliotecario comunale	19.000.000	22.000.000
Spesa per la biblioteca comunale	6.000.000	7.600.000
Contributi ordinari per manif. cult.	3.000.000	4.000.000
Contributi ad Enti vari per conto ASUC	5.000.000	5.000.000
Revis. programma di fabbricaz.	2.000.000	14.000.000
Spese per la Commissione edilizia	300.000	300.000
Contrib. funzionam. Comprensorio	2.157.000	3.000.000
Retribuzione al medico	21.000.000	25.000.000
Retrib. alla bidella ambulatorio	10.000.000	11.500.000
Spese per l'ambulatorio medico	6.000.000	6.000.000
Contrib. acquisto sussidi sanitari	— —	1.000.000
Spese per il servizio veterinario	100.000	100.000
Spese per i cimiteri	1.000.000	1.000.000
Spese per l'acquedotto comunale	4.000.000	5.000.000
Interessi passivi mutui acquedotto	5.170.000	5.134.000
Spesa manutenzione fognatura	1.000.000	1.500.000
Interessi passivi mutui fognatura	9.938.000	9.877.000
Spese per la nettezza urbana	5.000.000	4.000.000
Spesa raccolta rifiuti solidi urbani	14.000.000	16.000.000
Spesa mantenimento illegittimi	400.000	500.000
Spese per gestione campo sportivo	2.000.000	3.000.000
Spese giochi gioventù	200.000	300.000
Contributi per attività sportive	1.500.000	2.600.000
Contributo alla casa di riposo	443.000	443.000
Mantenimento inabili al lavoro	21.000.000	15.000.000
Spese gestione Cantieri Lavoro	4.000.000	5.000.000
Contributi vari nel campo sociale	300.000	300.000
Retribuzione all'operaio	17.000.000	40.000.000
Manutenzione ord. strade abitato	4.000.000	3.000.000
Spese per segnaletica stradale	2.000.000	2.000.000
Manutenz. automezzi comunali	— —	1.000.000
Spese sgombero neve	3.000.000	2.000.000
Manutenz. strade esterne agli abitati	13.000.000	6.000.000
Canone energia elettrica per illuminazione pubblica	10.000.000	12.000.000
Manutenzione impianti illuminazione pubblica	2.000.000	3.000.000
Interessi passivi mutui strade	22.153.000	23.981.000
Contributo per il P.T.P. di Creto	9.000	9.000
Spesa per feste degli alberi	500.000	500.000
Spesa per la fiera ed i mercati	100.000	1.100.000
Contributo al BIM per spese lavori FEOGA	3.747.000	3.747.000
Compartecipazione e manutenzione complesso industriale	42.000.000	42.000.000
Spese verifica pesi e misure	100.000	100.000
Spesa assicurazione INAIL operai	2.000.000	4.500.000

Interessi passivi prefinanz. mutui	6.000.000	6.000.000
Sgravi e rimborso quote inesigibili	500.000	500.000
Ammortamento beni patrimoniali	500.000	500.000
Fondo di riserva ordinario	10.465.000	12.556.000
Fondo spese impreviste	2.000.000	2.000.000
Revisione prezzi ristrutturazione		
Palazzo comunale	20.000.000	— —
Risanam. Casa frazionale di Strada	60.000.000	— —
Acquisto attrezzature tecnologiche		
Uffici comunali	25.000.000	29.000.000
Lavori malga «Clef»		
(strada acquedotto concimaia)	5.000.000	— —
Contributi straord. Corpo VV.FF.	2.000.000	10.000.000
Completamento Centro scolastico	10.000.000	— —
Contributi straordinari		
per iniziative culturali	8.000.000	15.000.000
Promoz. di una campagna ecologica	3.000.000	— —
Interv. straord. acquedotto com.	— —	20.000.000
Acquisto terreno opere presa		
acquedotto Strada ed Agrone	10.000.000	— —
Manutenzione straordinaria		
acquedotto Cariola	10.000.000	— —

Finanziamento superi spese		
fogn. IV°, V° lotto	30.000.000	20.000.000
Compl. campo sportivo Agrone	1.000.000	— —
Costruzione parcheggio		
e opere urbanizz.	8.000.000	130.000.000
Imbocco strada Por		
e sistemaz. strada Bersone	50.000.000	— —
Ammodernamento impianto		
illuminazione pubbl. di Creto	— —	20.000.000
Acquisto attrezz. cantiere comunale	20.500.000	12.000.000
Deposito oneri urbanizz. secondaria	30.000.000	30.000.000
Quota capitale ammort. tot. spese		
in conto capitale mutui OO.PP.	27.805.000	27.842.000
Ritenute previdenziali e ass. al Pers.	15.823.000	23.605.000
Ritenute IRPEF	40.000.000	60.000.000
Anticipazioni per conto di terzi	1.000.000	1.000.000
Anticipazioni per conto dello Stato	1.000.000	1.000.000
Gestione Cantieri Scuola Lavoro	20.000.000	30.000.000
Versamento contributi ENPAV	10.000	— —
Gestione fondi economato	500.000	500.000
TOTALE GENERALE		
DELLA SPESA	1.009.668.000	1.159.585.000

MERCATI E COMMERCIO AMBULANTE

(Delibera del Consiglio Comunale N. 33 del 18 aprile 1984)

I punti B), C) ed E) delle norme e direttive sul commercio ambulante approvati con deliberazione consiliare n. 4 del 20.1.1979, sono soppressi e sostituiti come segue:

B) ISTITUZIONE DI NUOVI MERCATI

Al fine di soddisfare le maggiori esigenze della popolazione residente e fluttuante, è ammessa la possibilità di istituire un mercato ambulante nel Capoluogo di Creto.

L'istituzione del mercato ambulante è vincolata alla creazione di almeno cinque posteggi.

C) GENERI ALIMENTARI

Per motivi igienico-sanitari il commercio itinerante dei generi alimentari non è consentito se non nelle seguenti aree di sosta:

CAPOLUOGO CRETO: nella apposita zona destinata a mercato

FRAZIONE DI AGRONE: in località Frugone

FRAZIONE DI COLOGNA: in piazza San Rocco

FRAZIONE DI STRADA: in piazza Giovanni Prati

FRAZIONE DI POR: in piazza San Lorenzo

E) DISPOSIZIONI DIVERSE

Per motivi di polizia annonaria, stradale e per esigenze di ordine igienico-sanitarie il commercio iti-

nerante col sistema così detto di «porta in porta» non è consentito.

È consentito l'esercizio del commercio ambulante, in qualsiasi altra forma venga svolto, nelle aree e negli spazi indicati nel precedente punto C).



(Delibera del Consiglio Comunale N. 34 del 18 aprile 1984).

IL CONSIGLIO COMUNALE delibera:

- 1) di istituire nel Comune di Pieve di Bono, un mercato per venditori ambulanti formato da venti posteggi da assegnare a coloro che ne fanno richiesta in ragione di tre posteggi massimi per ciascuna tabella merceologica;
- 2) il mercato per venditori ambulanti avrà luogo in località «Basso Chiese» su suolo comunale, come indicato nella planimetria dell'Ufficio Tecnico Intercomunale allegata al presente atto di cui ne fa parte integrante e sostanziale, suddiviso in trentanove moduli;
- 3) il mercato per venditori ambulanti avrà cadenza mensile e precisamente il secondo mercoledì di ogni mese. Nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre avrà invece cadenza quindicinale e precisamente il secondo ed il quarto mercoledì del mese;
- 4) ciascun ambulante potrà richiedere l'assegnazione sino ad un massimo di tre moduli.

PACE - DISARMO - DENUCLEARIZZAZIONE DEL TERRITORIO

(Delibera del Consiglio Comunale di Pieve di Bono n. 35 del 18 aprile 1984)

Il Consigliere comunale, sig. Filosi Enzo, anche a nome degli altri due consiglieri del Gruppo d'Intesa che hanno chiesto l'iscrizione dell'O.D.G. dell'odierna seduta consigliare sul tema di discussione, dichiara:

«Vorrei presentare a questo Consiglio comunale le motivazioni che ci hanno indotto a presentare questa nostra richiesta che per noi rappresenta più che altro un auspicio ed una presa di coscienza di un problema che è ormai abbastanza diffuso e non appartiene più a poche persone e a pochi individui che ci si sono appassionati, ma è un problema generale.

La mozione che presentiamo all'esame, alla discussione e all'approvazione del Consiglio comunale nasce dalla consapevolezza che i problemi della pace, del disarmo e della denuclearizzazione del territorio interpellano la coscienza di tutti, al di là dei contrasti ideologici e partitici e che la loro soluzione non può costituire compito esclusivo o prerogativa esclusiva di qualche negoziatore o delle sole grandi potenze. Di qui la necessità di un impegno che coinvolga, non solo i cittadini individualmente ma anche le organizzazioni sociali ed amministrative, gli stessi enti locali territoriali — i Comuni fra questi — nel rifiuto degli insediamenti nucleari e nella ricerca di una pace duratura, autentica, feconda per il futuro della vita della terra: corrispondendo così a sentimenti ormai largamente diffusi fra la nostra gente.

La mozione che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio comunale, e sulla quale auspichiamo la convergenza dei colleghi consiglieri del Gruppo «Democrazia», ha lo scopo di contribuire a creare le condizioni per un «Trentino libero dalle armi nucleari, denuclearizzato e promotore di pace», sulla base di un programma di lavoro predisposto e avviato da tempo dal Coordinamento Associazioni e Cittadini per la pace, una vasta aggregazione di circa 70 gruppi e associazioni che intende agire al di sopra ma non contro i partiti e nella quale tutti possano riconoscersi indipendentemente dalle proprie posizioni ideologiche.

L'idea di una zona denuclearizzata in Europa centrale fu avanzata per la prima volta nel 1957 dall'allora Ministro degli Esteri polacco. La proposta interessava quattro Stati: Polonia, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca e Repubblica Federale Tedesca, con il coinvolgimento di USA - URSS - Francia - Gran Bretagna nell'impegno a non adoperare mai armi nucleari contro gli Stati suddetti: il piano fallì per l'opposizione della Repubblica Federale Tedesca. Ricordo al-

tri tentativi di creare zone denuclearizzate in Europa: il progetto del Presidente Finlandese Kekkonen nel 1963 che individuava nella Scandinavia un'ampia zona denuclearizzata cui si sarebbe dovuta unire la Danimarca.

La proposta fallì in quanto mirava, inevitabilmente, a modificare gli equilibri militari della zona. Negli ultimi tempi il Governo Svedese, preso atto degli scarsi risultati usciti dai negoziati USA-URSS sugli euromissili, ha lanciato l'idea di creare in Europa una zona libera dalle armi nucleari, larga 300 km: la risposta dei paesi dell'Est è stata cauta ma positiva, dall'Ovest purtroppo ancora nessun segno di adesione.

Ricordo infine la proposta del leader greco Andrea Papandreu che nel 1982 ha rilanciato il progetto di denuclearizzazione dei Balcani, avviando colloqui con la Bulgaria, la Romania, la Jugoslavia: le trattative, pur non registrando decisivi successi, sono tuttora in corso.

Se le nazioni sembrano incontrare continui ostacoli sulla strada di accordi per la messa al bando delle armi nucleari, ben maggiore comprensione dei problemi dell'umanità hanno dimostrato milioni di cittadini che in tutto il mondo sono riusciti a liberare dagli ordigni nucleari il territorio di Comuni, Regioni, Quartieri dove abitano; dalle iniziative sorte in Germania a quanto è accaduto in Giappone dove un terzo dei Comuni ha approvato dichiarazioni che chiedono l'abolizione delle armi nucleari; più della metà del territorio della Repubblica Irlandese è già stato dichiarato «zona denuclearizzata» così come in Norvegia ben 11 Regioni su 18 hanno già approvato risoluzioni che chiedono al Governo di mettere al bando ogni tipo di arma nucleare mentre in Gran Bretagna, 27 Contee sono già denuclearizzate.

In Italia 27 Comuni — tra i quali Pisa, Livorno, Rimini e Aosta — hanno già espresso la propria indisponibilità ad ospitare armi nucleari sul proprio territorio. Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, con una mozione approvata il 24 febbraio 1983, ha dichiarato il territorio di propria competenza «zona libera da armi nucleari»; opponendosi quindi ad ogni possibile insediamento o passaggio di armi nucleari su territorio valdostano e ha impegnato, tra l'altro, la Giunta Regionale a «farsi promotrice di una iniziativa che coinvolga le regioni alpine in un movimento tendente a trasformare le Alpi in zona denuclearizzata». Il Consiglio Regionale dell'Umbria, infine, con un ordine del giorno del 6 dicembre 1982 ha chiesto che «nello spirito della risoluzione dell'ONU della prima sessione speciale sul disarmo in Europa del 1978, siano smantellati gli armamenti nucleari esistenti e non ne siano installati di nuovi».



La via principale di Creta nel 1918.

Nel Trentino si può dire che la prima iniziativa di denuclearizzazione è partita qualche anno fa con la dura opposizione delle popolazioni della Val Rendena al tentativo di sfruttare giacimenti di uranio da parte dell'AGIP; mentre, nella primavera scorsa, ottenne un positivo risultato la protesta dei 5000 cittadini contro la costruzione a Trento di un rifugio antiatomico da parte della Provincia: ci si oppose nella convinzione — saggia ed umana — che ciò che si dovrebbe fare è mobilitare tutte le nostre forze per evitare la guerra, qualsiasi guerra, quella atomica in particolare, non certo rassegnarsi ad essa costruendo un rifugio.

Alla campagna «per un Trentino libero da armi nucleari e promotore di pace» hanno recato la propria adesione, oltre alle già menzionate associazioni di varia estrazione culturale ed ideologica, più di 15.000 cittadini firmatari della petizione sulla denuclearizzazione, l'Arcivescovo di Trento, il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Trento che hanno assicurato il sostegno dell'organo legislativo. Numerosi Comuni della nostra Provincia hanno già votato una mozione analoga a quella oggi all'ordine del giorno; fra questi ricordo: Ala, Tesero, Vigo di Ton, Canal S. Bovo, Lardaro, Spera. Altri discuteranno la mozione in imminenti riunioni dei rispettivi Consigli comunali, fra i quali: Borgo Valsugana, Baselga di Pinè, Lona, Lases, Grigno e Telve.

L'attività del Coordinamento Associazioni e Cittadini per la Pace contemporaneamente si è articolata in alcune iniziative di sensibilizzazione. Ricordo fra queste: la Giornata della Pace celebrata a Trento il 17 marzo scorso, la rappresentazione di lavori teatrali incentrati sui pericoli nucleari, la conferenza del prof. Thomas Siemer costruttore dei missili Cruise «pentito» che ha parlato a Trento e Rovereto sui terribili effetti di una guerra nucleare. Altre iniziative sono previste, attraver-

so un'ampia programmazione, per la diffusione di una vera cultura della pace nell'ambito scolastico.

Termino con una precisazione forse scontata ma necessaria rispetto all'iniziativa che proponiamo all'attenzione del nostro Consiglio comunale. Sappiamo molto bene che i poteri delle Autorità locali nel settore militare sono quasi inesistenti e giuridicamente non vincolanti per il Ministero della Difesa. Ma, come ben sapete, il problema è politico, non giuridico; il maggiore contributo che possiamo dare come Enti locali, come Comunità locali, sta nel diffondere con le nostre forze e la nostra convinzione i temi del disarmo e della pace nell'impegnare così anche la nostra gente a riflettere su questioni che, drammaticamente, attengono la possibilità di vivere in un futuro mondo pacifico, finalmente liberato dall'incubo atomico».

* * *

Sentita la dichiarazione fatta dal sig. Franceschetti Carlo del Gruppo Democrazia il quale fa presente:

«La mozione che ci è stata illustrata, mi sembra una mozione a senso unico. Si tratta di una pace che deve venire solo da chi è promotore di pace ma sappiamo bene che c'è pace solo quando tutte le parti sono promotrici di pace. Fintantoché noi siamo denuclearizzati ma siamo sotto l'incubo e la minaccia delle armi nucleari, la nostra volontà di pace è abbastanza limitata. La mozione che ci è stata presentata mi andrebbe anche bene, però vorrei vederci inserito il concetto che devono essere sviluppate tutte le pressioni nei riguardi di chi è installatore di missili, che non siamo sicuramente noi Italiani ed in primo luogo di quelli che sono stati i primi a forzare l'equilibrio nucleare che non è mai fisso ma in continua progressione. Tutte le richieste di denuclearizza-

zione del centro Europa sono sempre venute dall'Est e ciò al fine di garantirsi ulteriormente di aver modo di far pressione sui Paesi occidentali, altrimenti sarebbero rimasti sguarniti di qualsiasi difesa di fronte ad una minaccia atomica. Io riterrei opportuno, pertanto, inserire nella mozione questa modifica in quanto per me la pace va bene, però la propaganda di pace non deve essere una ricerca a senso unico in quanto servirebbe solo a fare forte qualcuno nei confronti di altri. Nella mozione deve essere ben marcato il concetto che la pace è una cosa che si conquista in due, in quanto una pace a senso unico non esiste ed in quanto non sarebbe che un sottomettersi ad un ricatto politico con tutte le sue conseguenze».

* * *

Sentita la dichiarazione fatta dal sig. Castellini Diego il quale dice:

«Io rispetto gli intendimenti dei presentatori della mozione perché quando si parla di pace si tocca un argomento attuale, interessante e molto preoccupante. Non la voto contrario; però mi astengo per tre motivi fondamentali:

- a) tutte le autonomie, anche quelle del Trentino, sotto l'aspetto militare e in merito alla materia della difesa nazionale, non hanno alcun valore, non esistono;*
- b) il nostro Paese ha degli impegni in base al Patto Atlantico, sui quali io sono d'accordo, e noi sappiamo che il Patto Atlantico è in contrapposizione ad un'altra organizzazione esistente in un'altra parte dell'emisfero;*
- c) tutte queste dimostrazioni, queste mozioni, queste petizioni, questo informarsi, questo muoversi che si fa nell'emisfero occidentale, non è possibile farlo nell'emisfero orientale.*

Quindi ciò che noi facciamo, se potesse essere fatto anche dall'altra parte sarei tranquillamente e decisamente con voi. Siccome questo movimento è unilaterale, cioè può essere fatto solo in una determinata parte del mondo dove esistono le garanzie dell'individualità e dell'individualismo, mentre nell'altra parte del mondo ciò non è possibile, io mi astengo da votare questa mozione».

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che è sorto anche in Provincia di Trento un Coordinamento di associazioni e cittadini per la Pace comprendente 70 gruppi di ogni estrazione politica e sociale quali: A.C.L.I., Cineforum, W.W.F., A.R.C.I., C.G.I.L. Scuola, Redazione Vita Trentina, Circoli Culturali Ricreativi e Sportivi;
- Che detto Coordinamento invita i cittadini, organi politici ed amministrativi ad operare per una pace duratura ed autentica sul nostro pianeta, pur conscio che tutto questo non basta per allontanare lo spettro di una nuova guerra, ma è certamente un primo passo nella direzione giusta e altri ne dovranno seguire;
- Che dal documento finale votato alle Nazioni Unite nella sessione speciale sul Disarmo del 1978 risulta: «Lo stabilirsi di zone denuclearizzate sulla base di accordi raggiunti liberamente tra Stati di una data regione mondiale costituisce importante misura di disarmo. Il processo di stabilizzazione di tali zone in diverse parti del globo deve essere incoraggiato, con l'obiettivo ultimo del raggiungimento di un pianeta totalmente libero da ordigni nucleari»;
- Che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha testualmente detto: «O si arriva al disarmo o sarà la fine dell'umanità». I denari che si sperperano per costruire ordigni di morte si devono impiegare per sollevare l'umanità dalla triste situazione economica e sociale in cui si trova;
- Considerando che tutti gli organi politici ed amministrativi anche se riferiti a entità territoriali limitate, devono impegnarsi per un'azione di pace nel contesto mondiale;
- Ritenuta l'iniziativa in oggetto meritevole dell'appoggio di tutte le forze politiche e sociali;
- Con voti 11 favorevoli e 2 astenuti (Castellini Diego e Pollini Achille) espressi nei modi e nelle forme di legge da tutti i 13 Consiglieri presenti e votanti

d e l i b e r a

- 1) di chiedere al Consiglio Provinciale di Trento di vietare l'istallazione, la costruzione, il deposito e il transito di ordigni nucleari sul territorio provinciale;
- 2) di farsi promotore di una iniziativa che coinvolga tutte le Regioni alpine in un movimento tendente a trasformare le Alpi in zona di pace denuclearizzata, analogamente a quanto è stato deliberato dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta;
- 3) di chiedere al Consiglio Provinciale di farsi promotore di iniziative volte a diffondere la «cultura della pace», mediante la creazione di un'apposita biblioteca e cineteca, organizzazione di dibattiti e mostre, stampa di materiale documentario e di divulgazione, elaborazione di programmi di educazione alla pace per la scuola, sviluppo di rapporti tra persone e comunità di paesi diversi, sostegno concreto ad iniziative di sensibilizzazione;
- 4) di rinnovare l'auspicio che la pace sia costantemente perseguita con chiari criteri di reciprocità fra le nazioni e i popoli, rinunciando per sempre agli obiettivi di espansionismo politico-militare del passato e del presente;
- 5) di inviare copia della presente deliberazione all'A.N.C.I., all'U.N.C.E.M., al Consiglio Regionale, al Consiglio Provinciale, alla Stampa e al Governo Centrale.

ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

17 GIUGNO 1984

DATI DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

SEZIONI	ISCRITTI			VOTI DI LISTA											TOT. VOTI VAL.	SCH. BIAN- CHE	SCH. NUL- LE
	M.	F.	TOT.	PCI	DP	PR	MSI- DN	SVP	U. Val- dotaine	PLI- PRI	PSI	Liga Veneta	PSDI	DC			
1 Creto Cologna Prosnavalle	303	316	619	58	19	17	10	11	—	29	54	3	15	301	517	15	10
2 Agrone Por Strada	266	371	537	43	10	11	9	14	—	11	21	—	13	252	384	18	5
COMUNE	569	587	1156	101	29	28	19	25	—	40	75	3	28	553	901	33	15

VOTI DI PREFERENZA

LISTA N. 1 - PCI = 28

- Natta 11, 6 = 17
- Castellina 2, 0 = 2
- Baduel 1, 0 = 1
- Bottino 1, 0 = 1
- Gouthier 4, 3 = 7

LISTA N. 2 - D.P. = 5

- Tridente 0, 1 = 1
- Tonelli 3, 1 = 4

LISTA N. 3 - P.R. = 10

- Pannella 4, 0 = 4
- Tortora 5, 1 = 6

LISTA N. 4 - MSI/DN = 15

- Almirante 4, 4 = 8
- Collese 1, 2 = 3
- Cucci 0, 1 = 1
- Mitolo 2, 1 = 3

LISTA N. 5 - SVP = 3

- Dalsass 2, 0 = 2
- Mahlkecht 0, 1 = 1

LISTA N. 6 - UV = 0

LISTA N. 7 - PLI/PRI = 18

- Bettizza 5, 0 = 5
- Decarolis 1, 0 = 1
- Appiani 1, 0 = 1
- Calzolari 1, 0 = 1
- Delfavero 5, 2 = 7
- Sgorlon 0, 1 = 1
- Tapparelli 0, 2 = 2

LISTA N. 8 - PSI = 30

- Ripa de Meana 2, 1 = 3
- Arfè 2, 1 = 3
- Rigo 1, 0 = 1
- Crocioni 1, 0 = 1

- Dapian 3, 0 = 3
- Marchetti 2, 0 = 2
- Tomazzoni 13, 2 = 15
- Zanella 1, 1 = 2

LISTA N. 9 - L.V. = 0

LISTA N. 10 - PSDI = 2

- Nicolazzi 1, 0 = 1
- Laganà 1, 0 = 1

LISTA N. 11 - DC = 350

- Forlani 17, 24 = 41
- Bersani 1, 1 = 2
- Modiano 2, 0 = 2
- Pisoni 163, 95 = 258
- Erminero 5, 3 = 8
- Borgo 3, 4 = 7
- Emo 1, 0 = 1
- Perobelli 7, 5 = 12
- Selva 7, 8 = 15
- Torelli 4, 0 = 4



Don Attilio Comai

Sono richiesto di un Profilo-Ricordo di Don Attilio Comai, per «Pieve di Bono Notizie». Lo faccio volentieri: per l'occasione che mi è data di collaborare al Notiziario che leggo volentieri, per un senso di doverosa riconoscenza a don Attilio, per quel legame di affetto che mi lega alla mia gente ed alla mia terra.

* * *

È sempre istruttivo «ricordare», nel senso di fare memoria, «vivendo» ciò che papà e mamma ci hanno insegnato con la loro vita, prima che con la loro parola. Ed un parroco non è forse «e papà e mamma» di una famiglia, più o meno grande, quant'è la sua parrocchia?

In questa luce cosa ricordo di don Attilio?

Due aspetti particolari: il grande amore agli ammalati, una squisita quanto nascosta carità.

Visite brevi e frequenti agli ammalati ed infermi, con qualunque tempo. In sella al suo motorino, una borsa a tracolla: quanto occorre per l'assistenza agli infermi... e le caramelle per i suoi vecchietti... e soldi fatti scivolare nella mano prima di salutarli o nascosti sotto il guancia.

Una grande sensibilità e rispetto per gli altri, al punto alle volte di sembrare indeciso o fin troppo accomodante.

Seppi rispondere bene alla chiamata di Cristo, alla sua vocazione di prete, rinunciando ad un programma di vita in cui emerge, in primo piano, la categoria del possesso, quella dell'avere, per vivere in intensità la categoria dell'essere,

era persuaso che l'uomo, a maggior ragione il sacerdote, deve essere donato e restituito a Dio, se vuol essere pienamente restituito a se stesso.

Essere povero, per don Comai, significò diventare nella propria umanità un dispensatore di bene: «essere donando se stesso».

La carità verso gli operai, che affluivano a Pieve di Bono per salire ai cantieri idroelettrici, fu silenziosa, sofferta, talvolta eroica.

La canonica era divenuta «dormitorio Bonomelli», luogo per un piatto caldo, rifugio per gente in cerca di un posto di lavoro, punto di accoglienza di familiari di operai gravemente infortunati o tristemen-

te deceduti e portati nella camera mortuaria del cimitero.

«Chi perde la propria vita per me e per il Vangelo la ritroverà». «Chi la salva, la perderà».

Don Attilio non fu certo di quelli che ebbero paura di «sudare», illusi di salvar l'anima e il fil della schiena! Il tutto sostenuto da una pietà soda, senza sdolcinature, che lo portò negli ultimi anni della sua vita e della sua lunga malattia a «vivere la sua messa».

Furono le sue ultime parole: «È ora?»: intendeva «di celebrare messa?». Sì, don Attilio: è ora e per sempre.

don Angelo Franceschetti

CONSIGLIO PASTORALE

In data 18 novembre 1982 è stato istituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Pieve di Santa Giustina. Dopo quasi due anni di attività vorremmo illustrare all'intera comunità pievana il lavoro svolto all'interno di questo organo, formato da persone volenterose che hanno come primo obiettivo quello di analizzare i problemi che interessano la nostra comunità di cristiani.

Dai nostri incontri mensili sono emersi molti problemi, primo fra tutti quello di formare un gruppo di «giovani catechisti» che fossero in grado di aiutare don Giovanni nella sua opera di «Testimone di Fede»; a questo proposito si è lavorato nel cercare di formare un gruppo di pre-adolescenti sensibili ai problemi cristiani. In occasione dell'arrivo di don Michele Balestra questi ragazzi hanno dato il loro aiuto per organizzare la Giornata Missionaria. Essi si sono impegnati nella preparazione di un «Mercatino missionario», che ha fruttato circa L. 700.000 ed inoltre hanno effettuato una raccolta di carta in tutta la Conca di Pieve di Bono che ha permesso di raccogliere altre L. 250.000; il totale è stato donato in parte al centro missionario ed in parte a don Michele. Cogliamo questa occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa.

Altri problemi sono stati affrontati in sede di Consiglio Parrocchiale: aborto; rapporto mass-media ed educazione; salute dei fanciulli. Per sensibilizzare la comunità a questi problemi sono state organizzate delle conferenze tenute da persone competenti, nella sala consiliare del Comune di Pieve di Bono, alle quali hanno partecipato numerose persone.

Con il passare del tempo è emersa la necessità di trovare un luogo che ci permetta di svolgere la nostra attività con una certa autonomia e regolarità. Si è pensato di trasformare l'ex «Ca' dei Manént» in Oratorio, ed ora, dopo un anno circa, è stato realizzato un progetto che prevede una ristrutturazione del caseggiato che dovrà essere adibito ad Oratorio, completo di sale ricreative, aule per catechesi, auditorium necessario per far fronte alle esigenze della comunità; inoltre dovrà essere ristrutturata l'attuale canonica.

Tutto questo — per ora — è solamente un progetto riportato su un pezzo di carta, ma speriamo che possa essere terminato al più presto possibile con l'aiuto dell'intera comunità. La realizzazione dell'Oratorio dovrebbe favorire la formazione di gruppi giovanili particolarmente sensibili ai problemi sociali del nostro paese.

Camilla Romanelli

(componente del Consiglio Parrocchiale Pastorale)



Progetto Solvay

ALLA RISCOPERTA DEGLI ITINERARI DEI NOSTRI EMIGRANTI

SOLVAY è un sobborgo della città di Syracuse nello Stato di New York, negli Stati Uniti d'America (USA).

Il nostro interesse per tale cittadina nasce dal fatto che in essa risiede la più numerosa comunità giudicariense d'America, la maggior parte della quale è costituita da famiglie originarie dai centri abitati della nostra zona: la Pieve di Bono.

L'iniziativa del «PROGETTO SOLVAY», che è il risultato di un'operazione congiunta tra l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono ed il Coro Azzurro di Strada, prevede la ricerca ed il recupero di quanto può testimoniare e documentare il fenomeno dell'emigrazione negli USA, che ha interessato la totalità dei nostri villaggi agli inizi del secolo, costringendo i nostri conterranei a valicare l'Oceano alla ricerca non tanto di fortuna bensì di condizioni di sopravvivenza.

Con tale recupero la cronaca di ieri può diventare Storia.

* * *

Il «progetto» si articola in alcune iniziative, che vanno perfezionate e realizzate in una comprensibile — pur se vicina — successione dei tempi necessari per la loro attuazione. Al momento sono previste:

- la traduzione del capitolo «**La comunità di Solvay**» (The Solvay community) tratto dal volume di Padre Bonifacio Bolognani «A Courageous People from the Dolomites» (Edition and Patronage of the Autonomous province of Trent - Italy. Typolithography TEMI, Trento, Italy, 1981) a cura di Daniela Mosca;
- la presentazione del «**Diario di Gregorio Scaia**» da Prezzo, emigrato in varie nazioni extraeuropee, a cura di Amedeo Trentini;
- la presentazione della tesi di laurea di Rita Maria Cominoli «**Le origini di Solvay**» (The Origins of Solvay - New Haven: Yale University, April 16, 1980) a cura di Angelino Franchini;
- la progettata **trasferta negli USA** del Coro Azzurro di Strada;

- la **lotteria «Scopri l'America»** organizzata dal Coro Azzurro in occasione della Sagra del Folclore 1984;
- il **censimento dei cittadini di Solvay**, attualmente residenti a Pieve di Bono;
- il **censimento delle famiglie della «Pieve di Bono» emigrate a Solvay.**

* * *

Il «progetto» ha già preso il suo avvio, attraverso:

- a) la corrispondenza tra il Comune di Pieve di Bono e la dott.ssa Rita Maria Cominoli;
- b) la lotteria «Scopri l'America»;
- c) la traduzione del testo di P. Bonifacio Bolognani;
- d) l'analisi del «Diario di Gregorio Scaia».

Di seguito i relativi testi di documentazione.

A cura della Giunta Comunale

CORRISPONDENZA

Egr. Sig.
prof. ANGELO FRANCHINI
Via della Valsugana, 47
TRENTO

In riferimento al colloquio avuto con il Signor Basilio Mosca, con la presente La prego di voler prendere contatti con la prof. Rita M. Cominoli residente a Solvay (N.Y.) nell'intento di verificare l'eventualità di ottenere dalla stessa copia della sua tesi di laurea «The Origins of Solvay», presentata alla Yale University di New Haven, Conn., nel 1980.

Il nostro interesse si basa soprattutto sul fatto che gran parte degli abitanti di Solvay, come del resto la stessa famiglia Cominoli, sono originari dei paesi della nostra Conca e pertanto la diffusione di tale opera rappresenterebbe un notevole con-

tributo alla riscoperta della nostra stessa storia, strettamente legata al fenomeno dell'emigrazione che ha interessato tutti i nostri paesi agli inizi del secolo.

Qualora la prof.ssa Cominoli fosse disponibile all'iniziativa, La preghiamo di voler cortesemente elaborare un progetto di massima (traduzione, tecniche di stampa, preventivo di spesa, ecc.) da sottoporre all'esame del locale Consiglio Comunale.

È sottinteso che anche l'attuale Suo impegno preliminare sarà adeguatamente riconosciuto.

In attesa di un Suo cortese cenno di risposta, voglia gradire il nostro più vivo apprezzamento per quanto vorrà fare in merito.

Distinti saluti.

IL SINDACO
(Amelio Romanelli)

71 McGuinness Boulevard
Brooklyn, New York 11222
18 maggio 1984

Sindaco Amelio Romanelli
Pieve di Bono 38085
Trento, Italy

Caro Sindaco Romanelli

Alla fine di marzo ho ricevuto una lettera da Angelo Franchini. Lui mi ha detto che voi volete fare qualche progetto usando parti della mia tesi che si tratta dei Trentini di Solvay, New York.

Sono stata molto contenta di sentire che voi siete interessato nella mia opera ma per adesso non voglio

che voi pubblicate nessuna parte del manoscritto.

Ora sto facendo delle revisioni al libro con la speranza di pubblicarlo qui negli Stati Uniti. Una volta che è pubblicato qui, sarò contenta di fare le traduzioni che voi volete.

La prossima volta che vengo in Italia mi piacerebbe molto fare la vostra conoscenza. Spero che quel giorno avrei anche finito il libro e che allora potremmo parlare del progetto che avete in mente.

Per ora termino augurandovi ogni bene.

Cordialmente

(Rita Cominoli)

Alcuni elementi del gruppo corale trentino di Solvay.
Da: BONIFACIO BOLOGNANI «A Courage People from the Dolomites».



THE SOLVAY CHORALIERS dressed with tyrolean costumes (1969). (Courtesy of Mrs. Braskie of Hazleton, Pa.).

LA COMUNITÀ DI SOLVAY

Sebbene la stragrande maggioranza della nostra gente fosse costituita da minatori, anche le altre categorie si stabilirono bene. Gli emigrati delle Giudicarie centrali si stabilirono a Solvay (New York), mentre molti degli emigrati di Vigo Cavendine, Biacesa e Cologna si stabilirono a Readsboro (Vermont). Quelli provenienti da Brentonico a Sant Antonio (Texas) e a Los Angeles (California).

Queste colonie furono chiamate il Commonwelth dell'Emigrazione Trentino-Americana. D'accordo con la Reader's Digest Encyclopedia, questo vocabolo può essere spiegato etimologicamente come un gruppo di persone unito da un comune interesse, sia personale che sociale.

Nessuna comunità tirolese negli Stati Uniti, neppure a Hazleton e a Rockspings, ha avuto ed ha tuttora una così salda rete sociale come a Solvay (New York) e, in ordine, a Readsboro (Vermont). Gli Emigrati che si stabilirono a Readsboro erano simili, per origini e per periodo di arrivo negli Stati Uniti, a quelli di Solvay. Una volta che gli emigrati si stabilivano rispettivamente a Solvay e a Readsboro, là vi rimanevano per sempre.

La città di Solvay, con una popolazione di 8280 abitanti (secondo il censimento del 1970), ha tratto profitto socialmente ed economicamente diventando un sobborgo di Syracuse (190.000 abitanti). Gli emigrati che giunsero a Solvay fondarono una comunità dove potessero lavorare stabilmente e praticare la loro religione senza le difficoltà che molti dei minatori dovettero affrontare. Gli emigrati a Solvay vi si stabilirono e vi prosperarono, e tuttora la nuova generazione ha la possibilità di trovare lavoro nel territorio metropolitano di Syracuse. L'unione della comunità tirolese è evidente.

DIARIO DI GREGORIO SCAIA

È stato ritrovato un «Diario» in cui Gregorio Scaia di Prezzo ha fissato importantissime note sulla non facile vita dell'emigrante trentino in terre oltreoceaniche. In attesa di poter pubblicare o in parte o interamente l'interessantissimo documento di vita, diamo le indicazioni maggiormente qualificanti sul nostro conterraneo e la sua famiglia.

* * *

GREGORIO SCAIA nato a Prezzo il 25 luglio 1981 e morto a Seattle (Washington, USA) il 16 agosto 1971.

Parenti residenti negli USA

figlio Louis Scaia (Seattle, Wash.).

nipoti Jack Say (Seattle, Wash.).

Lino Maestri, Modesto Maestri e Rosina Scaia (Solvay, N.Y.).

Parenti residenti a Prezzo

nipoti Vigilia Maestri, Azzolino Scaia, Egidio Scaia, Vigilio Maestri.

Gregorio Scaia faceva parte di una famiglia di 12 fratelli, alcuni di loro emigrati negli USA. Amava viaggiare. Ha girato quasi tutta l'Italia. L'ultimo viaggio lo fece a 88 anni: Pisa - Isola d'Elba. Promise di tornare a 90 anni, ma morì poche settimane prima di partire dall'America per l'Italia.

Scheda a cura dei pronipoti
Marcello Maestri - Luciano Bugna

Prime pagine del Diario «Scaia».

Prefazio

Mi e somamente grato d'incominciare questa mia storia col volgere un saluto et un auguro a voi tuti lettori e lettrici, e spero che aceterete con benevolenza questo mio scritto, e saprete compatire se troverete in eso qualche erori e cosa da sbiasemare,, in questo libro si scrive la storia e la vita, viaggi e avventure di Gregorio Scaia, e l'origine delle vechie colonie e nuove colonie dei nostri paesani Trentini dela vale Giudicarie che hano stabilito in Australia e nele Americhe, Alaska e sula costa del pacifico, verso la meta del secolo pasato

Continua a pagina seguente

Là non c'era nessuna miniera e pertanto nessun rischio per la loro salute. Non era in atto alcun processo di urbanesimo cui sottomettersi ed i giovani erano avvantaggiati da questa situazione, guadagnandone in educazione e benessere.

Accanto al dialetto che si parlava, a scuola i bambini studiavano la lingua inglese.

La Chiesa provvedeva all'educazione ed alla religione. La maggior parte delle persone che si stabiliva qui proveniva dalle Giudicarie centrali, eccetto alcuni provenienti da Chiarano, Cavedine, Pietramurata, Stenico, Villa Rendena, Biacesa, Arco e Avio. Il 90 per cento dei residenti in Solvay provenivano da: Condino, Agrone, Daone, Por, Prezzo, Tione, Creto e Zuclo. L'omogeneità di questa comunità era un fattore importante per l'integrità.

Del primo gruppo che arrivò in questo territorio nel 1878 facevano parte: Angelo Armani da Agrone, Beniamino Bagozzi da Castel Condino, Angelo Pozzi, Colotti, Nicolini, Armani, Boldrini, Scaia Domenico, il cui figlio nacque là nel 1892, Salvagni ed altri. Costoro si sistemarono velocemente, trovando lavoro industriale alla: Randolph Sommerset Co. - Solvay Process Soda Co. - Frazer and Jones Co. - Pass and Seymour Co. - Iroquis China Co. - Church and Dwigth Co., la quale stava per diventare la General Electric Co.: un'industria di frigoriferi, lavatrici ed altri apparecchi.

Alcuni giovani erano occupati presso la Halcomb Steel Co. Naturalmente i nostri primi emigrati erano assunti immediatamente dalla Solvay Process Soda Company.

Quando i nostri emigrati arrivavano nelle comunità minerarie gli emigrati delle altre nazionalità si erano già assicurato il lavoro e la sistemazione migliore. A Solvay la situazione era differente. Gli emigrati del Trentino hanno avuto l'opportunità di prosperare e diventare la spina dorsale in tutti i settori della vita di Solvay. Molti insegnano nella zona abitata da originari del

Credo che questo sia l'unico libro che sia mai stato scritto al giorno d'oggi in riguardo alle nostre colonie cominciate all'estero, l'unico e solo motivo di scrivere questo mio libro, e di narrare et informare e conservare nel cuore e nella mente, dei nostri popoli e delle nostre future generazioni, i lavori ostacoli e lotte che hanno dovuto combattere nei viaggi di mare e di terra, e sacrifici che hanno dovuto affrontare e sopportare i nostri Trentini, in qualunque parte del mondo, in paesi sconosciuti così lontani dai paesi nativi, tutto per guadagnare un pezzo di pane dalle sette cruste, così dicevano i nostri poveri avi da una volta,

I nostri paesani Trentini e sempre stata una qualità di gente che bramavano et amavano il lavoro, e che non voltavano mai le spalle al pericolo, tutto per darsi all'estero a guadagnare quattrini, onde mantenere e sopportare i doveri delle loro famiglie, i nostri Trentini più o meno, hanno sempre avuto il suo uso da

pelare, e sono sempre stati i martiri delle fatiche più grosse, e li eroi dei lavori di questo mondo, tutto il motivo perché noi siamo nati in quelle povere valate dell'Alpi del Tirolo sempre ornate di neve dieci mesi all'anno, e così poveri siamo nati e poveri dovremo morire, diceva un vecchio proverbio dei nostri poveri antenati,

I tirolese della nostra valata, e sempre stata gente avessi e sofferati ai lavori duri, ancora al tempo prima della nascita delle ferrovie, andavano a piedi in Lombardia, Piemonte, e Svizzera, a fare il segantino, e facevano tutti questi viaggi a piedi portando a spalle tutti i suoi utensili e ordigni come tanti muli, e lavoravano lunghe ore da stelo e stelo, e poi in primavera ritornavano a casa sua a lavorare le loro campagne, tutto per cacciare da vivere onde mantenere le loro famiglie,

Trentino, come: Orsola Tarolli, figlia di Cipriano; Peter Tarolli, preside di scuola; Pia Patrone, figlia di Annibale Chemotti; Frank Tarolli; Mary Tomasetti; Rose Pellizzari; Ballardini Giovanni e Richard Cappella. Frank Armani, figlio di Bernard, è giudice come Leon Tarolli, un figlio del Tarolli. Henry Armani, fratello del giudice Frank, era un Capitano nella Forza Aerea, prima di morire per incidente. Della polizia cittadina faceva parte Frank Bomé di Bersone come sergente, Guido Ghezzi di Daone, Arduini e Venturini. Mary Cappella Elizabeth e Luigia Salvaterra erano infermiere. Leopoldo Furletti, Giuseppe Viviani e Frank Bomé facevano i pompieri.

Giuseppe Viviani, Benny Zoanetti e George Bomé erano membri del Consiglio comunale. Maria Perotti di Brione era una ostetrica che aveva studiato a Innsbruck ed aveva aiutato a nascere centinaia di neonati. Robert Mancabelli apriva la prima drogheria di Solvay. Suo suocero, Abramo Tarolli, era un venditore ambulante di generi di drogheria prima di aprire un negozio nel 1924. Frank Pozzi gestiva l'Hotel Pozzi; John Nicolini possedeva un negozio di ferramenta; Guido Balduzzi aveva un bar, mentre Henry Balduzzi, Giuseppe Zulberti e Frank Cappella gestivano una birreria, come pure Ernesto Malpocher e Giuseppe Pederzoli. Joe Chemotti e Pietro Tomaselli erano venditori ambulanti. Angelo Armani aprì un'Agenzia Viaggi che poi divenne l'American Express Agency. Fiore e Silvio Bagozzi, due fratelli di Castel Condino gestivano un'agenzia di pompe funebri. Non c'è spazio a sufficienza per menzionare le professioni delle generazioni più giovani. D'altronde sono presenti bene in tutti i campi di affari.

Un importante personaggio del Trentino è Nilo Miori, che iniziò con l'industria dei coltelli. È presidente della Camillus Cutlery Company di Camillys, una cittadina non distante da Solvay. Angelo Libera, figlio di Joseph e Catherine Libera, fu ordinato sacerdote nella Basilica di S. Pietro in Roma, il 2 febbraio

Gregorio Scaia di prezzo
editore di questa piccola storia
scritta a tempo perso sulla costa
del pacifico

Seattle Washington
U, S, America

Anno Domini 1953

«Firma» del «Prefazio» del Diario Scaia.

«Indice» del Diario Scaia.

Indice

Prime avventure di Gregorio	pagina 1
Viaggio di Gregorio in Australia	17
Vechia colonia in Australia	33
7 compagni che lasia Solvay	62
Ala pesca dele Balene in Alaska	63
I due gemeli Luigi e Adamo Scaia	64
Viagi dei fratelli Baldrini in Alaska	67
Giusto Scaia 51 anno in Alaska	69
Viaggio di Gregorio in Alaska	71
Ernesto Zulberti in Alaska	73
Capitano Luigi Bonata	74
Achile Salvagni e Emanuele Scaia	74
Vechia colonia in California	76
Viagi di Gregorio in California	78
I tre fratelli Balduzzi	84
Viagi di Vitorio e Santi Tafelli	86
Viaggio di Gregorio in patria	89

1957 ed ora è ministro nell'American Army. Suo fratello Robert è ministro del culto nella diocesi di Syracuse. Anche William Armani, figlio di Bernard e Giuditta, divenne prete. Abbiamo avuto pure un pastore in campo protestante: Cipriano Tarolli che esercitava la sua missione nella Christian Assembly Church. Solo due o tre famiglie lo seguirono. Molti dei nostri morirono durante la seconda guerra mondiale tra cui: Jon Terzola, Henry Armani, tenente, Mario Furletti che risulta disperso nell'Oceano Pacifico nel 1944, Albert Tomaselli che morì in uno scontro aereo nel Pacifico e William Maestri, ucciso durante la prima guerra mondiale.

Il 27 ottobre 1979 la comunità tirolese organizzò una serata danzante per celebrare il 50° anniversario del Tyrol Club. Tra gli Ospiti provenienti da Trento c'erano: il dott. Enrico Bolognani in rappresentanza del Presidente della Provincia avv. F. Mengoni ed il dott. Bruno Fronza, Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo. Più di 600 persone attendevano con ansia l'evento che fu uno dei più grandi mai organizzato dalla comunità. Il Presidente era Mr. Robert C. Armani; Vicepresidenti erano Jim Foresti e Lena Rose Orlando. Il maestro delle cerimonie era Lewis R. Scaia. La messa è stata celebrata dal Reverendo Louis H. Walter, mentre il coro alpino, sotto la direzione di Mary Frizzi, presentava le canzoni: «Great Thou art» e «Tyrol, Tyrol, Tyrol». La benedizione fu impartita dal Rev. Angelo Libera. In occasione delle celebrazioni del 50° anniversario, il Tyrol Club di Solvay ha onorato Frank Boldrini e Primo Tarolli, due dei loro fondatori, che, ancora vivi, presenziavano alla manifestazione.

Il Tyrol Club di Solvay è nato il 29 ottobre 1929, allorché un gruppo di persone si riunì alla Bagozzi Hall in Milton Avenue. Il loro nome è stato scritto sopra una piastra di marmo nell'atrio della casa sociale: John Scaia, John Mazzocchi, Guido Mabboni, Joseph Amadore, Pri-

mo Tarolli, Paul Tarolli, Sylvester Maestri, Joseph Pellizzari, Antonio Marascalchi, Sante Marascalchi, Antonio Antonini, James Francescotti, Ignazio Zeni, Italo Bella, Mauro Passamani, Frank Bomé, Peter Antolini, Henry Bresadola, Abraham Tarolli, Jacob Nicolini, Louis Sauda, Sigfrido Filosi, Mario Amistadi, Joseph Giovannini, Isidoro Bonata, Frank Boldrini, Rudolph Perotti, Baeney Armani, John Tarolli.

Questa assemblea, chiamata The Assembly of the Patriarchs, è sorta per opera di uomini pratici e non da oziosi visionari, che crearono un'associazione di benessere per tutti in un momento di depressione e di crisi del lavoro.

John Scaia è stato scelto come primo Presidente. Nel novembre 1929 il numero dei membri aumentava a 136 ed è stato approvato dallo stato con apposita legge. L'inglese è stato scelto come lingua ufficiale. È interessante sapere che la parola d'ordine delle riunioni era: «libertà». L'immagine di questi tempi difficili era riassunta in questa frase: «Fratello, puoi risparmiarti un soldo?». Il Club, fondato dalla gente tirolese di Solvay, nel 1880 è stato associato alla International Society il cui primo Presidente è stato Sisto Colotti. Questo Club fu assorbito

più tardi dall'Andreas Hofer Mutual Aid Society, di cui era Presidente era Primo Scaia. Dopo la prima guerra mondiale questo nome cadde in disuso e fu necessario un nuovo Club. Quando nel 1929 venne fondato il nuovo Club si rese necessaria una banda musicale. Nel 1930 divenne una realtà e il primo direttore e presidente fu Placido Balduzzi.

La banda era composta da 33 elementi in uniforme che suonavano ai funerali dei membri del Club, alle parate, alle feste dei pompieri ed alle processioni.

Ma nel 1935 la banda è stata sciolta.

Il Club organizzava serate danzanti e picnics per le famiglie. L'acquisto del primo bar nel 1931, con Sylvester Maestri come direttore e John Mazzocchi come assistente, fu seguito dall'acquisto della General Electric radio. Nel 1932 il Club spostò la sua sede a Milton Avenue e nel 1933 a Freeman Avenue. Nello stesso periodo si ottenne la licenza di vendita per la birra.

Nel 1933 il Club cercava donne per costituire un gruppo di ausiliarie. Lo stesso anno cambiava il suo nome da Tyrol Brotherhood Club a Tyrol Club of Solvay. Durante la seconda guerra mondiale il club acquistò obbligazioni emesse dagli

STATE OF NEW YORK—BUREAU OF MOTOR VEHICLES
OPERATOR'S LICENSE
FOR YEAR 1928-29
EXPIRES MAY 31, 1929

2780384 JUN 27 '28

DO NOT WRITE IN THIS SPACE

ISSUED BY THE CY
STATE OF NEW YORK
BUREAU OF MOTOR VEHICLES

SPACES BELOW TO BE FILLED OUT BY APPLICANT

PRINT NAME Silvio Maestri

RESIDENCE Street and No. 227 William St.

POST OFFICE City or Village Solvay State N.Y.

DESCRIPTION OF APPLICANT
THIS MUST BE EXACTLY AS STATED ON APPLICATION

DATE OF BIRTH MAY 10 1905	COLOR W	SEX Male	WEIGHT 150 LBS.
HEIGHT 5 FT. 8 IN.	COLOR OF EYES Brown	COLOR OF HAIR Brown	

Silvio Maestri
SIGNATURE OF APPLICANT

NOT VALID UNTIL DATED, NUMBERED AND IMPRESSED WITH SEAL OF ISSUING OFFICE M. V. 2

See Other Side

Patente di guida di Silvio Maestri.

Stati Uniti (War bonds) e collaborò con la Croce Rossa per assistere i soldati stranieri. Le ausiliarie, che si formarono nel 1938, erano particolarmente attive.

Nel maggio del 1946, un lungo sogno divenne realtà, quando il Club acquistò il terreno per fabbricarvi la propria sede. Quando fu formato il comitato costruttore, il presidente fu Frank Boldrini, mentre quando l'edificio fu terminato il presidente fu Benjamin Zoanetti. Con il compimento dell'edificio nel 1949, le attività del Club moltiplicarono includendo spaghetate, serate per gli ospiti, pranzi a base di polenta e pollo, festival italiani e nazionali e l'annuale picnic organizzato in agosto. Fu coinvolta la nuova generazione e nuove energie furono immesse nel club. Furono istituiti dei cori di montagna e organizzati

viaggi nel Trentino per far conoscere alle nuove generazioni i paesi e le valli delle loro origini.

Alcune nuove attività del club includevano partite di baseball, allegre serate, golf, picnic, giochi a carte, feste di natale per i bambini, speciali serate e riunioni.

Il Club conserva tuttora la tradizione tirolese. L'edificio del club è completamente arredato, dispone di cantina, cucina, stanze da bagno, aria condizionata, un nuovo asilo, lo stadio e la sala da ballo.

I tirolesi di Solvay non dispongono di una propria chiesa come gli emigrati di Hazleton, Pennsylvania, ma la chiesa di St. Cecilia rappresenta il punto d'incontro per la loro religione e vita sociale. Un Balduzzi fu uno dei fondatori. Degli 8.000 abitanti della città di Solvay, 2.500 sono trentini.

P. Bonifacio Bolognani

Traduzione di Daniela Mosca

LOTTERIA

SCOPRI L'AMERICA

PREMIO

- viaggio aereo da Milano-New York e ritorno
- trasferimento dall'aeroporto all'Hotel
- 6 pernottamenti all'Hotel Sheraton
- 15 pasti al ristorante dell'Hotel
- 1 visita guidata alla città.

BIGLIETTO

- cadauno L. 3.000.

ESTRAZIONE

- domenica 8 luglio '84 ore 23, nel villaggio «SAGRA DEL FOLCLORE» a Creto (Pieve di Bono), presenti i funzionari dell'Intendenza di Finanza di Trento.



Women's Auxiliaries & Alpine Choraliers

Il più famoso CLUB GIUDICARIESE di mutuo soccorso e ricreativo in USA
ha celebrato il suo cinquantesimo (1929 - 1979)

History

October 29, 1929. . . .

This miserable night masked the passage of a meeting of men, who had assembled at Bagozzi's Hall on Milton Avenue - Twenty-nine in all. Who were "They"? These men who were to be known ever afterwards as Charter members of the "Tyrol Brother Club"? Their names even ring a familiar sound to today's membership roll. . . . John Scaia, John Mazzochi, Guido Mabboni, Joseph Amadore, Antonio Marascalchi, Santi Marascalchi, Antonio Antonini, Primo Tarolli, Isidore Bonata, Frank Boldrini, Rudolph Perotti, Barney Armani, John Tarolli, Paul P. Tarolli, Sylvester Maestri, Joseph Pellizzari, James Francescotti, Ignazio Zeni, Italo Bella, Mario Passamani, Frank Bome, Pete Antolini, Henry Bresadola, Abraham Tarolli, Jacob Nicolini, Louis Sauda, Sifrido Filosi, Mario Amistadi, Joseph Giovanini.

Someone called them "an Assembly of Tyrolean Patriarchs." They were that, as well as most dedicated visionaries. Together, they created a most lasting work, inspired by the germination of an ideal and unified solidarity of their heritage. Whose was the sagacious brain? And what was the overall purpose?

The brains that conceived and devised the ideal were undoubtedly those of all twenty-nine men, but especially the kernel of conception must be credited to the ten members, recognized as the "Founding Fathers" of the Tyrol Brotherhood Club." They are John Scaia, Paul P. Tarolli, Joseph Pellizzari, Frank Boldrini, Primo Tarolli, Guido Mabboni, Sylvester Maestri, John Mazzochi, Abraham Tarolli, and Antonio Marascalchi.

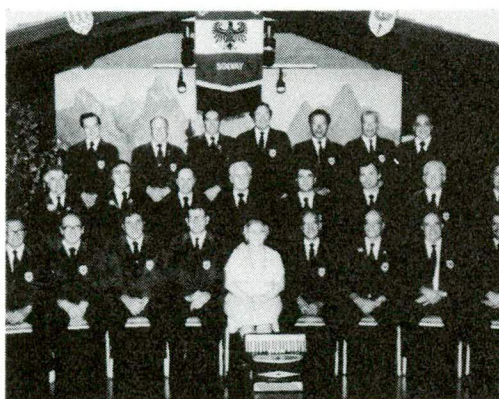
PRESIDENT'S PAGE

John Scaia	1929-1930; 1932
John Tarolli	1931
Leon Tarolli	1933-1935
Frank Boldrini	1936-1941; 1946-1947
Herman Bonata	1942-1944
Benjamin Zoonetti	1948-1952
John Nicolini Jr.	1953-1956
Arthur Gualdi	1957
David Salvaterra	1958-1959
Robert Capella	1960
Rudolph Marzadri	1961-1962
Rudy Tarolli	1963; 1975-1976
Roger Mazzochi	1964-1965
Joseph Giovanini	1966
Alvin Tarolli	1967-1974
James Foresti	1977-1979

WOMEN'S AUXILIARY

Angie Capella	1938-1939; 1951-1956
	1959-1961; 1976-1977
Minnie Tarolli	1940
Alma Togni	1941-1942
Ida Bresadola	1943
Mary Balduzzi	1944
Esther Furetti	1945-1946
Shella Boldrini	1947-1950
Doris Zoonetti	1957-1958
Rose Scaia	1962-1963
Alma DeVita	1964-1965
Joyce Cattoi	1966-1967
Adelaide Balduzzi	1968-1975
Lena Rose Orlando	1978-1979

PORTRAIT OF A CLUB . . . A LOOK AT SOME MEMORIES . . .



CORO ALPINO

Angelo Albrigo
Arnold Armani
Henry Antonini
Arigo Armani
Placido Balduzzi
Anthony Bucci
Livio Cattoi
Gordon DaVia
Bruno DaVia
Robert Foresti
Mrs. Mary Frizzi
Elfrem Giacomini
Roger Mazzochi
Michael Martini
Roger Past
Guarino Pellizzari
Eligio Pellizzari
Lewis Scaia
Charles Scaia
James Sperati
Alvin Tarolli
Robert Tarolli
Richard Tarolli
Livio Todeschini
Richard Togni
William Zulberti

Fonti: SOLVAY CLUB Anniversary Book;
TRENTINI NEL MONDO, Dic. 1979, p. 4;
GUBERT et al., cit., p. 144, 151-2, *passim*.

Come risulta documentata la presenza di «Solvay», della sua Comunità e del suo «Coro» nel noto volume di vasto interesse sulla emigrazione «Odissea Giudicariense» di Angelino Franchini (Libreria Paideia Editrice, Trento, 1980).

La fotografia a Pieve di Bono

Una delle forme più tipiche dell'artigianato degli ultimi cent'anni è indubbiamente quella del «fotografo»: un mestiere impensabile per decine e decine di secoli e che invece ha prepotentemente contrassegnato, in maniera determinante, la storia moderna e contemporanea dalla seconda metà del secolo decimonono.

Fortunatamente anche Pieve di Bono ha avuto la possibilità di usufruire di questo moderno artigianato artistico, grazie alla famiglia **Girardini di Cimego** conosciuti come «Giambè» ma detti anche (dai registri parrocchiali) «Balansè».

Questi, di seguito, i dati storici potuti — frettolosamente — raccogliere: assai documentati da testimonianze dirette, ma senza dubbio lacunosi poiché non è possibile limitare in pochissime righe le vicende di ben cinque generazioni, la cui sequenza riportiamo subito qui per meglio seguire poi il susseguirsi dei fatti:

Simone Girardini	nato e morto a Cimego	
Giacomo Girardini	nato e morto a Cimego	
Giacomo Girardini	nato a Cimego e morto a Strada	1921
Tranquillo Girardini	nato a Cimego e morto a Creto	21.4.1883-14.11.1960
Elisabetta Girardini	nata a Creto ed ivi residente sposata Oliana	1924-

1



Cimego, in Val del Chiese — a pochi chilometri a sud della Pieve di Bono — era sempre stata culla di ferventi animazioni sociali e le attività artigianali si erano altamente qualificate.

Nel settore dell'orologeria — specie per campanili e torri — si era distinta la famiglia Girardini «Giambè», come risulta anche da un documento datato 20 agosto 1890 in cui Giacomo Girardini (senior) dichiarava:

«Il sottoscritto Girardini Giacomo fu Simone Girardini del luogo rilascia il presente certificato ed attesta che il proprio figlio Giacomo è pienamente abilitato all'esercizio dell'industria di orologeria avendo egli appresa l'arte da me qual fabbricatore di Orologi già da ben 60 anni a questa parte e posso con mia piena scienza e coscienza dichiararlo atto ad esercitare tale professione. Osservo che io rinunzierai la patente da orologeria già avanti circa 15 anni stante l'avanzata età e la gravità dell'imposta che doveva pagare in confronto ai meschini lavori che mi si offrivano».

Da tale documento si rileva che già dal 1875 la fabbrica di orologi è già in mano a Giacomo (senior) che lavora con il proprio figlio che porta lo stesso nome di Giacomo (junior). Quest'ultimo verso il 1890 rimane vedovo con sei figli e, ovviamente per ragioni di lavoro nelle mutate condizioni storiche e familiari di quei difficili anni di trasformazione sociale — (caratterizzati anche dalle prime forti correnti migratorie verso l'America) —, si trasferisce con la famiglia da Cimego a Creto (ricordiamo che in quel tempo non esisteva il Comune di Pieve di Bono ma i distinti Comuni di

Agrone, Cologna, Creto, Por e Strada). La famiglia Girardini trova un primo alloggio ed una prima sistemazione per l'attività artigianale al centro dell'abitato, lungo la strada principale, nell'edificio in cui attualmente (1984) hanno sede una barberia ed una lavanderia.

Specificata attività di Giacomo Girardini (junior) era quella di fabbricatore di orologi «da torre» con propria fonderia per la fusione dei pezzi necessari ai vari macchinari che ancor oggi suscitano tanta curiosità e tanto interesse; però, ancor prima della fine del secolo scorso, all'attività tradizionale si era ag-

GIRARDINI GIACOMO
FOTOGRAFO
CRETO (Tirolo)

3

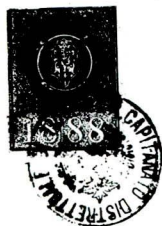
giunta quella dell'orologiaio «moderno» riferita soprattutto alla riparazione degli orologi da tasca e da casa.

Dagli inizi del secolo la famiglia acquista una casa a Strada che serve come abitazione, mentre in località «Palazzina» (casa Armani) viene trasferito il laboratorio per la riparazione di orologi. Dai proprietari di quest'ultima casa Giacomo Girardini acquista un pezzo di terreno adiacente dove erige una «Baracca di legno» (vedi foto) e nella quale instaura il primo laboratorio fotografico della zona. Va, infatti, rilevato che, rimasto vedovo senza una fotografia che ricordasse a lui ed ai figli il volto della sposa e della mamma, volle assolutamente e caparbiamente imparare l'arte del fotografo affinché il caso non si ripetesse «a danno» di altri.

Nel frattempo il figlio maggiore Isidoro parte per l'America in cerca di più sicuro lavoro e porta con sé anche il fratello minore Tranquillo ancora giovinetto. Partono, come tutti, con un mare di speranze in cerca di fortuna; purtroppo, però, il minore, Tranquillo, vi rimane pochi anni: le sue precarie condizioni di salute dovute al clima lo fanno ritornare a casa. Al suo ritorno, il padre Giacomo, desideroso che il figlio proseguiva nell'attività paterna sia come orologiaio che come fotografo, lo affida allo studio fotografico di Giovanni Lavo a Desenzano. Così Tranquillo Girardini diventerà il primo vero fotografo della Pieve di Bono; per svolgere la propria attività nel ramo della fotografia ritornerà alla «Palazzina», mentre l'abitazione di famiglia rimarrà all'interno dell'abitato di Strada.

2

S. 15.

Alleg.^{to} A.

Certificato

Cimego 20 Agosto 1890, novanta

Il sottoscritto Girardini Giacomo fu Simone Girardini del luogo, rilascia il presente certificato ed attesta che il proprio figlio Gio: come è pienamente abilitato all'esercizio dell'industria d'orologeria avendo egli appreso l'arte da me qual fabbricatore di orologi già da ben 60 anni a questa parte e proprio con mia propria scienza e scienza di lui imparato ad operare nelle più perfezioni.

Espresso che io rinunzio al pagamento del mio debito già avanti circa 15 anni stante l'avanzata età e la gravità dell'impiego che doveva pagare in confronto ai miei tanti lavori che mi si offrivano.

Resto a firmare alla presenza dei testimoni.

Girardini Giacomo fu Simone

Angelo di Angelo Bulberti Testimonio alla firma.
Angelo Bulberti testimonio alla firma

Stato in piena conoscenza e senza alcun errore sopra esposto.

Dall'ufficio Comunale di
Cimego 20. Agosto 1890.



Giov. Bulberti Capo Comune

GRANDE Deposito D' Orologi di ogni genere delle premiate fabbriche d' Europa.	GIRARDINI GIACOMO di Giacomo CIMEGO Provincia di Trento Distretto Di Cerdino.	ARGENTIERE e DORATORE in legno e metallo per uso Chiese coloriture Alabastro e Olio.
---	--	--

Cimego li

188

4

Nel 1911 si sposa con Elisabetta Tamburini di Cimego, ma le persistenti difficoltà economiche gli fanno ritentare, poco prima dell'inizio della guerra mondiale — negli anni 1913/14 —, la via dell'America; ma trova sul suo tentativo ancora le



5

stesse difficoltà «di salute» della prima volta e su suggerimento medico deve tornare in patria, nel Tirolo ancora compreso nell'ambito dell'impero austroungarico. Dopo soli quaranta giorni dal suo rientro a Creto gli giunge la chiamata alle armi, che lo porterà per cinque anni

sul fronte orientale, in Galizia, sempre in... ottima salute (quando si dice il destino!); di quel periodo, oltre alle comprensibili difficoltà della lontananza da casa e delle condizioni di guerra, gli resterà nel ricordo anche... una ferita.

Nel 1923, dopo la morte del padre, riesce ad acquistare nelle adiacenze della «baracca» un appezzamento di terreno sul quale sorgerà poi l'attuale edificio in cui, oltre alla casa di abitazione, hanno sede sia i laboratori fotografici e di ottica, sia la struttura commerciale.

Nel 1924 nasce la figlia Elisabetta, la quale nel 1938 si reca a Trento «a far pratica» presso il famoso e notissimo studio fotografico del cav. Giuseppe Bruner; cosicché diventa la diretta collaboratrice del padre nella continuità del crescente affermarsi dell'arte fotografica anche nelle vallate di Bono e del Chiese.

Questa continuità trova poi nuove possibilità nel matrimonio che Elisabetta Girardini contrae nel 1949 con il fotografo Aladino Oliana di Roncone, per cui l'attività iniziata dal «nonno Giacomo» agli inizi del secolo, continua tuttora anche attraverso l'impegno e la professionalità del figlio Celestino che ha aggiunto alla qualifica di fotografo anche quella di ottico-optometrista.

Così lo studio Girardini-Oliana ha testimoniato e documentato decenni e decenni di storia locale, attraverso un'incalcolabile serie di fotografie, di cui molte — purtroppo — senza l'autorevole «firma» degli autori; conseguentemente, spesso è impossibile venire a sapere quando e da chi qualificate foto d'epoca sia-

6





FOTOGRAFIA di GIRARDINI TRANQUILLO

da STRADA

si eseguono, ritratti, riproduzioni, ingrandimenti, memorie, mortuarie, cartoline ecc.

7

no state eseguite. Sarebbe interessante riuscire a ricostruire — anche mediante segnalazioni e la disponibilità di cortesi lettori di PBN — un vero e proprio archivio specie delle foto «Girardini-Oliana» relative alle più determinanti vicende ed alle più intriseche visualizzazioni ambientali per rendersi conto d'una realtà «soltanto fotografata» la cui non-conoscenza ci impoverisce.

Ricordi e testimonianze di
Elisabetta Girardini in Oliana
Testi raccolti e redatti da
Mario Antolini



Nota

Oltre alle molteplici attività dei «Girardini Giambèi» come risulta dalla «intestazione» qui riprodotta (orologi, argenterie e dorature in legno e in metallo, coloriture alabastro e olio), si ha notizia orale che fossero anche costruttori di bilance e addirittura fonditori di campane. Ne fa fede Franco Bianchini che nel suo volume «Cronologio del Convento di Condino» di Padre Cipriano Gnesotti (Consorzio BIM del Chiese, Condino 1980), con riferimento ad una campanella già posta alla porta del Convento di Condino ed ora installata nella chiesetta alpina sul Monte Rango, così precisa:

«A titolo di cronaca facciamo notare che questa campanella, offerta dalla Chiesa Ar-

cipretale di Condino al Convento, vi rimase fino al 1973, quando venne donata a sua volta da P. Alfonso Ropelato alla neo-eretta chiesetta alpina sul monte Rango. Infatti essa ormai non serviva più al Convento dei Padri Cappuccini di Condino che aveva cessato di vivere, in quanto tale, il 25 marzo 1970. Il motto di questa campanella, storpiatura di una ben nota invocazione liturgica, è: «LIBERA NOS DOMINE A FULGERE TEMPESTATE» (*Liberaci, o Signore, dalla folgore e dalla tempesta*). Un'altra scritta ne palesa l'origine e la paternità:

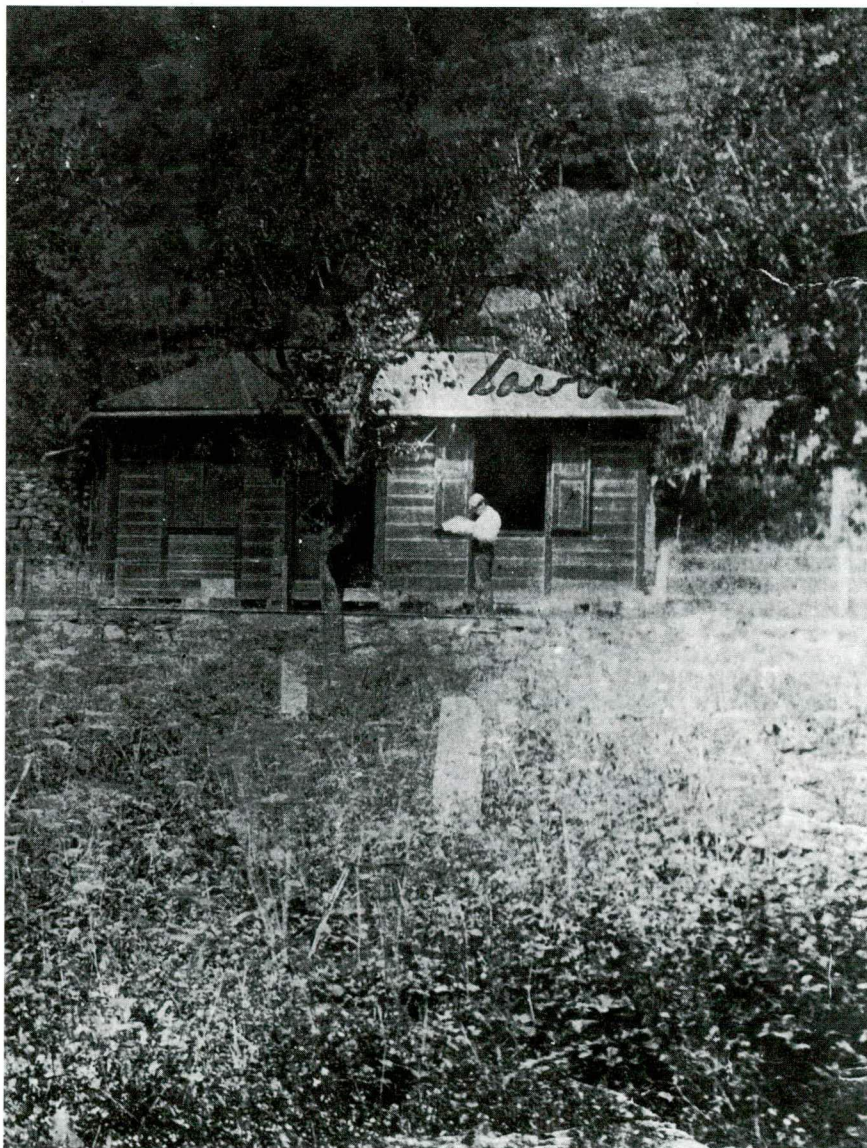
«FUSA
DA
GIRARDINI
GIACOMO
CIMEGO
1863»

Per una curiosa coincidenza storica questa campanella è così tornata alla sua antica proprietaria: la Parrocchia Arcipretale di Condino».

Riproduzioni

- 1) Giacomo Girardini junior con il figlio Tranquillo.
- 2) Documento manoscritto di Giacomo Girardini senior.
- 3) Timbro di Girardini Giacomo «in Creto (Tirolo)».
- 4) Intestazione della Ditta Giacomo Girardini negli anni 1880-89.
- 5) Ritratto di Tranquillo Girardini giovane (Studio G. Lavo, Desenzano S.L.).
- 6) Tranquillo Girardini con la moglie Elisabetta il giorno delle nozze nel 1911.
- 7) Riproduzione del «Marchio fotografico» impresso tipograficamente sul retro soprattutto di foto-ritratto.
- 8) «Baracca» in legno, primo laboratorio fotografico di Pieve di Bono.

8



Pütèle co la sua «bastina»

La fotografia pubblicata in copertina sul N. 9 di Pieve di Bono Notizie, e relativa ad un gruppo di giovani donne di Bersone colte dall'obiettivo nel 1922, ha suscitato un vivo interesse ed ha messo in moto anche la vena poetica dei nostri conterranei.

Per la storia annotiamo che sul retro della foto risultano scritti i seguenti nomi con specifiche annotazioni, e precisamente:

Giustina Bugnella (Cagio)
Giuseppina Mosca (Gasparella)
Maria Mosca (moglie di Andrea)
Erina Mazzacchi (Medi)
Giuseppina Mosca (Doro)
Santina Bugna (Flur) Australia
Arturo figlio di Camillo Valenti
e di Caterina Mosca (Nina)
morto soldato in Sardegna

Giustina Bugnella (Cagio)
Giuseppina Mosca (Gasparella)
Maria Mosca (moglie di Andrea)
Erina Mazzacchi (Medi)
Giuseppina Mosca (Doro)
Santina Bugnella (Flur) Australia
Arturo figlio di Camillo Valenti
e di Caterina Mosca (Nina)
morto soldato in Sardegna
 1922

L'occasione ci è propizia per ri-nvitare altri cortesi Lettori a fornirci foto storiche d'ambiente con tutte le annotazioni più precise per ricostruire e recepire tutti i «dati» che una foto può e deve dare (ovviamente, dopo la riproduzione, le foto vengono regolarmente restituite).

Frattanto facciamo seguire i versi lirici che la foto in argomento ha suscitato al nostro conterraneo di Bersone, il salesiano don Mario Mosca:

*Pütèle da la bastina,
 lasseme fermarme
 'n pit,
 vardarve,
 pütèle da la bastina;
 vardàr cala vèsta
 scüra,
 'l nêgar dei calzäc,
 vardàr càle scarpe
 grösse,
 co le bròche sòta 'l pè;
 vardàr la vòssa cèra,
 na cèra senza frónzoi,
 na cèra ciara e s-cèta
 taiada giù s' 'n sagn
 taiada col manaròt.*

*Quac vai cala bastina,
 quac mazöi de lagna,
 che carghe de farlèt!*

*E via a se 'l piöf
 o 'l fiòca,
 se 'l te 'ncisula
 'l sul,
 se i tavé i te bèca.*

*E coragio
 a de cantàr,
 cantàr «l'Anviolèta»,
 cantar «Mio bel alpin».*

*Pütèle da la bastina,
 pütèle da ste agn,
 lasseme fermarme
 'n pit,
 vardarve, vardarve,
 pütèle da la bastina.*

Don Mario



La Patta

RICORDI PERDUTI

Da Tuenno il nostro affezionato collaboratore Livio Baldrachi ci invia una nota con la seguente lettera accompagnatoria:

«Oggi i lettori preferiscono la cronaca più che argomenti vari; il nome stesso del Notiziario lo dice. È certo difficile, su una pubblicazione che tratta tanti argomenti d'attualità, trovare lo spazio che richiede sette minuti di lettura. Ho elaborato 3 stesure per arrivare a tanto; ma più di così non ho potuto... stringere».

Come appare dalla pubblicazione del testo, lo «spazio» è stato trovato.

PATTA ED EPATTA

Il vocabolo giusto in italiano sarebbe EPATTA; ma non si sa da dove provenga. Per cui scriveremo sempre PATTA, perché così era chiamata e conosciuta in tutte le nostre Valli. Nelle quali Valli, era difficile, fino agli anni '20/'25, trovare in un paese qualsiasi, un contadino che non sapesse calcolare la Patta: sarebbe stato segnato a dito come un ignorante. Oggi invece è ancor più difficile trovare una sola persona, in ogni paese, che lo sappia. Così mutano i tempi!

Che cos'è

Fare o calcolare la Patta vuol dire: conoscere l'età della Luna il primo giorno dell'anno; sapere cioè quanto dobbiamo aggiungere al mese lunare (che è più corto) per farlo quadrare con quello solare. Conosciuto questo numero, ognuno può calcolare in ogni giorno dell'anno, l'età della luna, senza consultare il calendario. Come poi sia stato trovato dagli astronomi non ci interessa: a noi basta conoscerlo. Per il 1984 è il 15.

Note importanti

- 1 - La PATTA risulta dalla somma di tre numeri, detti:
il primo «di PATTA»
il secondo «di CALEND»
il terzo «CRESENT».

Il tempo corre ed anche la luna marcia; per cui anche questi numeri variano. E precisamente: il primo ogni anno; il secondo ogni mese; il terzo ogni giorno.

- 2 - Dovendo considerare e far concordare due astri che si muovono con tempi diversi, è stato deciso di iniziare il conteggio nel primo giorno dell'anno, che ha 12 ore di sole e 12 di notte. E tutti sappiamo che è il 21 di Marzo, equinozio di Primavera. Ne segue che chi comanda nei nostri calcoli è Marzo e non Gennaio.

- 3 - Quando la somma dei tre numeri dà cifre che superano il 30, si deve scartare 30; e che vale è quanto resta.

Come si procede

Se riesco ad esprimermi con chiarezza e semplicità, e voi a seguirmi con attenzione, quanto segue (che di primo acchito ha l'apparenza di una cabala difficile), diventa chiaro ed anche semplice. Bisogna ricordare solo il numero 15. È bene ripeterlo: quando dovrà cambiare sarà al primo di Marzo; ed il suo nome è PATTA.

Passiamo al secondo numero, che si chiama «di CALEND». *Calende* in latino erano chiamati tutti il *primo giorno* di ogni mese. Per la famosa regola del Marzo, si deve dare il valore di uno al mese di Marzo; due all'Aprile (...) dieci al Dicembre, undici al Gennaio dell'anno che segue, ed infine 12 al Febbraio. Poi qui viene il salto (sempre il valore della PATTA): si deve, ogni anno, aumentarlo di 11. Cosicché nel corrente anno la Patta passerà da 15 a 26; che resterà immutato fino al Marzo dell'anno successivo (1985).

Ed eccoci al terzo numero: CRESENT. Questo cambia ogni giorno.

È quello del nostro calendario; e va quindi da 1 a 28 o 29 (bisestile) o 30 o 31. Ora, per vedere se il mio bla - blà - blà è stato chiaro, facciamo 3 esempi, per controllare se il calcolo va bene. Prendiamo 3 date, a caso: il 3 Gennaio, il 16 Febbraio ed il 16 Marzo.

3 Gennaio

PATTA = 15; CALEND = 11; e CRESENT = 3. Totale 29; la luna ha ventinove giorni compiuti: è già Luna Nuova (cioè non si vede).

16 Febbraio

Patta sempre 15; Calend 12 (ricordiamo che con marzo tornerà al valore di 1); Cresend 16. Totale 43. Scartiamo 30, resta 13; compiuti i tredici giorni è nel quattordicesimo: domani ci sarà Luna Piena (ed incomincerà a calare).

16 Marzo

Attenzione! Con questo mese abbiamo di Patta 15 + 11 cioè 26. Il Calend diventa 1; il Cresend è 16; risulta 43. Scartiamo 30. Compiuti 13 giorni, siamo nel quattordicesimo: domani avremo Luna Piena, comincerà a calare, e nel discorrere diremo «siamo in luna calant» anche se il termine è definito CRESENT!

* * *

Ed ora due osservazioni. Questi calcoli non servivano per sapere tutti i giorni quanti ne contasse la luna; ma solo per accertarsi se era in «calant» o in «crescent». La seconda osservazione è che non sappiamo l'ora in cui nasce né quella in cui comincia a calare. Se questi mutamenti accadono alle 23.55 oppure alle 24.05, della stessa notte, per soli 5 minuti di orologio ne segue un giorno per i nostri calcoli.

Osservazioni e commenti

I nomi Calend e Calant hanno origini del tutto differenti. Mentre Calant vuol dire luna calante, Calend (ne abbiamo fatto già un piccolo cenno), deriva dal latino. I Romani non contavano i giorni del mese come noi, ma si riferivano a tre punti di ogni mese. Uno di questi, invariabile, era il primo giorno di

ogni mese, ed era chiamato CALENDE; gli altri due non hanno influenza sul nostro argomento; quindi no comment. Diremo invece che la parola «calendario» deriva dal latino KALENDAE (ital. calende). Ma perché i nostri vecchi ci tenevano tanto a sapere queste cose? La risposta è logica. Anzi! Dobbiamo affermare che, una volta tanto, il progresso ha falsato la verità. Noi viviamo in mezzo agli Astri: luna, asteroidi, pianeti, sole, stelle, nebulose; e sicuramente ne subiamo l'influenza. Senza sole non ci sarebbe vita. I nostri avi, più saggi e più pratici di noi, attribuivano alla Luna, corpo celeste più vicino alla Terra,

l'influenza maggiore su di essa. Oggi invece, con tanto che se ne sa, giornali, riviste, indovini, pseudoastrologi presuntuosi, tirano in causa tutti i pianeti (granelli di terra che girano innocui attorno al sole) per dirci non solo il presente, ma predirci anche il futuro. La scienza però ha confermato che le maree sono causate dall'attrazione lunare. E come negare allora altri suoi influssi? Potare le piante, tagliare la legna, seminare nell'orto, travasare il vino, farsi tagliare i capelli, erano tutte operazioni che i nostri vecchi non avrebbero eseguito se non in luna calante. Seminare o trapiantare fiori invece era, ed è ancora, più op-

portuno farlo in luna crescente. Chi si rade colla saponata ed il ferro, si accorge che la barba cresce assai meno nel periodo di luna calante. Una volta le comari (levatrici) tenevano conto della luna per dedurne con approssimazione la data del parto; ed ancor oggi ci sono medici ostetrici che non negano una sua influenza sui parti. E chissà quante altre, vere o no, ce ne sono ancora.

Ultima osservazione: la regola del 30 vale anche per il numero di PATTA. E finalmente è ora di dire che questo 11, sono i giorni che la luna guadagna nel suo anno, rispetto a quello terrestre. O, se si preferisce, che perde.

Livio Baldrachi

ECOLOGIA: PER CONTINUARE

Un anno fa, su proposta del Gruppo d'Intesa e con il sostegno finanziario dell'Amministrazione comunale pievana, prendeva avvio sul nostro territorio la prima «campagna ecologica». Il manifesto-messaggio — che riproponiamo nella pagina seguente di PBN — costituiva un primo appello visivo alla sensibilità della nostra gente, un appello che ben presto abbiamo esteso a tutto il territorio della Valle del Chiese. Si è potuto infatti constatare — e la sensazione è da sottolineare — come tutti i Comuni della nostra valle, nessuno escluso, abbiano accolto con immediata disponibilità il nostro invito a diffondere il manifesto-guida, nell'intento di sollecitare le popolazioni amministrate nella direzione di un più maturo rapporto con l'ambiente che ci circonda e che ogni giorno subisce subdole ma reali aggressioni, frutto della superficialità di qualcuno e alimentate per una ancora carente attività di prevenzione e di controllo.

Ma sappiamo anche che una reale, efficace educazione alla scienza ecologica e alle sue implicazioni sulla nostra vita e sui nostri comportamenti, nasce innanzitutto fra i banchi della scuola e la nostra azione di sensibilizzazione ha... esplorato anche questa strada. E dobbiamo dare atto a Marco Bugna e agli altri insegnanti attivamente impegnati presso la scuola elementare di Pieve di Bono, di puntuali e preziosi interventi didattici nel corso dei programmi scolastici, mentre presso la locale scuola media il manifesto e le relative esemplificazioni dell'amico Fulvio Bernardini ha comunque avuto la dovuta attenzione di alunni e insegnanti.

Si tratta evidentemente di un primo, timido passo ma crediamo che la strada intrapresa in difesa di un patrimonio naturale che è di tutti, sia quella giusta. Perciò anche quest'anno rilanciamo il nostro messaggio che vorremmo estendere a quanti soggiorneranno nella nostra Pieve: è un invito alla riflessio-

ne rispetto ad antichi rapporti con mondi naturali andati perduti per nostra trascuratezza e nostra colpa. Ritorniamo dunque con il nostro manifesto-appello, che è di tutta la nostra comunità, che esprime la «volontà» del nostro Consiglio comunale e in più chiediamo un personale impegno, nel corso di questa estate, per una migliore conoscenza del nostro ambiente e per porre le basi di una diffusa coscienza ecologica.

Il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente umano, animale, vegetale nascono e crescono a piccoli passi nella coscienza sociale; non valgono interventi puramente repressivi bensì l'esercizio di una attività educativa «naturale», a livello scolastico e di educazione permanente: affinché nel presente e nel futuro della nostra vita e di quella dei nostri figli si ricostituisca poco a poco la perduta armonia fra l'uomo e il proprio ambiente.

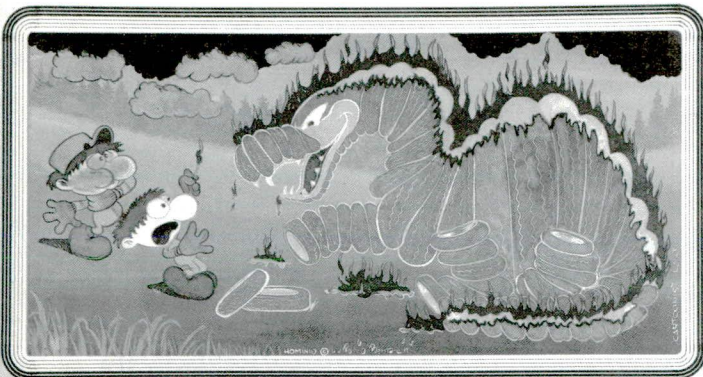
Enzo Filosi



EH! TU, AVVICINATI!!

L'ECOLOGIA NON E' SOLO UNA PAROLA!

se ami questa terra, questo ambiente naturale e umano, osserva e leggi questo messaggio ...



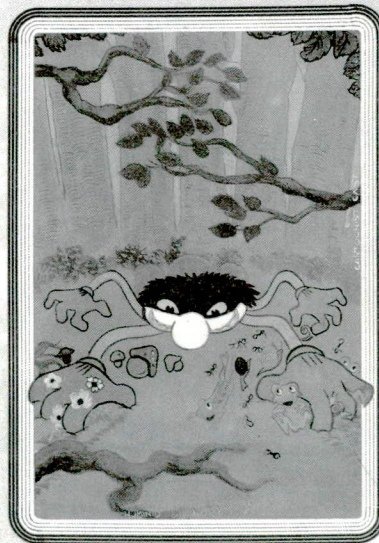
Combustione di materiale a cielo aperto, fumi industriali, gas di scarico, combustibili non consentiti, diffondono nell'aria sostanze dannose per l'uomo e l'ambiente. **LO SAPEVI?**



I nostri fiumi vivono male a causa di: scarichi industriali incontrollati, scarichi domestici e abusivi, scarichi di liquame. **LO SAPEVI?**



Numerose sono ancora le discariche abusive sul nostro territorio. **L'INCURIA È SEMPRE DEGLI ALTRI?**



Le leggi per la tutela della flora alpina, della fauna inferiore e per la raccolta dei funghi, sono costantemente violate. **TI SEMBRA LOGICO?**



L'apertura di nuove strade in alta montagna e la loro asfaltatura provocano danni ecologici già presenti nel fondovalle. **NE VALE LA PENA?**



Il rumore indiscriminato rappresenta una reale fonte di inquinamento per l'ambiente umano e naturale e modifica il delicato equilibrio ecologico. **LO SAPEVI?**

CAMPAGNA ECOLOGICA PROMOSSA DAL COMUNE DI PIEVE DI BONO

GRAFICA CARTOONIST CAST production by FULVIO BERNARDINI PAOLO OBER NICOLA CATTANEO COORDINAMENTO TESTI: ENZO e MAURO FILOSI Stampa EFFE ERRE Trento



Associazione Austriaca delle Nazioni

sotto il Protettorato di Sua Altezza Imperiale e Reale il Sermo. Arciduca Ranieri.

APPELLO ai Comuni!

Ogni anno la miseria va picchiando inaspettatamente alle porte di molte famiglie. Un incendio riduce in cenere una sostanza intera, un accidente elementare distrugge in pochi momenti il frutto di lungo lavoro rurale. Queste disgrazie sono atte a ridurre l'uomo magari più laborioso ad uno stato d'indigenza contro il quale lo stesso, limitandosi alle sole forze proprie, è incapace di sostenersi. Comuni e distretti interi della Patria nostra vengono ogni anno colpiti dalla miseria; e disperati i padri di famiglia coi di loro attinenti vanno incontro alle più amare cure.

Lo stato non è capace di corrispondere da mezzi propri a tutte le esigenze di soccorso. Sarà alquanto garantito dalla miseria soltanto colui che non si fiderà del solo soccorso d'altrui, provvedendosi nei giorni migliori per i tempi del bisogno.

L'Associazione Austriaca delle Nazioni in Vienna fondata l'anno del giubileo del governo dell' amatissimo nostro Sovrano, ha assunto l'impegno di concedere un pronto primo soccorso ai suoi membri, qualora siano danneggiati da incendi o qualsiasi accidente elementare. Più centinaia di comuni politici in ogni regione della monarchia con più di 50.000 proprietari hanno già aderito alla sopradetta Associazione, la quale ha già prestato soccorso nei primi tempi della più crudele miseria ai pertinenti di questi comuni.

Il Consiglio d'Amministrazione si rivolge con questo appello ai comuni di lingua italiana, affinché anch' essi possano godere i vantaggi offerti da cotesta Associazione.

Quale pagamento annuo i comuni non avranno da contribuire che il modicissimo importo di Corone 10 (tranne i comuni che non contassero più di 50 numeri d'edifici, in qual caso non contribuiranno che solamente Corone 5); in oltre ogni proprietario di casa o d'economia, volendo essere ascritto all' Associazione, avrà da versare un pagamento annuo di solo 30 elleri. ~~E impossibile che i contributi annui d'una società di mutuo soccorso siano più tenui, eppure~~ ogni contribuente in caso di bisogno potrà contare su un ajuto.

Chi quindi volesse assicurarsi un pronto primo soccorso da parte dell' Associazione Austriaca delle Nazioni, aderisca a cotesta unione. **Se non fosse che per riguardo verso la parte più indigente dei propri pertinenti, nessun comune dovrebbe omettere l'adesione come anche nessun proprietario dovrebbe rifiutarla,** Quanto più grande sarà il numero dei comuni ascritti, tanto più copiosi riusciranno gli ajuti che potranno concedersi. Tanto il governo e le diete di molti paesi dell' Impero che istituti pubblici ed altri benefattori hanno già aumentato con sovvenzioni i mezzi dell' Associazione, e, che avverrà in una scala anche più grande tosto che i comuni, aderendo in gran numero, avranno manifestato un interesse più vivo alla di loro Associazione.

Perciò il Comune è invitato di notificare all' J. R. Capitanato Distrettuale essere pronto di farsi membro dell' Associazione Austriaca delle Nazioni ed avrà cura di chiedere dal siffatto Capitanato le stampe occorrenti per effettuare la sua assunzione.

L'indigente sarà pronto a pagare il tenue contributo annuo di 30 elleri richiestogli, in attesa della miseria cui facilmente potrebbe andar soggetto, mentre che il benestante quantunque meno esposto a cotesto pericolo, farà volentieri questa modica spesa qual contributo suo alla grande unione di beneficenza che appella alle nazioni d' Austria a scopo d'un mutuo efficace soccorso.

In questo modo **l'Associazione Austriaca delle Nazioni** non mancherà d' invigorire vieppiù quale importantissimo istituto di beneficenza; e l'intera popolazione d'Austria vi fissará i suoi sguardi in piena fiducia di conseguirne un pronto primo soccorso.

Vienna nel mese di gennajo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione dell' Associazione Austriaca delle Nazioni:

Conte Dott. Giovanni Larisch-Moennich, J. e R. Ciambellano, Deputato al consiglio dell' Impero,
Presidente.

Enrico Barone Pachner d'Eggenstorf,
J. R. Consigliere di Luogotenenza,
Vice-presidente.

Francesco Conte Ceschi a Santa Croce,
J. e R. Ciambellano, J. R. Vicesegretario ministeriale.

Carlo Barone de Freudenthal,
Deputato al consiglio dell' Impero ed alla dieta di Bassa Austria.

Dott. Teodoro Kathrein,
Capitano provinciale del Tirolo, Deputato al consiglio dell' Impero.

Francesco Suklje,
J. R. Consigliere Aulico, Deputato al consiglio dell' Impero ed alla dieta della Carniola.

Barone Dott. Sigismondo de Bischoffshausen,
Segretario Generale.

Conte Dott. Federico Deym de Střitz,
J. e R. Ciambellano, Deputato al consiglio dell' Impero ed alla dieta di Boemia.

Vladimiro Cavaliere de Gnięwosz-Olexów,
J. e R. Ciambellano, Deputato al consiglio dell' Impero.

Ottone Conte Serényi,
J. e R. Ciambellano, Deputato al consiglio dell' Impero ed alla dieta di Moravia.

Ferdinando Conte ereditario di Trauttmansdorff,
J. e R. Ciambellano, Deputato al consiglio dell' Impero.

Dott. Riccardo Weiskirchner,
Direttore del magistrato di Vienna, Deputato al consiglio dell' Impero ed alla dieta di Bassa Austria.



*Pagine
autogestite*

17° CONVEGNO PROVINCIALE CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO

Con comunicazione prot. n. 247 del 4 aprile 1984 l'Unione Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, accogliendo favorevolmente la preventiva domanda locale, assegnava al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono l'organizzazione del 17° Convegno Provinciale dei Pompieri Trentini.

Indubbiamente un pubblico e meritato riconoscimento alla validità ed efficienza del Corpo VV.FF. locale, alla disponibilità dell'Amministrazione comunale ed alla presenza in loco di fattiva collaborazione da parte di Associazioni ed Enti anche a livello di Conca.

Un avvenimento eccezionale che porterà su Pieve di Bono l'interesse di tutta la Provincia, ma che nel momento stesso che costituisce un indubbio onore rappresenta pure un impegnativo onere per far sì che la manifestazione abbia a rispondere

pienamente alle finalità tecniche e sociali per cui è stata voluta ed organizzata.

Gioca a sicurezza della buona riuscita lo spirito di collaborazione già in atto e specificamente sottolineato dai responsabili che nel documento ufficiale di presentazione così si sono espressi:

«L'Amministrazione comunale e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono si sono sentiti onorati e lieti di ospitare ed organizzare il 17° Convegno Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, il cui svolgimento è stato cortesemente assegnato al nostro Comune dall'Unione Provinciale di cui è presidente il cav. uff. Sergio Tonolli.

«L'iniziativa è stata resa possibile soprattutto dalla fattiva collaborazione sul piano logistico dal costrut-

PAGINE AUTOGESTITE - Le pagine di «Pieve di Bono Notizie» riservate a riportare la «voce» di Associazioni, Enti, Gruppi, e di qualsiasi forma sociale legata alla libera convergenza di persone verso forme socializzanti, nonché di singole Persone, vengono definite «autogestite» nel senso che tutti gli interessati devono provvedere «di persona» a fornire in tempo utile alla Redazione i testi — debitamente firmati in forma leggibile e col preciso recapito — (con eventuali foto o altri documenti) da inserire nella pubblicazione quadrimestrale (Gennaio/Aprile — Maggio/Agosto — Settembre/Dicembre). Il materiale va presentato od inviato a: Pieve di Bono Notizie, presso Municipio, 38085 Pieve di Bono.

Vari lettori hanno chiesto alla Redazione la pubblicazione di «cronache» sulla vita di specifici Enti ed Associazioni: la richiesta va fatta direttamente alle rispettive Direzioni competenti affinché si facciano parte diligente di provvedere tempestivamente a far giungere notizie, cronache, programmi, variazioni di direzione ecc. alla Redazione di PBN.

Sempre gradita e necessaria qualsiasi altra forma di collaborazione intesa soprattutto ad ampliare le tematiche e gli argomenti che possono interessare una comunità che, pur legata al passato, vive negli anni '80 ed è proiettata verso il duemila.

A SCANSO DI EQUIVOCI - I comprensibili «limiti» della Redazione obbligano a richiamare l'attenzione di TUTTI gli interessati a far pervenire il materiale, che si desidera pubblicato, direttamente alla Redazione (Municipio di Pieve di Bono) entro i seguenti tempi:

- fine aprile per il N. 1 gennaio-aprile
- fine agosto per il N. 2 maggio-agosto
- metà dicembre per il N. 3 settembre-dicembre.

LA REDAZIONE

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

DOMENICA 8 LUGLIO 1984

- 8.00 Raduno dei partecipanti in Piazza Fiera**
- 8.45 Sfilata per le vie cittadine.**
Percorso: Piazza Fiera, Via Vittorio Emanuele III, Via Roma, Via Armando Diaz, Via della Fiera, Campo sportivo
- 9.15 Santa Messa al Campo di Manovra**
- 9.45 Saluto del Sindaco.**
Consegna delle medaglie di anzianità
- 10.00 Manifestazione pompieristica:**
12 manovre eseguite dai Corpi del Distretto delle Giudicarie
- 12.30 Adesioni**
- 13.00 Chiusura del Convegno.**

Pomeriggio ricreativo al Centro Scolastico nell'ambito della «Sagra del Folclore».

tivo apporto delle Amministrazioni comunali e dai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Bersone, Daone, Praso e Prezzo e sul piano tecnico dal determinante impegno dei Corpi del Distretto delle Giudicarie coordinati dal personale indefesso intervento dell'Ispettore distrettuale dott. Franco Boni.

«Inoltre va riconosciuto il civico impegno di Associazioni, Gruppi, Enti e Censiti della zona che, ancora una volta, hanno saputo offrire il consolante esempio di un «lavoro d'insieme» che dà al Convegno pompieristico una tipica accentuazione di vissuta socialità.

«Nell'esprimere, quindi, la più ampia soddisfazione per questa manifestazione che richiama a Pieve di Bono ospiti da tutta la Provincia, si ringraziano calorosamente quanti l'hanno resa possibile e si salutano con la massima cordialità tutti coloro che ne vivranno con noi i momenti più esaltanti».

p. I Sindaci dei Comuni di Pieve di B., Bersone, Daone, Praso, Prezzo (cav. Amelio Romanelli)

p. I Corpi dei Vigili del Fuoco di Pieve di B., Bersone, Daone, Praso, Prezzo (comandante Silvano Marzadri)

In questa specifica ed esaltante visione, effettivamente si può dire che il 17° Convegno Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino offre una nuova occasione importante per la possibile e desiderata unificazione socio-comunitaria delle popolazioni della «Conca di Pieve di Bono»: un territorio delle Giudicarie Interiori che sente il bisogno di una convivenza con «comuni intenti» sul presupposto anche di un ambiente geografico omogeneo.

È confortante il poter constatare che determinate iniziative civiche, culturali, sportive, ricreative non soltanto servono a beneficiare singole persone e singole comunità ma costituiscono elementi essenziali d'unificazione di genti che si sentono modernamente proiettate a raggiungere i traguardi della vita non più isolatamente ma in diretto rapporto anche con tutti i propri vicini.

In questa luce ed in questa proiezione — constatata la fattiva collaborazione dei Comuni e dei Corpi di Bersone, Daone, Praso e Prezzo — trovano felice conferma specifi-

che affermazioni programmatiche espresse nel 1976 con riferimento a modalità di intuire ed effettuare la pubblica amministrazione di Pieve di Bono.

In un particolare documento si diceva: «Amministrare il Comune di Pieve di Bono oggi, richiede un impegno ed una politica amministrativa che siano capaci di oltrepassare le linee dei confini catastali, al fine di giungere ad una politica sociale di collaborazione intercomunale attiva e fattiva. Infatti la maggior parte dei problemi richiede soluzioni che risultino valide per l'intera «Conca», di cui Pieve di Bono è il centro naturale, sia geografico che logistico. Il rinunciare a questo compito morale e sociale sarebbe venir meno ad una precisa responsabilità verso l'intera comunità, sia delle cinque Frazioni di Pieve di Bono che dei cinque Comuni della Conca».

A cura del
Corpo VV.FF. di Pieve di Bono

LA «CONCA»

BERSONE

Sindaco **Vigilio Gregori**
Comandante Corpo VV.FF.
Lener Bugna

DAONE

Sindaco **Mattia Busetti**
Comandante Corpo VV.FF.
Cleto Nicolini

PIEVE DI BONO

Sindaco **Amelio Romanelli**
Comandante Corpo VV.FF.
Silvano Marzadri

PRASO

Sindaco **Giulio Armani**
Comandante Corpo VV.FF.
Amabile Lotti

PREZZO

Sindaco **Marcello Maestri**
Comandante Corpo VV.FF.
Guido Baldracchi

PROGRAMMA DELLE MANOVRE

CORPI DEL DISTRETTO DELLE GIUDICARIE

Coordinamento logistico:
Ispettore Distrettuale
dott. cav. uff. Franco Boni.

- | | | |
|----|-------------------------------------|---|
| 1 | SCALA ITALIANA | Bocenago - Carisolo - Pinzolo |
| 2 | SCALA PIRAMIDE | Bondo - Breguzzo - Lardaro - Roncone |
| 3 | SCALA GANCIO | Brione - Castel Condino - Cimego - Condino |
| 4 | STENDIMENTO
TUBI
ALL'ITALIANA | Bleggio Inferiore - Bleggio Superiore - Bolbeno/Zuclo - Dorsino - Lardaro - Montagne - Pelugo - San Lorenzo Banaale |
| 5 | DISCESA CORDINI | Carisolo - Pinzolo |
| 6 | AMERICANA
FUNI A SCIVOLO | Brione - Castel Condino - Cimego - Condino |
| 7 | SCALA SPALLIERA | Bersone - Daone - Pieve di Bono - Praso - Prezzo |
| 8 | TELO A SCIVOLO | Madonna di Campiglio |
| 9 | SCALA VENTAGLIO | Tione |
| 10 | CONTROVENTATE | Bleggio Inferiore - Bleggio Superiore - Bondo - Bondone - Breguzzo - Condino - Pieve di Bono - Pinzolo - Ragoli - Roncone - Storo - Tione |
| 11 | SOCCORSO
AL CASTELLO | Storo |
| 12 | MANOVRA
INTERNAZIONALE | Condino - Pinzolo - Ragoli - Tione |

Rovine di CRETO alla fine della prima guerra mondiale (1918).



Sagra del Folclore

SESTA EDIZIONE 1984

Con il primo week-end di luglio ritorna la «Sagra del Folclore»: la manifestazione promossa dal Coro Azzurro di Strada ed effettuata con la collaborazione delle Associazioni locali; manifestazione che, grazie ad una formula ormai collaudata, è riuscita a catalizzare l'attenzione e la partecipazione di un pubblico vasto ed affezionato, seppure criticamente preparato.



Gli organizzatori, nel presentare il programma della sesta edizione che utilizzerà — come di consueto — le strutture logistiche del Centro Scolastico di Pieve di Bono completate dall'allestimento del teatro-tenda, segnalano le proposte particolarmente interessanti:

- il ritorno del prestigioso complesso **la Musikapelle di Oberhausen**, la cui presenza ha sempre suscitato entusiastici consensi per le esecuzioni di ottimo livello musicale;
- il **17° Convegno Pompieristico Provinciale**, che prevede una serie di spettacolari manovre al Campo Sportivo, accanto ad altre iniziative collaterali come



Il «capannone delle feste» allestito al Centro Scolastico per la «Sagra del Folclore».

l'eccezionale documentazione fotografica della **Mostra «I Pompieri in Giudicarie»**;

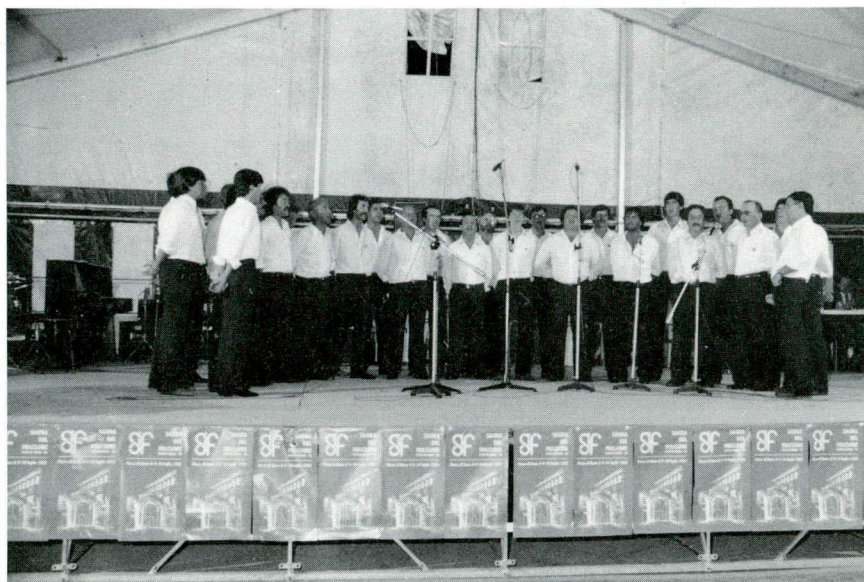
- la conclusione — con Mostra e Premiazione — del **Concorso «Le Erbe della Nonna»**, che sarà sicuramente in grado di testimoniare la cultura popolare, grazie alla quale le Nonne, con un velo di magia, sapevano trovare una ricetta per qualsiasi ferita sia di natura fisica che psichica e morale;

- l'appuntamento con la fortuna

fissato al momento magico — domenica 8 luglio, ore 23 — nel quale verrà estratto il fortunato biglietto vincitore della **Lotteria «Scopri l'America»** che darà diritto a due persone di effettuare un favoloso viaggio a New York, oltre all'opportunità di incontrare le numerose famiglie originarie dei paesi della «Pieve» che il grande fenomeno dell'emigrazione ha portato a varcare l'Oceano agli inizi del secolo ventesimo.

*A cura del
Coro Azzurro Strada*

Il «Coro Azzurro» alla Sagra del Folclore.



CONCERTI

MUSIKAPPELLE OBERHAUSEN (Germania)
FANFARA A.N.A. di Pieve di Bono
BANDA MUSICALE di Pieve di Bono
CORO RE DI CASTELLO di Praso/Daone
COMPLESSI ORCHESTRALI
CORO AZZURRO di Strada

SPETTACOLI

Dance ROCK CABARET condotto da Franco Kelly
I BURATTINI DEI FERRARI: spettacolo per grandi e piccini
MANOVRE POMPIERISTICHE nel quadro del Convegno provinciale
 Il «**SALOTTO DELL'OSPITE**»: incontro con i Protagonisti

SPORT

TORNEO DI CALCIO: trofeo ESSEDIEFFE
TORNEO DI PALLAVOLO

EVASIONE

INVITO AL BALLO con complessi qualificati
MUSICA A RICHIESTA con Gianni Caracristi nell'OSTERIA
 Appuntamento con la fortuna: estrazione della **LOTTERIA «SCOPRI L'AMERICA»**

CULTURA

Premiazione vincitori del concorso: «**LE ERBE DELLA NONNA**» e mostra delle opere presentate al concorso
ESPOSIZIONE erboristica
MOSTRA DEL POMPIERE

RISTORO

TEATRO-TENDA: ristorante con piatti tipici
MENSA SCOLASTICA: ristorante per gli Ospiti
ALLA STAFFA: un ristoro veloce per il cliente frettoloso
OSTERIA: degustazione vini e spumanti per clienti esigenti in un'atmosfera resa suggestiva dall'arredo d'epoca e dalla musica di Gianni Caracristi.

essedieffe

CONCORSO «LE ERBE DELLA NONNA»

La vita della Biblioteca comunale non si limita al prestito od alla consultazione dei volumi mediante un'attività prettamente privatistica e legata al ristretto (anche se confortevole) ambiente della sede, ma espande la propria animazione all'interno dell'intera Comunità della zona in cui opera — e possibilmente anche delle zone limitrofe — con iniziative capaci di coinvolgere persone che non hanno o non possono avere contatti diretti con la Biblioteca stessa.

In questa visione, una delle iniziative intraprese in questi ultimi mesi si riferisce alla scoperta delle «erbe della nonna» proposta con la motivazione di un desiderio di riscoperta dei veri rapporti esistenti fra gli uomini ed il regno vegetale: un rapporto un tempo spontaneo e necessario e perciò tanto approfondito quanto benefico.

E nel momento in cui la «civiltà del benessere e del consumismo» segna i limiti dei suoi prodotti, in gran parte nocivi al bene della salute, giunge il richiamo all'antico, alla Natura: l'incommensurabile Bene posto providenzialmente a servizio dell'Uomo.

Ecco, così, in tale «richiamo», la proposta della Biblioteca comunale di Pieve di Bono che opera a dimensione di Conca.

CONCORSO

La Biblioteca comunale di Pieve di Bono, in collaborazione con il Comitato della «Sagra del Folclore», bandisce un concorso denominato «Le Erbe della Nonna», nell'intento di recuperare e conservare la cultura popolare legata alla conoscenza e all'utilizzazione delle erbe.

Il Concorso è articolato in due sezioni:

- sezione **ricerca** riservata agli alunni della scuola dell'obbligo delle Valli di Bono e del Chiese;
- sezione **fotografia** riservata ai fotoamatori.

REGOLAMENTO

Per la sezione **ricerca**:

- Al concorso possono partecipare gli alunni della scuola elementare e della scuola media delle Valli di Bono e del Chiese.
- Gli elaborati degli alunni dovranno riportare: consigli, ricette, cure, formule, esperienze, usi eccetera suggeriti da persone anziane.
- Per la presentazione dei lavori dovranno essere utilizzati i moduli predisposti dall'organizzazione del concorso.

Per la sezione **fotografia**:

- La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori senza limitazione di provenienza.
- Le fotografie dovranno essere ispirate alle erbe e/o al loro ambiente naturale.
- Tecniche e formato delle fotografie sono lasciati alla libera scelta del fotoamatore concorrente con la sola esclusione dell'utilizzo di diapositive.

Per **tutti** i concorrenti:

- Tutti gli elaborati presentati saranno esposti nella Mostra che verrà allestita durante la «Sagra del Folclore».
- I lavori presentati al concorso saranno restituiti a richiesta degli

interessati: per la restituzione a mezzo posta, gli autori devono allegare il corrispettivo delle spese postali.

- I concorrenti possono presentare fino a 5 elaborati.
- Il giudizio della giuria è inappellabile.
- L'adesione al concorso implica la piena accettazione del presente regolamento.

NORME LOGISTICHE

Giuria

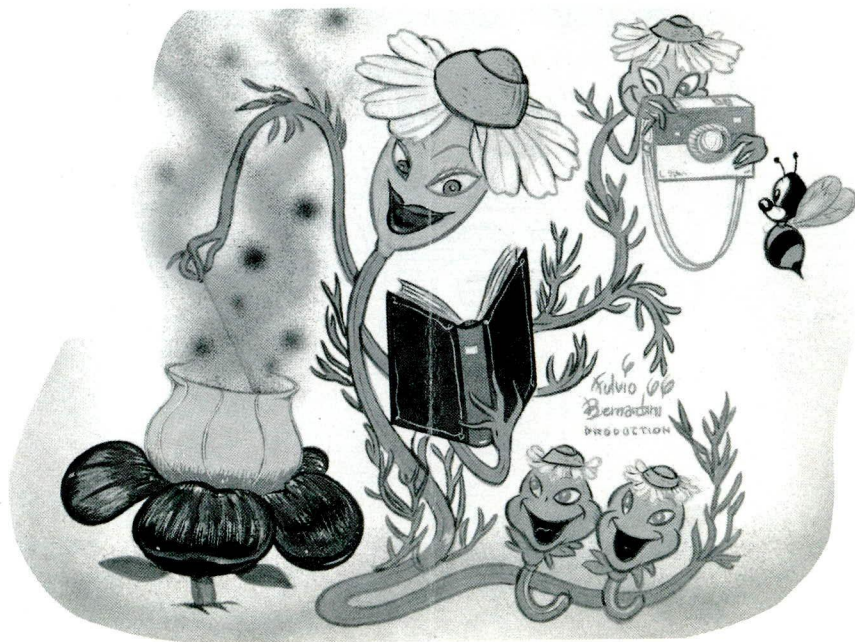
Silvio Berciga - Marco Bugna - Rina Corazzola De Biasi - Udalrico Gottardi - Graziella Masiero - Silvio Pedrotti - Dino Pellegrini - Elvira Scaia.

Premi

- Ai primi cinque classificati di ogni sezione saranno assegnati premi di merito.
- A tutti i partecipanti verrà assegnato un premio di partecipazione.

Calendario

- **30 giugno 1984** - Termine per la presentazione delle opere presso la Biblioteca di Pieve di Bono.
- **7 luglio 1984** - Inaugurazione della Mostra.
- **8 luglio 1984** - Premiazione.



UNIONE SPORTIVA PIEVE DI BONO

RELAZIONE MORALE E SPORTIVA

La stagione sportiva 1983/84 si conclude col rammarico e la delusione per aver fallito ancora una volta l'obiettivo che da molti anni ci prefiggiamo: la promozione in seconda categoria. Come già in alcune occasioni anni fa a noi è mancato qualcosa per raggiungere un traguardo che credevamo e sembrava alla nostra portata.

Esaminando il campionato ed il comportamento della squadra non abbiamo trovato disimpegno e disinteresse, tutt'altro; abbiamo riscontrato attaccamento ai colori sociali, armonia tra giocatori, spirito di sacrificio, impegno; eppure un altro anno è stato sprecato nell'inseguimento della promozione.

Sarà senz'altro compito della nuova Direzione individuare ed adoperarsi per superare gli ostacoli e le mancanze che da parecchi anni troviamo sul nostro cammino.

Un discorso a parte va fatto per la squadra allievi; squadra, composta di tanti elementi nuovi, promettente nella prima parte del campionato poi inspiegabilmente abulica fin a condurre un insoddisfacente girone di ritorno, nel quale possono essere assolti soltanto pochi elementi distinti per impegno, per passione e voglia di imparare; elementi che potranno, se opportunamente inseriti e sfruttati, garantire la continuazione della nostra squadra.

È inutile, comunque, ribadire l'importanza di una squadra giovanile per ogni società; pertanto voglio solo augurare che un così vitale settore della società venga sempre più incoraggiato e curato.

Un'ultima considerazione va spesa per il direttivo dell'U.S. Pieve di

Bono, lasciato troppo solo nell'affrontare problemi sportivi e problemi di gestione; io intendo auspicare, a chi mi succederà ed ai suoi collaboratori, un maggiore sostegno interno ed esterno alla società.

Terminata la breve analisi della stagione sportiva 1983/84 intendo comunicare a questa assemblea la mia intenzione di non volermi più candidare nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. Lascio l'incarico nella consapevolezza di essermi sempre impegnato per garantire un'immagine di efficienza e di continuo miglioramento della nostra società, ma ovviamente mi ritiro con una punta di amarezza all'abbandonare la squadra nella stessa categoria in cui l'ho trovata pur essendomi adoperato in tutti i modi per un salto di qualità; in questa sede intendo ringraziare tutte le persone che mi hanno aiutato e sostenuto in questo obiettivo.

La parola ora spetta a voi, soci e calciatori; quindi auguro positivi risultati alle persone che verranno ritenute adatte a guidare l'U.S. Pieve di Bono secondo programmi ed obiettivi che verranno ritenuti veramente validi seguendo strade che potranno essere anche diverse da quelle battute da me e dai miei collaboratori; l'importante è che alle persone chiamate a dirigere questa società stia a cuore più di ogni altra cosa la sua buona gestione ed il suo interesse, e che il nuovo direttivo non si lasci scoraggiare da contrarietà esterne e da scarsità di appoggi, ma prosegua il lavoro che l'aspetta con un solo obiettivo: fare grande per quanto possibile l'Unione Sportiva Pieve di Bono.

IL PRESIDENTE
(Pietro Baldracchi)

VERBALE DI ASSEMBLEA

Addì 31 maggio 1984 alle ore 20.30, presso la sala del Bar Posta di Pieve di Bono, viene costituita l'Assemblea Generale dei Soci e Tesserati dell'U. S. Pieve di Bono.

A presiedere tale Assemblea viene chiamato il sottofirmato Signor Stefani Evelino, che accetta e si rende garante della veridicità e legalità, secondo Statuto, di quanto trascritto in questo verbale, quale espressione della volontà dell'Assemblea testè costituitasi.

La riunione assembleare ha inizio con la relazione morale e sportiva, sull'ultima stagione calcistica, da parte del Presidente uscente, Signor Baldracchi Pietro, il quale si dichiara altresì impossibilitato a proseguire il suo rapporto di collaborazione con l'Unione Sportiva Pieve di Bono.

Si prosegue con il primo punto all'ordine del giorno: costituzione del nuovo Direttivo, avendo il precedente portato a termine, a norma di Statuto, il proprio mandato. A tal fine, ravvisato che viene presentata una sola lista di persone composta dai Signori Armani Claudio, Salvagni Bruno, Stefani Evelino, Danieli Emilio, Galliani Carlo, Ceschinelli Silvio, Ceschinelli Maurizio, la quale, rimettendosi alla volontà dell'elettorato, si dichiara disposta a formare il nuovo Direttivo dell'Unione Sportiva Pieve di Bono, si procede alle operazioni di voto.

Il voto, espresso per volontà dell'Assemblea con l'alzata di mano, esprime l'unanimità di consensi, ad eccezione di n. 1 voto contrario, alla lista candidatasi. Risultano perciò eletti, quali nuovi componenti il Consiglio Direttivo dell'U.S. Pieve di Bono, per il triennio 1984-1987, i Signori: *Armani Claudio, Salvagni Bruno, Stefani Evelino, Danieli Emilio, Galliani Carlo, Ceschinelli Silvio, Ceschinelli Maurizio*. I nuovi componenti si ritroveranno nei prossimi giorni per la distribuzione delle cariche sociali.

Con i ringraziamenti espressi al Presidente uscente Signor Baldracchi Pietro per l'opera svolta e la dedizione dimostrata alla Società, l'Assemblea viene sciolta.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
(Evelino Stefani)

FANFARA A.N.A. PIEVE DI BONO

La Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono si appresta a festeggiare — con motivato orgoglio — i suoi 25 anni di vita: un venticinquesimo che si presenta ricco di un'attività frutto di impegno, di dedizione, di entusiasmo e che ha portato il nome di Pieve di Bono in numerose località e provincie ed anche all'estero. In occasione delle celebrazioni ufficiali si avrà certamente modo di illustrare anche su queste colonne un cammino fatto di vissuta partecipazione non solo alla vita degli Alpini e delle loro Associazioni ma anche a quella di tante Comunità.

Per il 1984, al termine di un'intensa preparazione iniziata fin dall'autunno scorso, il complesso si onora di presentare al proprio pubblico — di casa, valligiano e di ogni dove — un repertorio molto più vasto con brani musicali che, pur nel filone della tradizione alpina, sanno suscitare interesse ed entusiasmo.

Fra le iniziative in programma si vuole sottolineare la vissuta partecipazione all'edizione del «Trofeo Roberto Boldrini»: nota gara di fondo a staffetta sulle nevi della Val di Breguzzo, organizzata dal Gruppo Sportivo Alpini (G.S.A.) per ricordare un nostro indimenticato suonatore.

Nel presentare il bilancio della nostra attività — sia in consuntivo che in preventivo — desideriamo ricordare tante persone ed amici che ci sono particolarmente vicini, in particolare il prof. Celestino Margonari, presidente della Sezione ANA di Trento, il magg. cav. uff. Daorino Bonenti vicepresidente della stessa, il dott. Ezio Andreus di Trento, il ten. col. Carlo Menozzi del Gruppo Bergamo di Silandro, il col. Giorgio Barletta comandante del 4° Reggimento Artiglieria della Caserma Pizzolato di Trento.

* * *

Questo il calendario autunno '83-autunno '84 che ha visto e vedrà impegnata la Fanfara in una serie di manifestazioni sociali:

- Settembre '83 - Partecipazione ad un incontro A.N.A. a livello Nazionale al Rifugio Contrin nelle Dolomiti Orientali.
- Gennaio '84 - Manifestazione a Pieve di Bono, col gruppo ANA locale, per l'annuale celebrazione del ricordo di Nicolajewka.
- Febbraio '84 - Partecipazione a Breguzzo al «Trofeo Roberto Boldrini».
- Marzo '84 - Raduno ANA bresciano a Mompiano (BS).
- 29 aprile '84 - Inaugurazione Gruppo ANA di Zuclo-Bolbeno.
- 12-13 maggio '84 - Partecipazione attiva all'Adunata Nazionale di Trieste. Al ritorno concerto a Portogruaro.
- 27 maggio '84 - A Roncone per il 50° di fondazione del locale Gruppo ANA.
- 3 giugno '84 - A Tres (Val di Non) per il 25° di fondazione del locale Gruppo ANA. Al ritorno partecipazione alla premiazione a Trento del «Trofeo Nino Andreus».

La Fanfara a Trieste - 12/13 maggio 1984.





La Fanfara ANA sulle Dolomiti Orientali.

- 24 giugno '84 - Partecipazione a Bondo per la manifestazione italo-austriaca denominata «Croce Nera» al Monumento che ricorda le vicende belliche ed i Caduti della prima guerra mondiale.
- 1° luglio '84 - Partecipazione al Concertone delle Bande Giudicariesi: a Tione e a Condino.
- 8 luglio '84 - Presenza alla Sagra del Folclore ed al 17° Convegno Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino a Pieve di Bono.
- 15 luglio '84 - Festa del Gruppo ANA di Spiazzo Rendena.

- 22 luglio '84 - Celebrazione del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Padre Alfonso Ropelato, cappellano dei Gruppi ANA giudicariesi, in concomitanza col 50° anniversario di fondazione del Gruppo ANA di Condino.
- 4 agosto '84 - Serata ricreativa a Carisolo.
- 2 settembre '84 - Celebrazioni a Concordia e Portogruaro per l'AVIS della provincia di Pordenone.
- Settembre '84 - Celebrazioni a San Giovanni in Persiceto (BO).
- 4 novembre '84 - A Daone per le onoranze ai Caduti.
- Data da destinarsi - A Trento per la Sezione provinciale.
- Novembre - Celebrazione del 25° di fondazione della Fanfara ANA di Pieve di Bono.

Gaetano Ballini

CONCERTO BARBERI-SALIN

Su iniziativa della biblioteca pubblica comunale — attiva promotrice di occasioni informative e culturali nella conca pievana — s'è tenuto sabato 19 maggio, nell'auditorium del centro scolastico di Pieve di Bono, un concerto per flauto, chitarra e vihuela (tipico strumento spagnolo, precursore della chitarra), del duo roveretano Barberi-Salin.

I due musicisti costituiscono un assieme affiatato e di buon livello interpretativo e annoverano notevoli consensi di pubblico e critica per i concerti tenuti negli ultimi tempi a Bologna, Rovereto, Trento, Moena, Canazei e per la produzione di alcune registrazioni per l'ente radio-televisivo di stato.

A Pieve di Bono il duo roveretano ha proposto un programma vario e qualificato: dagli arrangiamenti di musiche di Vivaldi alle più classiche interpretazioni di brani di

Sanz, Giuliani, Ibert, Sor, Hindemith e Margola.

Si sa che in occasioni del genere, due sono le condizioni che si devono realizzare per ottenere il successo di una iniziativa: la qualità delle esecuzioni e l'afflusso del pubblico. La prima condizione — è doveroso sottolinearlo — ha trovato piena rispondenza nella professionalità dei due giovani musicisti: il duo Barberi-Salin esprime un eclettismo musicale sempre gradito al pubblico d'oggi, frutto di una seria applicazione allo studio della letteratura musicale per flauto e chitarra relativa al periodo compreso fra il 18° e il 20° secolo.

La seconda delle condizioni che concorrono a determinare il successo di manifestazioni musicali di questo genere, la presenza della gente, è mancata clamorosamente, nonostante la pubblicità che è stata data all'appuntamento musicale. Le ragioni di una presenza di pubblico, certamente qualificata ma numericamente esigua — una cinquantina

di persone in tutto — possono essere molte e poche al tempo stesso, poiché il desiderio di ognuno di sollecitare la propria sensibilità culturale e musicale in particolare, nell'approccio ad una musica qualche volta impegnativa ma sempre di elevata gradevolezza, può sicuramente rimuovere gli ostacoli psicologici, temporali o semplicemente la poca voglia di spegnere il televisore e uscire di casa per andare ad un concerto.

Un merito va comunque attribuito agli attuali responsabili della biblioteca pubblica comunale di Pieve di Bono: quello di garantire alla gente, varie e stimolanti opportunità culturali e mai, come in questa stagione ciò è avvenuto con tanta costanza e puntualità. Possono essere necessarie nuove sollecitazioni, più ampia pubblicizzazione delle iniziative della biblioteca, un maggiore coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani: ma la strada intrapresa è quella giusta, non v'è dubbio.

Da «Vita Trentina»



Fra la nostra gente

A cura di Enzo Filosi



MARCELLA ARMANI
(in Filosi)

È stato un susseguirsi di fievoli speranze e di cocenti delusioni, un aggrapparsi increduli all'imponderabile, prima della rassegnazione finale e della repentina morte di Marcella, avvenuta lo scorso aprile a quarantadue anni.

Le avvisaglie del male che l'ha condotta alla morte risalivano a un anno fa circa: il marito Rolando, con l'eccezionale forza che solo l'amore infonde, ha saputo in tutti questi mesi nascondere alle giovani figlie la propria disperazione, mentre la speranza sopravviveva nono-

stante l'evidenza di un decadimento fisico che Marcella denunciava ormai palesemente. Ed è giunta la fine, alle soglie della primavera, allorché i nuovi fiori ammantano i campi e i prati della nostra povera e amata compagna. Nel giorno del risveglio della natura, Marcella con i suoi troppo giovani anni, il suo tranquillo sorriso, i suoi moti gentili, il suo amore per una famiglia meravigliosa, s'è assopita nella sofferenza temprata dalla speranza cristiana.

Ad accompagnarla alla tomba, una folla immensa, muta testimonianza della commossa partecipazione della comunità pievana ad un dolore grande e collettivo: e un segno di sincera solidarietà per Rolando, Stefania, Anna e Laura i quali, nel nome e nel ricordo di Marcella, continueranno a camminare sulla strada della vita.

CELESTINO PASSARDI

Da tanti anni ormai Celestino Passardi, scomparso lo scorso aprile, viveva in volontario «esilio» sull'altopiano di Carriola, sopra Por, ove s'era fatto costruire una piccola casa senza pretese, ma con una grande scritta effigiata sopra, «Nikolajewka». Quella località evoca per i combattenti italiani dell'assurda e tragica spedizione in Russia, nel corso della seconda guerra mondiale, ricordi di sofferenza, umiliazione, morte: Celestino era stato uno di questi e nella steppa russa aveva lasciato migliaia di compagni caduti. E il ricordo di quella tragedia non l'aveva mai abbandonato.

Quando gli si chiedeva di raccontare la sua storia — una delle migliaia di povere storie di soldati italiani mandati al massacro — il suo

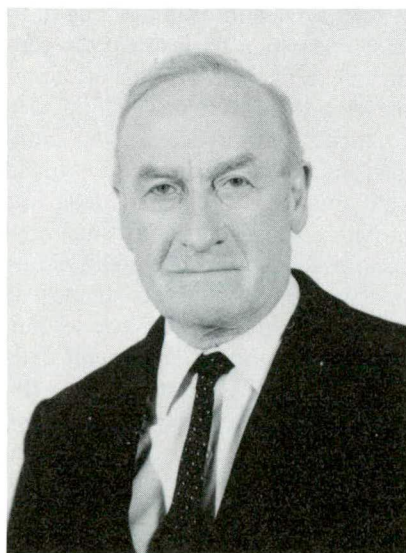


nuora, assaporava gli ultimi raggi del sole d'autunno che lentamente s'acquietava dietro il Monte Melino. Poi, il 26 dicembre scorso, se n'è andato per sempre dal suo paese, ove era nato nel 1899.

Gioachino aveva sperimentato fin da giovanissimo — da «ragazzo del '99» — gli orrori e le nefandezze di una guerra non capita e non voluta, partecipando come Kaiserjäger alle operazioni militari in Galizia nel corso del primo conflitto mondiale.

Nell'immediato dopoguerra, Gioachino Armani lavora presso l'Officina di Strada e contribuisce alla grande ricostruzione dei paesi della conca pievana che la furia della guerra aveva devastato. Diviene quindi uno dei pionieri dei trasporti pesanti sulle strade delle Giudicarie, come autista delle prime FIAT «Vienna» e «Praga»: trascorre alla guida un'intera vita, dal 1922 al 1959, ivi compreso il funesto quinquennio della seconda guerra mondiale quando, nel corso di uno dei tanti viaggi in terra lombarda, il suo camion OM viene bombardato durante una incursione aerea. Nasce con lui ad Agrone, una feconda generazione di valenti camionisti che continua tuttora.

Pur nelle difficoltà connesse ad un lavoro pesante, Gioachino Armani ha saputo offrire per molti anni anche un valido contributo alla comunità locale, come consigliere



GIOACHINO ARMANI

L'ho incontrato per l'ultima volta sulla stradina fra i boschi, cara agli abitanti di Agrone e Strada, che dal ponticello sul rio Sadacla conduce alla «Madonnina» di Càre, quindi a «Sopravilla» di Strada: a passi tranquilli, Gioachino Armani, accompagnato dalla sposa e dalla

comunale e presidente dell'ASUC di Agrone.

A 84 anni, Gioachino ha dato un ultimo sguardo alla sua terra amata e servita con dedizione e amore e, in silenzio ha chiuso gli occhi a questa vita, lasciando ai suoi cari il ricordo di un uomo saggio e giusto.

TERESA APOLLONI (in Scaia)



La notizia del tragico, banale incidente del quale era stata vittima Teresa Apolloni — moglie di Giacinto Scaia e madre di quattro figli — ha percorso fulmineamente i paesi e le contrade della Pieve, di famiglia in famiglia, trascinando in un moto di dolorosa emozione la gente di qui.

Nata a Dorsino nel Banale cinquantaquattro anni fa, Teresa era rimasta orfana di madre a dodici anni ed era arrivata a Cologna quarant'anni fa con il padre che faceva lo «stradino» dalle nostre parti. Sposata al «Cinto», aveva vissuto le vicende della sua umile vita all'insegna del lavoro e della dedizione per una famiglia profondamente amata.

Ora che i figli cominciavano a costruire, passo dopo passo, la propria vicenda umana e il marito assaporava i giorni quieti della pensione, una pensione peraltro operosa,

un destino tragico s'è svelato a Teresa mentre tesseva la sua tela quotidiana di lavoro e di amore.

E non vale chiedersi il perché quanto piuttosto, crediamo, interrogare la propria fede e la propria speranza: e per coloro che piangono, rimane il grato, perenne ricordo.

ROSA FILOSI (Rosetta) (in Malacarne)

Mentre scrivo di Rosetta e della incredibile, prematura scomparsa a quarantadue anni, lo sguardo si ferma per un attimo sopra una breve lettera che mi ha mandato don Michele Balestra, dalla «sua» Recife, la città brasiliana ove vive il suo Cristianesimo nella povertà delle «favelas»: in questa lettera, don Michele, fra l'altro, ricorda con immutata nostalgia la sua terra, il suo paese. E Rosetta fu certamente sua compagna di giochi infantili, a Strada e la sua morte tratterà un solco di tristezza anche in lui, don Michele.



La morte di Rosetta — che da tempo viveva a Trento con la sua famigliola — ha gettato nello sgomento un intero paese, la sua Strada che, in occasione dei funerali era presente in tutte le sue espressioni. Lei, Rosetta, appena poteva, correva al suo paese per ritrovare i suoi cari, tanti volti amici, lontani ricordi di corse sui prati, la neve che «vestiva» i campi della «Spina», il tempo delle castagne ai Lööc...

Ora, per un disegno che non ci è noto e che forse non comprenderemo mai, Rosetta ha lasciato le piccole gioie e le spesso grandi sofferenze del suo mondo e la fede vorrà consolare i suoi cari, la sua comunità, quanti l'amarono. Di lei ricorderemo la gioia di vivere con gli altri, il riso aperto e sincero, la simpatia che emanava, la fiducia che nutriva nella gente, il vivere la sua ultima, forse antica sofferenza con cristiana coscienza: così la vogliamo consegnare alla piccola-grande storia della comunità pievana.

Vorremmo concludere questa breve commemorazione di Rosetta ricordando un piccolo episodio che ebbe luogo nei tristissimi giorni della sua morte, lo scorso aprile, la vigilia di Pasqua. A chi fra i parenti e gli amici si chiedevano il «perché» di una tale tragedia, della «ingiustizia» perpetrata, l'amatissimo padre Arduino rispondeva: «Sappiamo noi, tu ed io, che cos'è giusto e che cos'è ingiusto, per potere giudicare?».

A questa domanda, colma al tempo stesso di consapevole, maturo dolore e di infinita saggezza cristiana, affidiamo il ricordo di Rosetta e le speranze di quanti le vollero bene.

ERMINIO SCAIA

Aveva 64 anni quando Erminio, la scorsa estate ha lasciato l'avventura della vita, volgendosi ad un altro Mondo cui la Fede ci affida.

Anche Erminio Scaia, come molti altri suoi concittadini nati intorno agli anni '20, nel corso della sua giovinezza aveva dovuto misurarsi con l'assurda e crudele realtà di una guerra non voluta, costruita da un'oligarchia di pazzi e per sei lunghi anni — gli anni altrimenti della speranza e dei progetti — aveva dovuto invece trascinarsi dai monti della Grecia alle insidie dell'Albania, fino all'umiliante prigionia di Francia, l'odissea di tanti soldati italiani.



Ritornato a casa, fortificato da nuove speranze, s'era dedicato al lavoro, alla famiglia, alla comunità. Sì, perché Erminio fu anche un uomo «pubblico»: dal 1954 al 1963 fu membro del Comitato ASUC di Colonia e dal 1962 al 1967 consigliere comunale di Pieve di Bono. Fece anche parte della banda musicale di Pieve di Bono e fu valido cantore del coro parrocchiale di Colonia, un tempo complesso particolarmente attivo nell'ambito della comunità parrocchiale.

Ai suoi concittadini — vicini nel ricordo ai familiari — piace ricordare Erminio nella costante disponibilità verso il proprio paese, la comunità pievana, nella realizzazione di una convivenza serena e concorde.

PARTECIPAZIONE

Il Comitato di Redazione e la Redazione — anche a nome di tutti gli affezionati lettori — partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'alacre Collaboratore di PBN, il dott. Livio Baldrachi residente a Tuenno, per la morte della moglie signora **Mercedes Bonan**, avvenuta il 28 marzo u.s. Con le più sincere e sentite condoglianze, assicuriamo il comune Amico di un vivissimo sentimento di affettuoso ricordo che gli giunge con il più intimo e vero «sapore» della sua terra.

IN REDAZIONE

DA MILANO

Ringrazio Lei, Egregio Signor Sindaco, e tutta la Sua Comunità della bella rivista. L'ho gradita tanto e la conservo vicino agli altri miei ricordi di quassù. Sono lontana da tanti anni, ma il mio cuore è rimasto nel nostro Creto, nella nostra Strada dove ogni sasso ha un ricordo!

Grazie ancora. Invio a Lei e a tutti il mio cordiale saluto.

Milano, 7 febbraio 1983

Esterina Nicolini in Signorana

* * *

Scusi se oltre ad un anno di distanza inseriamo questa Sua gradita corrispondenza, ma il lavoro di Redazione non sempre può essere efficiente come dovrebbe. Grazie delle Sue parole di incoraggiamento: se persone come Lei, se famiglie come la Sua gradiscono e recepiscono il messaggio vero di PBN il nostro lavoro ha già la più alta gratificazione.

DA BOLZANO

Spettabile Municipio di Pieve di Bono, mi congratulo con Voi per il bellissimo notiziario della Pieve da Voi edito, e mi faccio inserire nel Vostro Elenco per l'invio del medesimo.

Ho letto soltanto il numero 7; in esso c'è un bellissimo articolo riguardante mio cugino Piergiorgio. Vorrei dire grazie al signor Enzo Fiolosi: grazie di cuore. Niente altro.

Chiedo inoltre, se è possibile ricevere i numeri arretrati del Notiziario. Con la speranza che la mia richiesta venga esaudita, ringrazio e saluto distintamente.

Bolzano, 12 marzo 1983

Castellini Marisa in Gatti

* * *

Anche le Sue parole ci aiutano a continuare un impegno non facile ma confortato dalla «voce dei cortesi lettori». Purtroppo la

Sua richiesta per i numeri arretrati diventa difficile in quanto nessuno si attendeva, all'inizio, che l'iniziativa del Comune di Pieve di Bono suscitasse tanto interesse e riuscisse a poter contare su tante preziose e valide collaborazioni. Si è già prospettata l'eventuale ristampa anastatica dei primi numeri ma si tratta di costi non indifferenti per cui se ne potrà riparlare soltanto in seguito.

DA LECCO

Comune di Pieve di Bono
alla c.a. del Sindaco

Egregio Signor Sindaco,

Come appassionato cultore di storia ed arte locale, sono a chiederLe copia dei numeri disponibili di «Pieve di Bono notizie», di cui alla allegata segnalazione del settimanale «Vita trentina».

Un'opera importante per chi, come il sottoscritto che è giornalista ed opera nella realtà locale, e difende quindi il patrimonio culturale e tradizionale di una città e del suo territorio. Ed è bene raccogliere le tradizioni, i costumi, le usanze di un tempo: da essi promana qualcosa di più della semplice curiosità, perché alla base di tutto questo mondo locale vi è la Storia, e nessun fatto è senza perché. Se non di tutto, allora, possiamo sempre segnare questo perché: dobbiamo sempre ricordare che una raccolta di dati non vale solo come ricordo di un passato per il nostro presente, ma vale ancor di più come premessa per ricerche future, che alla luce di nuove notizie che il tempo ci potrà far trovare saprà, magari nel domani, chiarire

DA MILANO

Il concittadino signor Candido Armani di Strada — Hotel Galileo — Milano, Corso Europa 9 — ci segnala con una pagina del «Corriere della Sera» (sabato 24.3.84, pag. 21) che un progetto di sua figlia, architetto Valeria Armani, relativo alla sistemazione di Piazza del Duomo a Milano «è risultato, per il primo posto, il più votato perché in realtà non scompone il disegno at-

tuale della piazza, ma si limita a «sistamarla» dalla parte dell'ex-Carminati con una gradevole struttura a linee semicircolari concentriche».

* * *

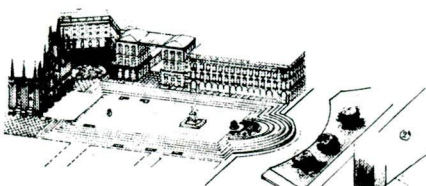
PBN è sempre lieta di poter «raccolgere» anche i successi di tutti coloro che — anche se lontani — tuttora si sentono legati a questa nostra Comunità della Pieve, siano essi nati qui o siano discendenti di coloro che hanno lasciato «el sù Paès» per ragioni di lavoro.

Piazza Duomo: sorpresa (ma non troppo) dal referendum Il «progetto» più votato è di lasciare tutto così com'è

Sorpresa, ma non troppo. Il referendum istituito dal Centro San Fedele ai margini della mostra «Per una piazza del Duomo diversa» ha dato il seguente risultato: la maggior parte dei visitatori della rassegna (possiamo anche dire la maggior parte dei milanesi?) fra i quarantotto progetti preferisce il quarantanovesimo, cioè quello non presentato da alcuno, cioè praticamente la piazza come sta.

E' quanto si ricava dalle 3.006 schede di consultazione compilate, fra quelle distribuite all'ingresso, con l'invito a scegliere il primo progetto preferito, un altro come secondo e un altro come terzo.

I visitatori, nel complesso, sono stati molti di più — circa quindicimila — ma non tutti hanno risposto al referendum; ed è logico supporre che fra i tanti astenuti non ci fossero né parenti, né amici, né allievi dei progettisti, né persone abbastanza favore-



Il primo classificato tra i progetti presentati

volmente impressionate da uno o più progetti, da sentire il bisogno di metterlo per iscritto. In base a tale considerazione, la massa dei fautori della «piazza come stava ad ingrossarsi ulteriormente.

Ma valutiamo un po' i risultati globali elaborati da Cristina Köhler e Alberto Paganini e inviati alla stampa da padre Bruno, direttore del Centro. Per il primo posto, il più votato è stato il progetto n. 2 (architetto Valeria Arma-

ni e critico d'arte Lorenzo Bonini), che in realtà non scompone il disegno attuale della piazza, ma si limita a «sistamarla» dalla parte dell'ex-Carminati con una gradevole struttura a linee semicircolari concentriche.

Come «secondo progetto», il più votato globalmente dalle diverse categorie (tre: architetti con ingegneri e artisti, adulti vari e studenti) è stato appunto il «progetto zero», in così alta percentuale — 73,32 — da farlo balzare in

testa nella classifica unificata per il «primo» e per il «secondo». In questa graduatoria, il progetto che non c'è — equivalente alla piazza come sta — ha raccolto il 50,30 per cento delle preferenze. Secondo viene il progetto numero 2 (21,16 per cento) e quindi i progetti n. 30 (Franco Merlo), 42 (Gardino, Grande, Falcetti e Farinatti) e 9 (Lodovico e Alberico Belgioioso, Grandi, Rodella, Tosi, Fumagalli e Gerli, questi ultimi due collaboratori).

Che dire? I risultati del referendum hanno fatto giustizia di alcune grandi smargiassate, di alcune piccole utopie, di tante altre provocazioni presentate sotto forma di progetto «per una piazza diversa». E ha trionfato l'idea che — per proporre una sistemazione definitiva di piazza del Duomo — bisogna almeno tener conto, se non proprio accontentarsi, della piazza che abbiamo.

Luciano Visintin

quanto ancora per noi resta oscuro, nel motto dell'antico agricoltore romano di Catone «Serit alteri saeculo», ogni nostro lavoro è anche per il futuro. Che in ogni tempo ci sia, quindi, un attento e solerte raccoglitore di memorie.

Grato per l'attenzione che vorrà accordare a questa mia richiesta, Le porgo i più cordiali saluti.

Lecco, 12 marzo 1984

Angelo Sala

Angelo Sala
Casella Postale 91
22053 LECCO

* * *

Siamo onorati di lettere come la Sua in cui si evidenzia, soprattutto, più che i meriti del lavoro redazionale quello molto più importante e determinante dei nostri «Collaboratori» che ad ogni numero ci offrono importante materiale di carattere sociale, storiografico e scientifico. L'essere apprezzati anche da persone di cultura come Lei ci è di sprone a continuare nel rinnovato impegno a fare sempre meglio, pur nei limiti del nostro modesto apparato redazionale.

DA PORDENONE

Spedisco due brevi articoli, perché — se si ritiene opportuno — siano pubblicati sui prossimi numeri di Pieve di Bono Notizie.

Pordenone, 14 marzo 1984

Don Mario Mosca

Don Mario Mosca
Salesiano - Collegio Don Bosco
Viale Grigoletti 3
33170 PORDENONE

Sebastiano Mosca

Andavamo a scuola insieme. L'insegnante era il maestro «Giorgi». Il parroco, don Marcello Colliani, ci faceva religione. Altri compagni: Tobia, Federico, Orlando, Bona per dire solo dei primi che mi vengono sulla lingua. Eravamo un gruppo di una certa consistenza. Il maestro è impossibile dimenticarlo. Fra l'altro ci raccontava la sua vita di prigioniero in Russia. Un esempio fra i tanti: un giorno entra in baracca con una rana viva. Prende la padella. Appena i tre Russi che si

trovavano all'interno, lo videro, scapparono fuori per lo schifo. Un altro giorno entrò un Russo con un serpente. Prese la padella. Questa volta scapparono il maestro e i due Trentini che si trovavano con lui.

Studiavamo, ma facevamo anche i ragazzi e perder la pazienza. Il maestro aveva allestito a sue spese una biblioteca. Una iniziativa particolarissima era un premio in denaro per chi studiava a memoria qualche cosa di un po' impegnativo. Ricordo che io ho preso una «colombina» (cinque lire d'allora) corrispondente su per giù a cinque mila lire attuali, per avere studiato «il Miserere». Un'altra volta un'altra «colombina» per «Il cinque Maggio» del Manzoni. E come me facevano gli altri. Sebastiano si distingueva. Era forte particolarmente in aritmetica. Dato un problema da risolvere per iscritto, l'intuiva subito, e, dopo poco tempo, lo aveva già svolto mentre noi sotto ad arrancare.

A sonare l'organo nelle «belle feste» veniva uno da Condino. Si vede che a Sebastiano piaceva, e allora cominciò ad andare a prendere lezione di armonium dal curato di Agrone. Una novità per noi, suoi compagni, che non andavamo con le nostre aspirazioni al di là dei campi e delle vacche.

DA VADA

Gentile Redazione P.B.N.

Alcuni giorni fa ho ricevuto il numero di P.B.N. e ringrazio molto chi vi ha dato il mio indirizzo e voi per avermelo spedito. Trovo il notiziario molto interessante e sarà sempre una gioia per me riceverlo.

Il leggerlo mi rende vicina la mia amata Pieve per la quale non posso non sentire un po' di nostalgia.

Vorrei da voi un grande favore se è possibile. Non si possono avere i numeri arretrati? Sono disposta a pagare pur di averli. So che sono già tre anni che il notiziario viene stampato e forse non sarà possibile per voi spedirmeli, ma ci terrei molto.

Anche ai miei figli interessa la storia dei luoghi dove vivono i non-

Una volta abbiamo fatto baruffa. Ricordo che eravamo a Ravicoli. Non so perché. Per un verso ho vinto io in quanto l'«ho messo sotto», per un altro ha vinto lui perché mi ha dato due graffi in faccia da farmi sanguinare, e alla gente che mi domandava che cosa era stato, rispondevo: «Una rama!».

La scuola era forse l'unica forma di associazionismo giovanile. Tornati a casa tutti eravamo fortemente occupati nel lavoro in famiglia. Altri momenti in cui ci trovavamo insieme la Messa la domenica, i Vespri, e andando con le vacche.

Poi l'uscita dall'adolescenza. Io partii dal paese, Sebastiano rimase a casa a maturare le sue belle doti fino a diventare il primo cittadino di Pieve di Bono e di Bersone.

Don Mario Mosca

* * *

Volentieri mettiamo «in macchina» anche la Sua gradita collaborazione soprattutto perché risulta «viva» di quella vitalità nostrana che, a volte, si evidenzia maggiormente in chi ha dovuto vivere lontano dalla Pieve che non in chi è dovuto rimanere qui ad assorbire il lento ma inesorabile «cambiamento di mentalità e di vita». Il «ricordo vivo» dei lontani ci aiuta a recuperare il senso della nostra intrinseca identità. Grazie.

ni e anche a me, che sono appassionata della storia antica che voi stampate. Gradirei una risposta.

Nell'attesa porgo i miei complimenti a tutti i collaboratori. Vi saluto cordialmente.

Grazie!

Vada, 20 marzo 1984

Cerri Ermellina

Ermellina Cerri
Via Aurelia, 67
57018 VADA (Livorno)

* * *

Quanto fa piacere sentire espressioni come le Sue che evidenziano l'attaccamento dei nostri «lontani» alla loro terra d'origine! Per i numeri arretrati vi è un lungo discorso organizzativo e finanziario; vari lettori lontani lo stanno riproponendo con sempre crescente insistenza e chissà che non si trovino i finanziamenti necessari almeno per la ristampa anastatica dei primi numeri.

DA RECIFE (Brasile)

Carissimo Enzo e amici di «Pieve di Bono notizie».

Oggi è il 4° anniversario della morte di dom Oscar Romero, il vescovo martire della causa dei poveri dell'America Latina. Un giorno importante per tutti noi. Ringrazio dell'ultimo bollettino che mi porta in casa un pezzo dei miei paesi e leggo in un fiato. Mi è piaciuta la copertina, la testimonianza diario della «Efa» di Colonia e altri servizi. Una rivista elaborata con arte e competenza. Mando una foto-ricordo dell'inaugurazione della chiesa all'Addolorata, in uno dei quartieri più lontani e poveri della grande parrocchia dove lavoro. Il giorno 19.2.84 è stata una grande festa per la comunità, con la presenza anche di dom Helder, il nostro vescovo conosciuto in tutto il mondo come la voce in difesa dei senza voce, degli oppressi e poveri. Mando la foto ringraziando anche tutti quelli che hanno aiutato nella costruzione della chiesa, che sta diventando un punto di incontro della gente per crescere nella loro fede e unione per una vita umana e giusta. Dono della gente della Pieve.

Un forte abbraccio a te Enzo, a tua mamma, papà e fratelli. Congratulazioni a quelli che con dedizione e passione lavorate per il bollettino che, credo, porta tanta gioia e interesse in molte famiglie.

Recife, 24.3.84

don Michele (Balestra)

* * *

Il dialogo continua. Ormai il Suo nome — caro don Michele — resta legato a questo nostro PBN e ci auguriamo che il dialogo si protragga nel tempo soprattutto a testimonianza di una presenza di «Gente Nostra» in settori così precisi e delicati come quelli missionari. Proprio in questo numero, col «Progetto Solvay», vogliamo dare maggior voce ai «Lontani» ed alla loro «vita di emigranti» — sia nel... materiale che nello... spirituale —, per cui la «Sua voce» è indice di preziosa e desiderata collaborazione.



P. Michele Balestra con il Vescovo Dom Helder.

DA RAPALLO

Al Comune di Pieve di Bono

Vogliamo esprimervi il nostro grazie per la cortesia usataci nell'inviarci copia del periodico Pieve di Bono notizie, ed altresì congratularci per la brillante iniziativa dimostrata nel redarre una rivista di tale tipo.

L'impostazione è un compromesso ben riuscito (a parer nostro): fra la normale informazione sui fatti di casa nostra e la rievocazione della storia dei nostri amati paesi dei tempi passati.

Ciò che suscita nelle menti dei fratelli ed amici che hanno dovuto lasciarli per altri paesi un'ondata di ricordi e, perché no, anche una certa nostalgia ed una gran voglia di tornare.

Nonostante le circostanze ci abbiamo portato a ricostruire la nostra vita altrove, il fascino della valle esercita ancora una forte attrattiva e tra i fogli della rivista troviamo un soffio di aria trentina e un legame con la nostra gente.

Vi salutiamo amichevolmente.

Rapallo, 14 aprile 1984

Famiglia Armani Serafino

* * *

«Il fascino della valle esercita ancora una forte attrattiva e tra i fogli della rivista troviamo un legame con la nostra gente»: queste Sue genuine espressioni, lette certamente da tanti Suoi conterranei e convaligiani, costituiscono l'emblematico valore che sin dall'inizio il Comitato di Redazione ha voluto perseguire con tutti i mezzi possibili attraverso lo sforzo redazionale e finanziario reso possibile dall'intraprendenza dell'Amministrazione comunale. Ci auguriamo di essere capaci anche in avvenire ad offrire altrettanta soddisfazione in tutti i nostri cortesi lettori.

ANAGRAFE

GENNAIO-APRILE 1984

NATI

Riccardo Romanelli di Mario e Miriam Girardini - Lorena Armani di Angelo e Lucia Facchini - Elena Bagozzi di Guerino e Luigina Comincini - Enrico Scaia di Mario e Wilma Filosi - Anna Salvini di Mario e Liliana Sartori - Flavio Passardi di Ernesto e Zita Maestri - Lara Balduzzi di Clamer e Anna Maria Di Marzio - Daniele Corradi di Roberto e Maria Poletti.

MATRIMONI

Pierangelo Cassani con Maria Luisa Formenti - Raffaele Rizzonelli con Marina Franchetti - Fabio Castellini con Michelina de Rosa.

MORTI

Guido Romanelli (classe 1903) - Teresa Appoloni (1930) - Maria

Marcella Armani (1942) - Enrico Ferrari (1904) - Maria Vedovelli (1885) - Claudino Bella (1904) - Domenica Foresti (1886).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1° QUADRIMESTRE 1984

ABITANTI	AL 31.12.1983			AL 30.4.1984			+ -
	m.	f.	t.	m.	f.	t.	
CRETO	307	339	646	306	349	655	+ 9
AGRONE	115	109	224	115	110	225	+ 1
COLOGNA	89	86	175	95	86	181	+ 6
POR	83	84	167	82	86	168	+ 1
STRADA	115	124	239	115	121	236	- 3
COMUNE P. di B.	709	742	1.451	713	752	1.465	+ 14

RASSEGNA STAMPA ALLA VOCE

«PIEVE DI BONO»

Alto Adige - 1.3.84 - Depuratore fognario di Pieve di Bono.

Alto Adige - 8.3.84 - Rinnovo giunta comunale.

Alto Adige - 10.3.84 - Dimissioni di Vigilio Nicolini da presidente del BIM del Chiese.

Alto Adige - 19.3.84 - Nuova sede comunale: contabilità finale.

Alto Adige - 21.3.84 - Pieve di Bono Notizie N. 9.

Alto Adige - 21.3.84 - Nelle licenze numerosi i risanamenti. Il sì della Commissione.

Alto Adige - 24.3.84 - A Cologna una frazione di Pieve di Bono. Muore una donna cadendo dal solaio. La vittima si chiamava Teresa Apolloni.

Adige - 25.3.84 - Voleva sistemare la copertura di un finestrone. La ringhiera cede muore una donna (Teresa Scaia di 53 anni da Cologna).

Adige - 27.3.84 - Corso di 5 lezioni con il Circolo ACLI.

Vita Trentina - 1.4.84 - Ripetitori: a Prezzo per Agrone, Bersone, Cologna, Por e Strada.

Alto Adige - 7.4.84 - Concerto del gruppo vocale-strumentale «Canta con noi» di Rovereto.

Vita Trentina - 8.4.84 - È spirato all'età di 76

anni. Don Attilio Comai: una vita donata agli altri.

Alto Adige - 13.4.84 - Pieve di Bono Notizie n. 9.

Alto Adige - 13.4.84 - Si discute il preventivo.

Alto Adige - 17.4.84 - Dalla commissione edilizia comunale. Autorizzati numerosi lavori. L'elenco dei titolari con gli interventi come da progetto.

Adige - 17.4.84 - Bilanci e nucleare domani in consiglio. In discussione anche le nuove forme per il commercio ambulante.

Adige - 18.4.84 - Quattro film da vedere. Organizza il Circolo culturale di Strada.

Alto Adige - 19.4.84 - Scolara undicenne investita (Roberta Balduzzi, di 11 anni, da Prezzo).

Adige - 19.4.84 - Una scolara di Pieve di Bono travolta mentre attraversa (Roberta Balduzzi, di 11 anni, abitante a Prezzo).

Adige - 20.4.84 - Agrone. «Nonna Paolina» a quota novanta.

Vita Trentina - 22.4.84 - Ricordo di don Attilio Comai. Uomo semplice come colomba.

Adige - 24.4.84 - Necrologio di Rosa Filosi in Malacarne.

Adige / Alto Adige - 28.4.84 - Ricordo di

Romana Mosca n. Nicolini nel ventennio della scomparsa: 1964-1984.

Alto Adige - 29.4.84 - Previsto per il 6, 7 e 8 luglio. Con la Sagra del Folclore il «meeting» dei pompieri. Come contorno anche i cori «Azzurro» e «Re di Castello».

Adige - 3.5.84 - Approvato il bilancio '84.

Alto Adige - 3.5.84 - Al mercato ambulante «20 posti». La decisione è stata presa in municipio.

Adige - 4.5.84 - In luglio Convegno dei Vigili del Fuoco. Al locale corpo dei volontari è stata affidata l'organizzazione del 17. raduno provinciale. Manifestazioni di contorno.

Vita Trentina - 6.5.84 - Tra i temi all'o.d.g. Il Consiglio comunale è per la denuclearizzazione.

Vita Trentina - 13.5.84 - Ronzo-Chienis. Per i 16 anni di apostolato. Riconoscenza a don Attilio Comai.

Adige - 17.5.84 - Sportiva in assemblea.

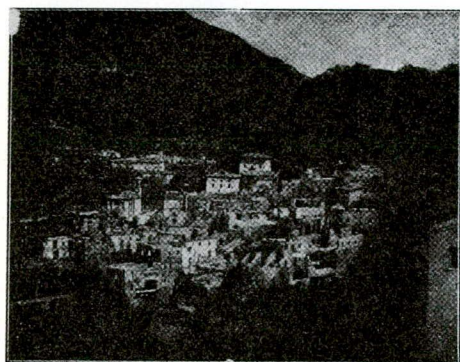
Alto Adige - 22.5.84 - Interessante iniziativa. Ricerca e fotografia sulle erbe della nonna. Rientra nell'ambito della sagra del folclore.

Adige - 24.5.84 - Crolla il Pieve di Bono (calcio).

Alto Adige - 27.5.84 - Mentre il campionato si sta concludendo. L'associazione calcistica mercoledì in assemblea. Con il rinnovo del direttivo si tenterà un riavvicinamento.

Adige - 30.5.84 - «Le erbe della nonna» impegnano alunni e fotografi in concorso.

A cura di Carlo Girardini



Cologna.



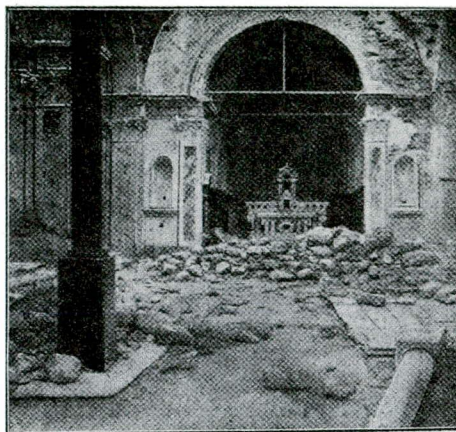
Agrone.



Bersone.



Daone.



Praso - Chiesa.



Praso - Visto dal Campanile.



Bersone - Formino.



Praso.



Creto.



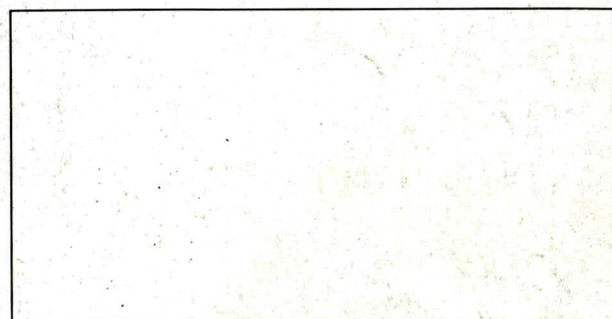
STRADA
Alluvione maggio 1926.



MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

Anno IV, n. 1 (10) - GENNAIO-APRILE 1984



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|--|
| DESTINATARIO | ☐ SCONOSCIUTO |
| | ☐ PARTITO |
| | ☐ TRASFERITO |
| | ☐ IRREPERIBILE |
| | ☐ DECEDUTO |
| INDIRIZZO | ☐ INSUFFICIENTE |
| | ☐ INESATTO |
| OGGETTO | ☐ RIFIUTATO |
| | ☐ NON RICHiesto |
| | ☐ NON AMMESSO |